



**MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione
Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale

QUADERNO CONGIUNTURALE TERRITORIALE

trimestrale



**Anno V
numero 14
6 Febbraio 2002**

| | |
|-----------------------------------|--|
| COORDINAMENTO | <i>Letizia Ravoni</i> |
| RESPONSABILI | <i>Letizia Ravoni, Francesco Stella, Renato Santelia</i> |
| GRUPPO REDAZIONALE | |
| • <i>INDAGINI ISAE</i> | <i>Ornella Montalbano, Rosanna Romano</i> |
| • <i>INDAGINI MOVIMPRESE</i> | <i>Rosanna Romano</i> |
| • <i>MERCATO DEL LAVORO</i> | <i>Fausto Gasbarri, Federico Risi</i> |
| • <i>CONSUMI E PREZZI</i> | <i>Loredana Buffoni</i> |
| • <i>ESPORTAZIONI</i> | <i>Rosanna Romano</i> |
| • <i>TURISMO</i> | <i>Loredana Buffoni</i> |
| • <i>CREDITO</i> | <i>Loredana Buffoni</i> |
| • <i>GIUSTIZIA</i> | <i>Fausto Gasbarri</i> |
| • <i>INFORMAZIONI STRUTTURALI</i> | <i>Federico Risi, Rosanna Romano</i> |
| • <i>NOTE METODOLOGICHE</i> | <i>Federico Risi, Rosanna Romano</i> |
| SEGRETERIA | <i>Loredana Buffoni, Alma Conti</i> |

QUADERNO CONGIUNTURALE TERRITORIALE

INDICE

INCHIESTA CONGIUNTURALE ISAE PRESSO LE INDUSTRIE MANIFATTURIERE

Nota congiunturale territoriale: tendenze della produzione Pag 2

INCHIESTA CONGIUNTURALE ISAE PRESSO I CONSUMATORI

Nota congiunturale territoriale: clima di fiducia consumatori “ 6

INDAGINE MOVIMPRESE

Nota congiunturale territoriale: l'evoluzione del tessuto imprenditoriale “ 8

Tav. 3.1 Natimortalità delle imprese per settore economico ed area “ 11

Tav. 3.2 Imprese registrate, attive, iscritte e cessate – III trimestre 2001 “ 12

Tav. 3.3 Imprese registrate –I trim.1998 – III Trim. 2001 “ 13

ESPORTAZIONI

Nota congiunturale territoriale: esportazioni delle Regioni italiane “ 15

Tav. 4.1 Esportazioni per ripartizione e regione – III trimestre 2001 “ 18

Tav. 4.2 Esportazioni per ripartizione e regione:gennaio-settembre2001 “ 19

Tav. 4.3 Esportazioni per ripartizione geografica “ 20

Tav. 4.4 Esportazioni italiane per ripartizione geografica “ 21

Tav. 4.5 Esportazioni per ripartizione geografica - dati destagionalizzati “ 22

Tav. 4.6 Esportazioni italiane per ripartizione geografica - serie destag. “ 23

MERCATO DEL LAVORO

Nota congiunturale territoriale: occupazione e disoccupazione a livello territoriale “ 25

Nota congiunturale territoriale: previsione di occupazione delle imprese “ 29

Tav. 5.1 Offerta e domanda di lavoro – Italia “ 32

Tav. 5.2 Offerta e domanda di lavoro – Mezzogiorno “ 33

Tav. 5.3 Offerta e domanda di lavoro – Centro Nord “ 34

Tav. 5.4 Offerta e domanda di lavoro - variazioni percentuali tendenziali “ 35

| | | | |
|-----------|--|---|----|
| Tav. 5.5 | Offerta e domanda di lavoro - dati destagionalizzati | “ | 36 |
| Tav. 5.6 | Offerta e domanda di lavoro – dati destagionalizzati | “ | 37 |
| Tav. 5.7 | Popolazione per condizione e regione | “ | 38 |
| Tav. 5.8 | Tassi di disoccupazione per regione | “ | 39 |
| Tav. 5.9 | Occupati per ramo di attività economica e regione | “ | 40 |
| Tav. 5.10 | Occupati per ramo di attività economica e per regione – var. assolute | “ | 41 |
| Tav. 5.11 | Occupati per ramo di attività economica e per regione – var. percentuali | “ | 42 |

PREZZI E CONSUMI

| | | | |
|--|--|----|----|
| <i>Nota congiunturale territoriale: prezzi al consumo</i> | “ | 44 | |
| Tav. 6.1 | Prezzi al consumo | “ | 44 |
| Graf. 6.1 | Prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati | “ | 45 |
| <i>Nota congiunturale territoriale: vendite del commercio fisso al dettaglio</i> | “ | 46 | |
| Graf.6.2 | Vendite del commercio fisso al dettaglio | “ | 46 |
| Tav. 6.2 | Vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti | “ | 47 |

TURISMO

| | | | |
|---|---|----|----|
| <i>Nota congiunturale territoriale : Flussi turistici ferragosto 2001</i> | “ | 49 | |
| Tav. 7.1 | Movimento dei clienti negli esercizi alberghieri – anno 2000-2001 | “ | 49 |
| Tav. 7.2 | Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi | “ | 51 |

CREDITO

| | | | |
|---|---|----|----|
| <i>Nota congiunturale territoriale: Prestiti in sofferenza e tassi di interesse</i> | “ | 53 | |
| Tav. 8.1 | Prestiti in sofferenza per area geografica | “ | 53 |
| Tav. 8.2 | Tassi di interesse bancari attivi e passivi | “ | 54 |

INFORMAZIONI STRUTTURALI

| | | |
|--|---|----|
| Le regioni italiane nella graduatoria europea del PIL | “ | 56 |
| Le nuove imprese in Italia nel 1999 | “ | 58 |
| Indagine rapida sulle imprese coinvolte nei patti territoriali | “ | 59 |
| La situazione socioeconomica delle famiglie italiane 1997-2000 | “ | 61 |
| Tassi di disoccupazione delle regioni europee | “ | 64 |

NOTE METODOLOGICHE

| | |
|---|------|
| Inchiesta ISAE sulle imprese manifatturiere | “ 66 |
| Inchiesta ISAE presso i consumatori | “ 66 |
| Indagine ISTAT sulle forze di lavoro | “ 67 |
| Indagine Exelsior della Unioncamere | “ 68 |
| Indagine Movimprese della Unioncamere | “ 68 |
| Indagine sul Commercio Estero | “ 70 |

INCHIESTA CONGIUNTURALE ISAE PRESSO LE INDUSTRIE MANIFATTURIERE

CONGIUNTURA TERRITORIALE

TENDENZE DELLA PRODUZIONE

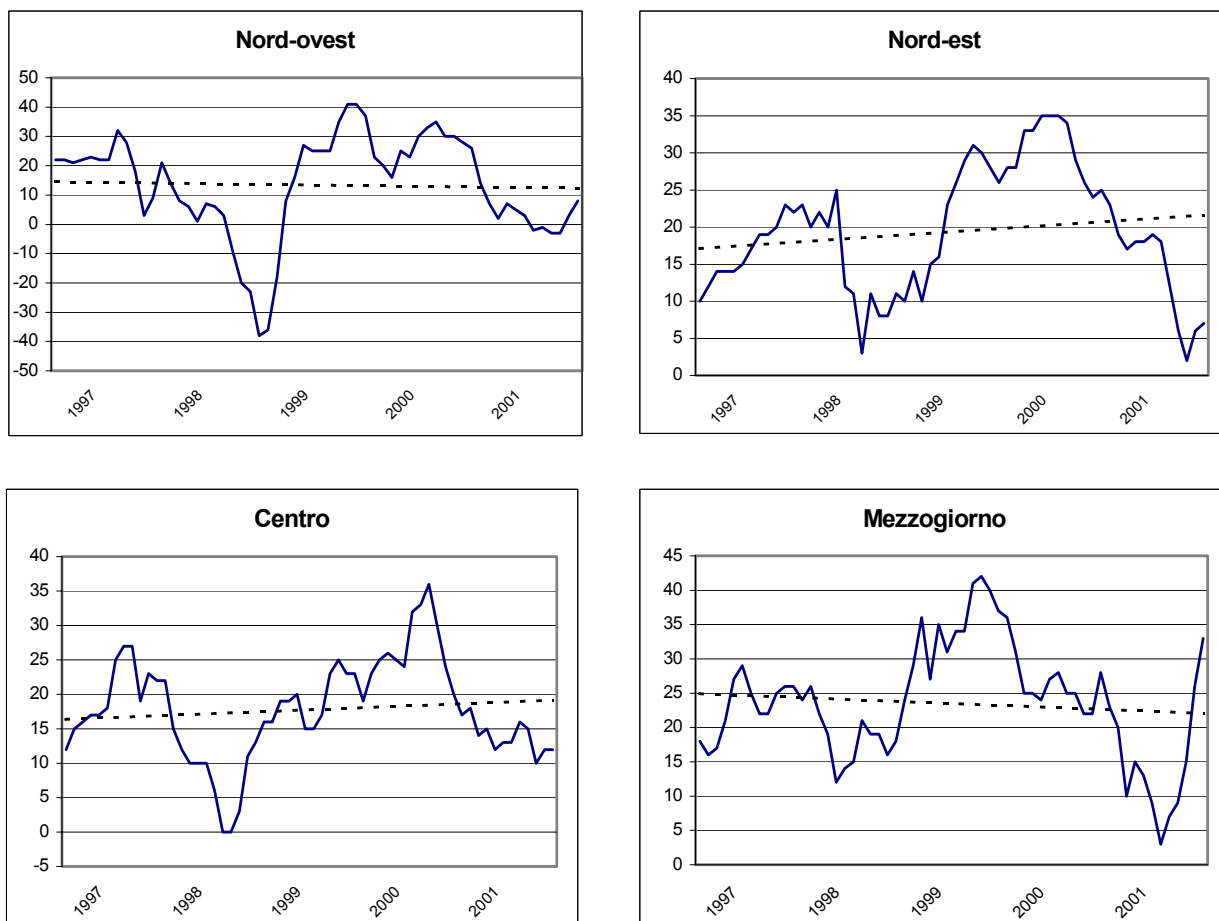
Inchiesta ISAE presso le imprese manifatturiere

Dicembre 2001

Nel quarto trimestre del 2001, rispetto al trimestre precedente, si registra, al netto della componente stagionale, un moderato miglioramento delle valutazioni degli imprenditori sul livello degli ordini e della produzione in tutte le ripartizioni geografiche, dalle aree meridionali arrivano le indicazioni più favorevoli.

La ripresa dell'attività produttiva è evidente in tutte le ripartizioni tranne nel Nord Est dove prosegue la fase di indebolimento ciclico già iniziata all'inizio del 2000.

FIG. 1.1 – GIUDIZI SUI LIVELLI DELLA PRODUZIONE– SALDI DESTAGIONALIZZATI
(1.1997-12.2001)

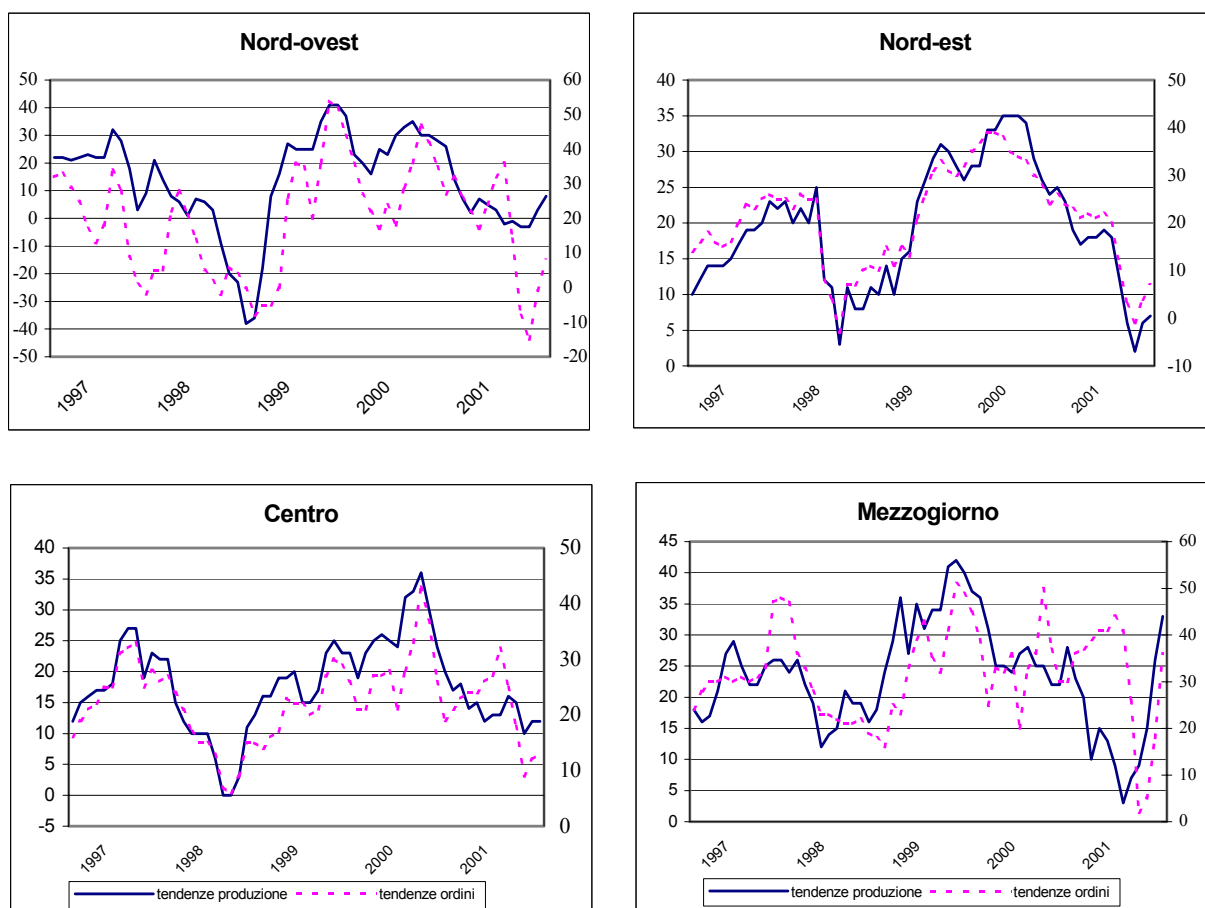


Fonte: Isae

Il livello degli ordini presenta una tendenza negativa per quelli esteri, a causa delle incertezze sulla situazione internazionale, mentre presenta una stabilizzazione della domanda interna, nel Mezzogiorno si registrano saldi positivi che si attestano sui valori registrati all'inizio del 2001.

Segnali di ottimismo degli imprenditori provengono dai giudizi sulle tendenze a breve termine della domanda: il livello degli ordini e della produzione sono in salita in tutte le ripartizioni.

FIG. 1.2 – TENDENZE DELLA PRODUZIONE E DELLA DOMANDA, PREVISIONI A 3-4 MESI
(espresse nel mese di riferimento)
(1.1997 – 12.2001)

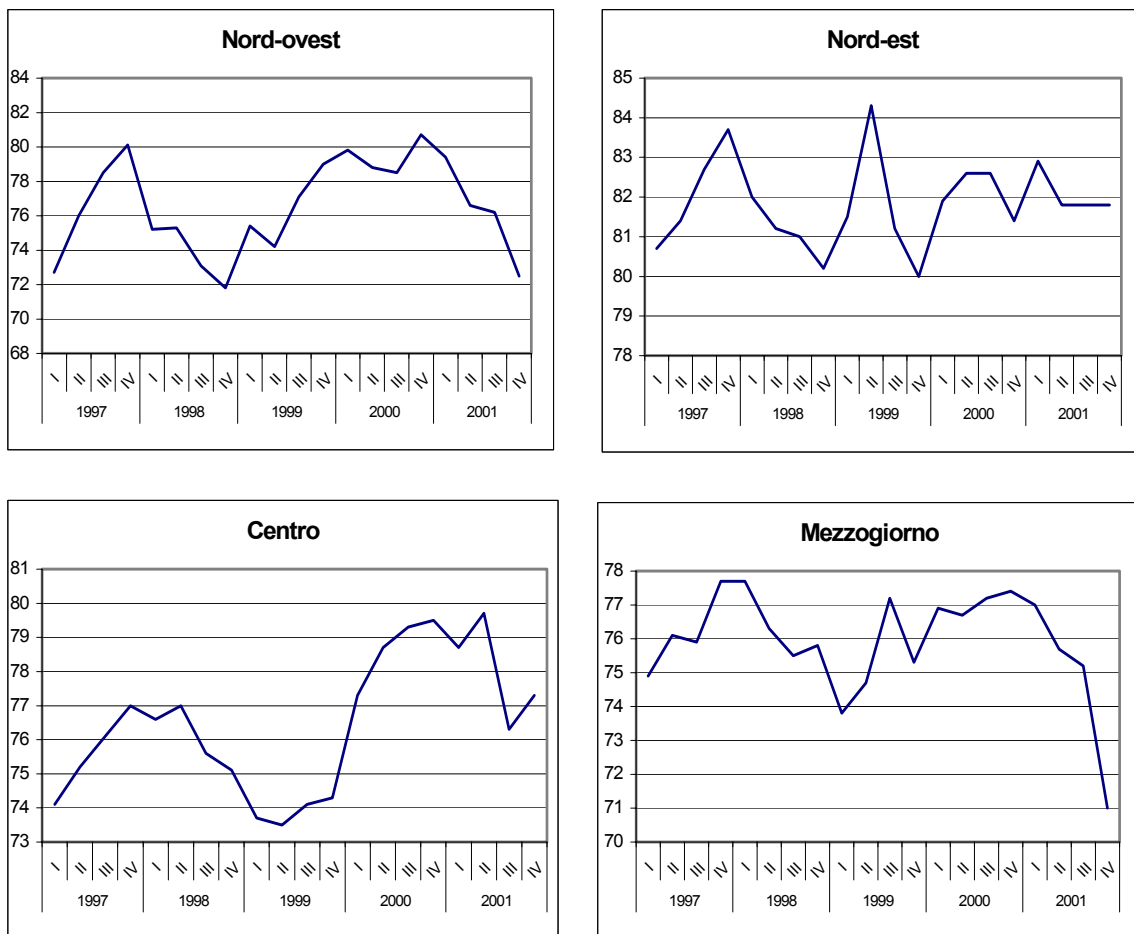


Fonte: Isae

Nota: le tendenze della produzione sull'asse di sinistra, sull'asse di destra le tendenze della domanda

Il grado di utilizzo degli impianti, quindi la capacità produttiva utilizzata dalle imprese, è in ripresa nel Nord Est e nel Centro mentre risulta in discesa nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno.

FIG. 1.3 – GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI – VALORI PERCENTUALI TRIMESTRALI
(1.1997 – 12.2001)



Fonte: Isae

INCHIESTA CONGIUNTURALE ISAE PRESSO I CONSUMATORI

CONGIUNTURA TERRITORIALE

CLIMA DI FIDUCIA

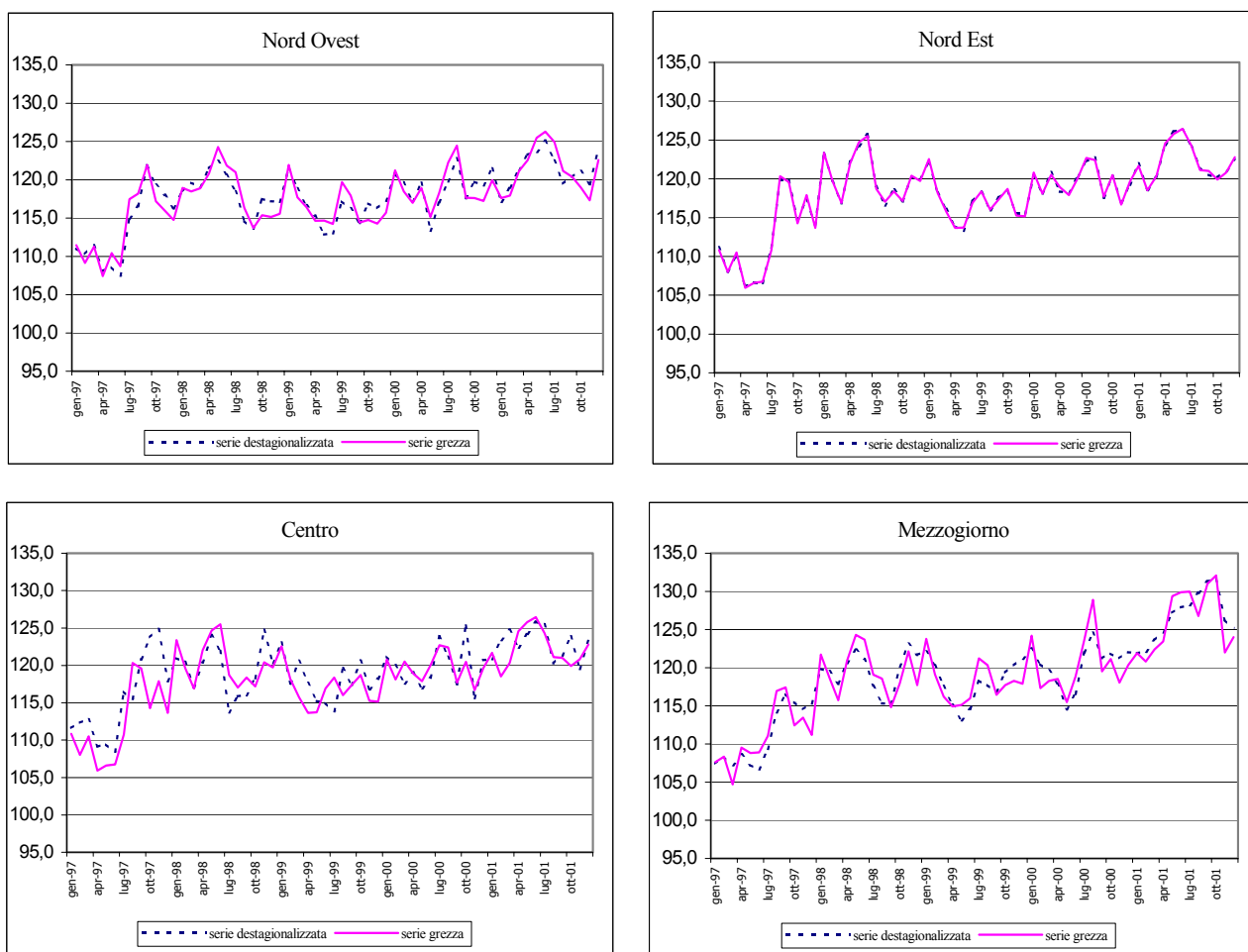
Indagine ISAE sui consumatori - dicembre 2001

Nel mese di dicembre 2001 il clima di fiducia dei consumatori, dopo un periodo di sfiducia registrato in tutte le ripartizioni territoriali a seguito degli eventi terroristici, presenta una lieve ripresa: l'indicatore nazionale sale a 122,2 rispetto al 119,2 registrato a novembre e in termini destagionalizzati 124,3 a dicembre, contro il 121,5 a giugno.

L'evoluzione favorevole registrata nel mese di dicembre rispetto a novembre ha risentito delle aspettative più ottimistiche in merito ai conflitti in atto.

L'indice del clima di fiducia dei consumatori nel Mezzogiorno nel periodo da agosto a dicembre si è sempre mantenuto al di sopra del valore nazionale e di quello delle altre ripartizioni.

FIGURA 2.1 – CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI PER RIPARTIZIONE serie mensile (01.1997 – 12.2001)



Fonte: Isae

INDAGINE MOVIMPRESE

CONGIUNTURA TERRITORIALE

L'EVOLUZIONE DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Indagine Movimprese IV trimestre 2001

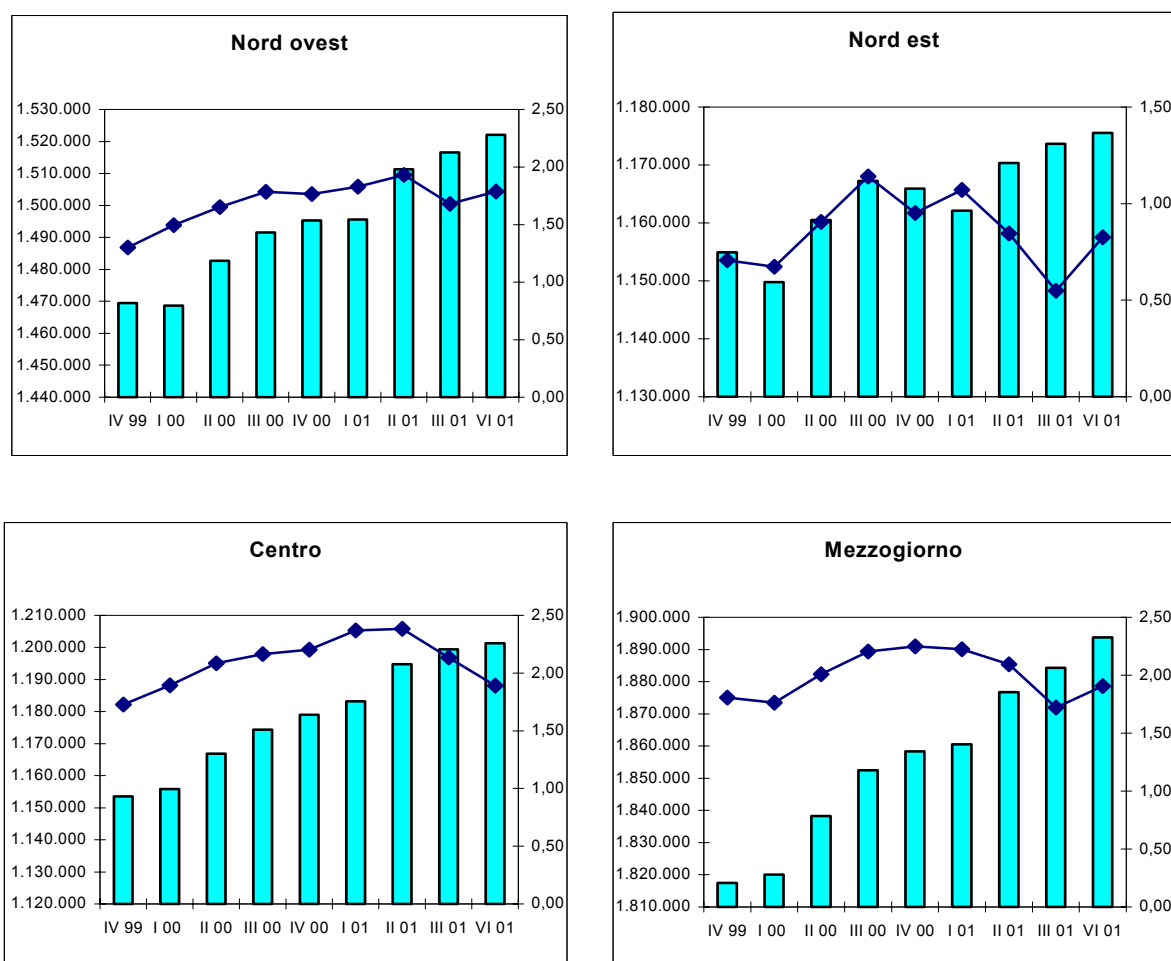
Nel 2001 le imprese registrate nei settori extragricoli sono aumentate di circa 120 mila unità (2,6 per cento), nel Mezzogiorno la crescita è stata superiore (3,2 per cento). Alcune regioni meridionali come la Calabria, la Campania e la Puglia presentano tassi di incremento superiori alla media dell'area.

TAVOLA 3.1 - IMPRESE REGistrate PER REGIONE – al netto di agricoltura e pesca

| Regioni | Anno 2000 | Anno 2001 | Variazioni Tendenziali |
|-----------------------|------------------|------------------|---------------------------|
| Piemonte | 366.104 | 372.941 | 1,87 |
| Valle d'Aosta | 11.682 | 11.847 | 1,41 |
| Lombardia | 815.142 | 834.684 | 2,40 |
| Liguria | 141.764 | 144.461 | 1,90 |
| Nord Ovest | 1.334.692 | 1.363.933 | 2,19 |
| Trentino Alto Adige | 72.989 | 74.466 | 2,02 |
| Veneto | 377.269 | 386.743 | 2,51 |
| Friuli Venezia Giulia | 89.339 | 90.686 | 1,51 |
| Emilia Romagna | 362.994 | 371.283 | 2,28 |
| Nord Est | 902.591 | 923.178 | 2,28 |
| Toscana | 332.836 | 341.122 | 2,49 |
| Umbria | 68.180 | 69.759 | 2,32 |
| Marche | 127.620 | 130.452 | 2,22 |
| Lazio | 475.492 | 488.254 | 2,68 |
| Centro | 1.004.128 | 1.029.587 | 2,54 |
| Abruzzo | 100.258 | 103.201 | 2,94 |
| Molise | 20.848 | 21.424 | 2,76 |
| Campania | 402.943 | 416.206 | 3,29 |
| Puglia | 259.253 | 267.942 | 3,35 |
| Basilicata | 37.771 | 38.821 | 2,78 |
| Calabria | 128.915 | 134.913 | 4,65 |
| Sicilia | 320.595 | 330.035 | 2,94 |
| Sardegna | 115.782 | 119.071 | 2,84 |
| Mezzogiorno | 1.386.365 | 1.431.613 | 3,26 |
| ITALIA | 4.627.776 | 4.748.311 | 2,60 |

Nel corso dell'anno la dinamica complessiva delle imprese, incluse quelle agricole, ha manifestato segni di decelerazione, in parte recuperati nell'ultimo trimestre. Solo nel Centro permangono segni di rallentamento della crescita anche nel IV trimestre.

FIGURA 3.1 - IMPRESE REGISTRATE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – serie trimestrale e variazioni tendenziali –
 (III 1999 – IV 2001)



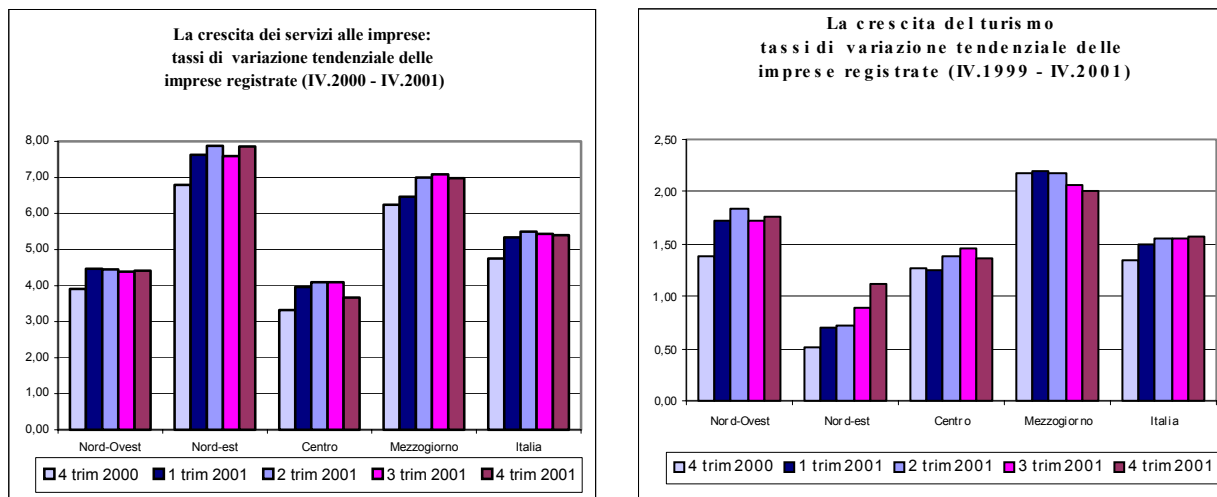
NOTA: Il numero delle imprese registrate è riportato sull'asse di sinistra; i tassi di variazione sul trimestre omologo sono sull'asse di destra

Al saldo positivo complessivo tra iscrizioni e cessazioni (89.738 imprese) nel IV trimestre hanno contribuito in maniera determinante i valori del settore terziario: 107.949 unità in più, di cui 44.520 nel Mezzogiorno; rimane ancora negativo l'apporto del settore agricolo che registra un calo di 29.570 imprese.

A livello settoriale, sia i servizi alle imprese che il comparto turistico confermano in questo trimestre i buoni risultati ottenuti nel corso dei primi tre trimestri del 2001, con una crescita rispetto al corrispondente periodo del 2000, rispettivamente del 5,4 per cento e dell'1,6 per cento.

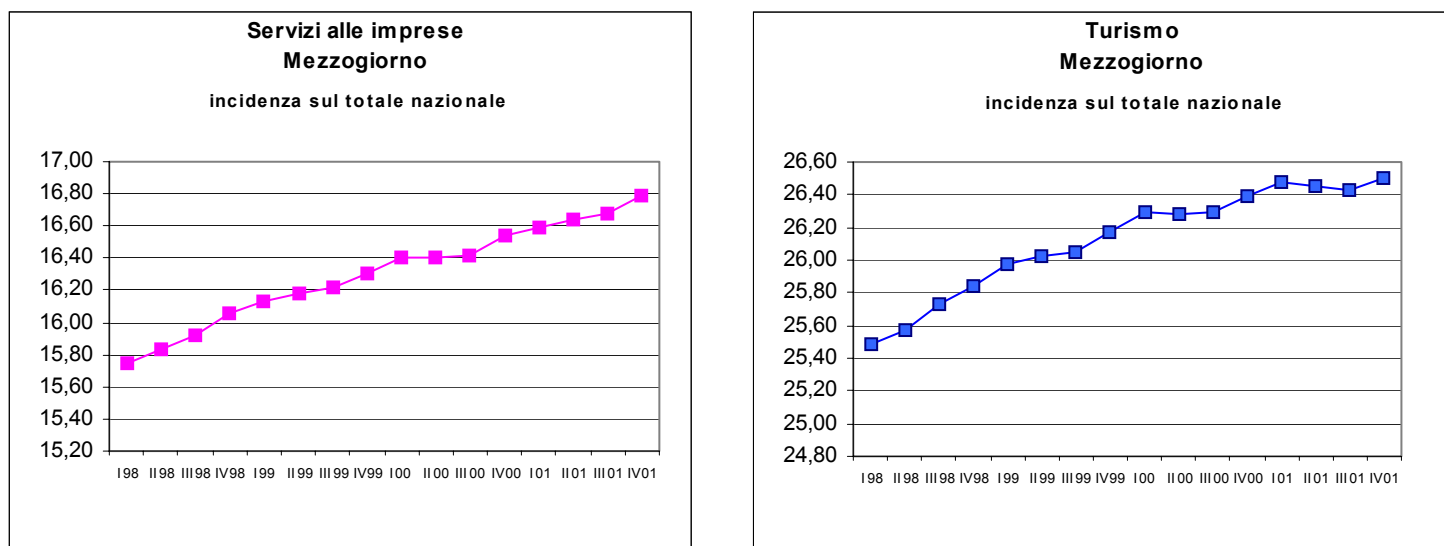
In particolare, il comparto dei servizi alle imprese presenta incrementi tendenziali superiori alla media nazionale nelle regioni del Nord-Est (7,7 per cento) e nel Mezzogiorno (7,0 per cento); il comparto turistico registra valori superiori alla media nazionale nel Mezzogiorno (2,0 per cento) e nel Nord-Ovest (1,8 per cento).

FIGURA 3.2 - IMPRESE REGistrate PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NEI SETTORI SERVIZI ALLE IMPRESE E TURISMO
 variazioni tendenziali (III.2000 –IV 2001)



Tali risultati contribuiscono a consolidare la tendenza alla crescita dell'incidenza delle imprese meridionali sul complesso del settore a livello nazionale.

FIGURA 3.3 – INCIDENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE NEL MEZZOGIORNO - (I.1998-IV.2001)



TAV. 3.1 NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE PER SETTORE ECONOMICO ED AREA
 (saldi tra imprese iscritte e cessate)
IV trimestre 2000

| Ripartizioni | Agricoltura e Pesca | Industria | | | Altre attività | | Totale |
|--------------|------------------------|-----------|-------------------|-------------|----------------|-----------|--------|
| | | Totale | Industria in s.s. | Costruzioni | Totale * | Commercio | |
| Nord-Ovest | -3.381 | 3.345 | -2.085 | 5.430 | 22.778 | -3.657 | 22.742 |
| Nord-Est | -10.627 | 3.870 | -902 | 4.772 | 15.296 | -2.999 | 8.539 |
| Centro | -2.295 | 2.547 | -743 | 3.290 | 21.933 | -66 | 22.185 |
| Mezzogiorno | -9.079 | 2.367 | -22 | 2.389 | 40.022 | 8.456 | 33.310 |
| ITALIA | -25.382 | 12.129 | -3.752 | 15.881 | 100.029 | 1.734 | 86.776 |

I trimestre 2001

| Ripartizioni | Agricoltura Pesca | Industria | | | Altre attività | | Totale |
|--------------|----------------------|-----------|-------------------|-------------|----------------|-----------|--------|
| | | Totale | Industria in s.s. | Costruzioni | Totale * | Commercio | |
| Nord-Ovest | -1.951 | -1.693 | -1.599 | -94 | 3.603 | -3.031 | -41 |
| Nord-Est | -4.944 | -900 | -1.095 | 195 | 1.269 | -2.714 | -4.575 |
| Centro | -1.464 | -313 | -592 | 279 | 5.573 | -1.685 | 3.796 |
| Mezzogiorno | -7.773 | -856 | -613 | -243 | 9.944 | -522 | 1.315 |
| ITALIA | -16.132 | -3.762 | -3.899 | 137 | 20.389 | -7.952 | 495 |

II trimestre 2001

| Ripartizioni | Agricoltura Pesca | Industria | | | Altre attività | | Totale |
|--------------|----------------------|-----------|-------------------|-------------|----------------|-----------|--------|
| | | Totale | Industria in s.s. | Costruzioni | Totale * | Commercio | |
| Nord-Ovest | 329 | 4.261 | 759 | 3.502 | 10.979 | 1.303 | 15.569 |
| Nord-Est | -1.528 | 2.524 | 337 | 2.187 | 7.045 | 589 | 8.041 |
| Centro | 164 | 1.891 | 365 | 1.526 | 9.320 | 1.020 | 11.375 |
| Mezzogiorno | -475 | 1.193 | 262 | 931 | 15.163 | 2.763 | 15.881 |
| ITALIA | -1.510 | 9.869 | 1.723 | 8.146 | 42.507 | 5.675 | 50.866 |

III trimestre 2001

| Ripartizioni | Agricoltura Pesca | Industria | | | Altre attività | | Totale |
|--------------|----------------------|-----------|-------------------|-------------|----------------|-----------|--------|
| | | Totale | Industria in s.s. | Costruzioni | Totale * | Commercio | |
| Nord-Ovest | -442 | 885 | -280 | 1.165 | 4.679 | -218 | 5.122 |
| Nord-Est | -2.192 | 1.439 | 99 | 1.340 | 3.972 | -26 | 3.219 |
| Centro | -760 | 794 | 99 | 695 | 4.562 | -11 | 4.596 |
| Mezzogiorno | -1.691 | 175 | -4 | 179 | 8.971 | 1.518 | 7.455 |
| ITALIA | -5.085 | 3.293 | -86 | 3.379 | 22.184 | 1.263 | 20.392 |

IV trimestre 2001

| Ripartizioni | Agricoltura Pesca | Industria | | | Altre attività | | Totale |
|--------------|----------------------|-----------|-------------------|-------------|----------------|-----------|--------|
| | | Totale | Industria in s.s. | Costruzioni | Totale * | Commercio | |
| Nord-Ovest | -2.887 | 3.825 | -1.678 | 5.503 | 24.918 | -1.867 | 25.856 |
| Nord-Est | -11.560 | 3.949 | -745 | 4.694 | 16.012 | -2.338 | 8.401 |
| Centro | -3.730 | 2.731 | -316 | 3.047 | 22.499 | -1.327 | 21.500 |
| Mezzogiorno | -11.393 | 854 | -476 | 1.330 | 44.520 | 5.876 | 33.981 |
| ITALIA | -29.570 | 11.359 | -3.215 | 14.574 | 107.949 | 344 | 89.738 |

* comprese le imprese non classificate

TAV. 3.2 IMPRESE REGISTRATE, ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE – IV TRIM. 2001

Imprese registrate

| Ripartizioni | Agricoltura Pesca | Industria | | | Altre attività | | Totale |
|--------------|----------------------|-----------|-------------------|-------------|----------------|-----------|-----------|
| | | Totale | Industria in s.s. | Costruzioni | Totale * | Commercio | |
| Nord-Ovest | 158.095 | 429.107 | 229.006 | 200.101 | 934.826 | 380.576 | 1.522.028 |
| Nord-Est | 252.324 | 318.409 | 173.237 | 145.172 | 604.769 | 268.500 | 1.175.502 |
| Centro | 171.713 | 306.241 | 163.094 | 143.147 | 723.346 | 316.621 | 1.201.300 |
| Mezzogiorno | 462.155 | 404.558 | 199.586 | 204.972 | 1.027.055 | 576.690 | 1.893.768 |
| ITALIA | 1.044.287 | 1.458.315 | 764.923 | 693.392 | 3.289.996 | 1.542.387 | 5.792.598 |

Imprese attive

| Ripartizioni | Agricoltura Pesca | Industria | | | Altre attività | | Totale |
|--------------|----------------------|-----------|-------------------|-------------|----------------|-----------|-----------|
| | | Totale | Industria in s.s. | Costruzioni | Totale * | Commercio | |
| Nord-Ovest | 156.606 | 384.195 | 197.974 | 186.221 | 759.008 | 344.082 | 1.299.809 |
| Nord-Est | 250.534 | 289.222 | 152.539 | 136.683 | 518.689 | 245.913 | 1.058.445 |
| Centro | 168.567 | 246.449 | 130.401 | 116.048 | 496.014 | 264.428 | 911.030 |
| Mezzogiorno | 456.660 | 345.581 | 171.492 | 174.089 | 826.408 | 515.444 | 1.628.649 |
| ITALIA | 1.032.367 | 1.265.447 | 652.406 | 613.041 | 2.600.119 | 1.369.867 | 4.897.933 |

Imprese iscritte

| Ripartizioni | Agricoltura Pesca | Industria | | | Altre attività | | Totale |
|--------------|----------------------|-----------|-------------------|-------------|----------------|-----------|---------|
| | | Totale | Industria in s.s. | Costruzioni | Totale * | Commercio | |
| Nord-Ovest | 6.798 | 26.401 | 9.079 | 17.322 | 80.305 | 22.386 | 113.504 |
| Nord-Est | 7.372 | 21.226 | 7.736 | 13.490 | 53.116 | 14.767 | 81.714 |
| Centro | 7.437 | 18.388 | 7.754 | 10.634 | 62.886 | 17.899 | 88.711 |
| Mezzogiorno | 18.874 | 22.370 | 10.253 | 12.117 | 96.278 | 37.053 | 137.522 |
| ITALIA | 40.481 | 88.385 | 34.822 | 53.563 | 292.585 | 92.105 | 421.451 |

Imprese cessate

| Ripartizioni | Agricoltura Pesca | Industria | | | Altre attività | | Totale |
|--------------|----------------------|-----------|-------------------|-------------|----------------|-----------|---------|
| | | Totale | Industria in s.s. | Costruzioni | Totale * | Commercio | |
| Nord-Ovest | 9.685 | 22.576 | 10.757 | 11.819 | 55.387 | 24.253 | 87.648 |
| Nord-Est | 18.932 | 17.277 | 8.481 | 8.796 | 37.104 | 17.105 | 73.313 |
| Centro | 11.167 | 15.657 | 8.070 | 7.587 | 40.387 | 19.226 | 67.211 |
| Mezzogiorno | 30.267 | 21.516 | 10.729 | 10.787 | 51.758 | 31.177 | 103.541 |
| ITALIA | 70.051 | 77.026 | 38.037 | 38.989 | 184.636 | 91.761 | 331.713 |

* comprese le imprese non classificate

TAV. 3.3 IMPRESE REGistrate – I TRIM. 1998 - IV TRIM. 2001
 (valori assoluti)

| | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Mezzogiorno | ITALIA |
|------------------|------------|-----------|-----------|-------------|-----------|
| 1998 I Trimestre | 1.438.253 | 1.140.516 | 1.123.051 | 1.760.530 | 5.462.350 |
| II Trimestre | 1.447.021 | 1.148.288 | 1.129.809 | 1.778.055 | 5.503.173 |
| III Trimestre | 1.449.924 | 1.148.309 | 1.133.533 | 1.785.175 | 5.516.941 |
| IV Trimestre | 1.450.530 | 1.146.811 | 1.133.995 | 1.785.247 | 5.516.583 |
| 1999 I Trimestre | 1.447.050 | 1.142.116 | 1.134.318 | 1.788.498 | 5.511.982 |
| II Trimestre | 1.458.604 | 1.150.098 | 1.143.084 | 1.802.051 | 5.553.837 |
| III Trimestre | 1.465.404 | 1.154.077 | 1.149.505 | 1.812.495 | 5.581.481 |
| IV Trimestre | 1.469.389 | 1.154.900 | 1.153.583 | 1.817.491 | 5.595.363 |
| 2000 I Trimestre | 1.468.671 | 1.149.804 | 1.155.821 | 1.820.030 | 5.594.326 |
| II Trimestre | 1.482.689 | 1.160.512 | 1.166.913 | 1.838.263 | 5.648.377 |
| III Trimestre | 1.491.536 | 1.167.241 | 1.174.404 | 1.852.429 | 5.685.610 |
| IV Trimestre | 1.495.310 | 1.165.888 | 1.178.995 | 1.858.369 | 5.698.562 |
| 2001 I Trimestre | 1.495.544 | 1.162.115 | 1.183.228 | 1.860.479 | 5.701.366 |
| II Trimestre | 1.511.311 | 1.170.317 | 1.194.736 | 1.876.731 | 5.753.095 |
| III Trimestre | 1.516.590 | 1.173.647 | 1.199.461 | 1.884.303 | 5.774.001 |
| IV Trimestre | 1.522.028 | 1.175.502 | 1.201.300 | 1.893.768 | 5.792.598 |

IMPRESSE REGISTRATE – I TRIM. 1999 - IV TRIM. 2001
 (variazioni tendenziali)

| | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Mezzogiorno | ITALIA |
|------------------|------------|----------|--------|-------------|--------|
| 1999 I Trimestre | 0,61 | 0,14 | 1,00 | 1,59 | 0,91 |
| II Trimestre | 0,80 | 0,16 | 1,17 | 1,35 | 0,92 |
| III Trimestre | 1,07 | 0,50 | 1,41 | 1,53 | 1,17 |
| IV Trimestre | 1,30 | 0,71 | 1,73 | 1,81 | 1,43 |
| 2000 I Trimestre | 1,49 | 0,67 | 1,90 | 1,76 | 1,49 |
| II Trimestre | 1,65 | 0,91 | 2,08 | 2,01 | 1,70 |
| III Trimestre | 1,78 | 1,14 | 2,17 | 2,20 | 1,87 |
| IV Trimestre | 1,76 | 0,95 | 2,20 | 2,25 | 1,84 |
| 2001 I Trimestre | 1,83 | 1,07 | 2,37 | 2,22 | 1,91 |
| II Trimestre | 1,93 | 0,84 | 2,38 | 2,09 | 1,85 |
| III Trimestre | 1,68 | 0,55 | 2,13 | 1,72 | 1,55 |
| IV Trimestre | 1,79 | 0,82 | 1,89 | 1,90 | 1,65 |

Fonte: Movimprese

ESPORTAZIONI

CONGIUNTURA TERRITORIALE

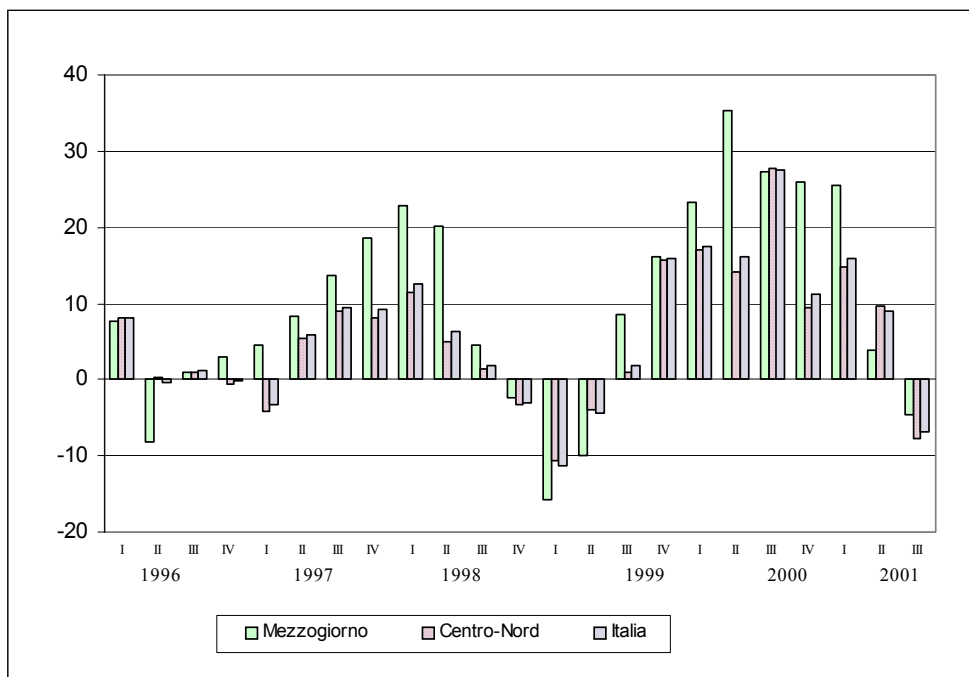
ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

Indagine sul commercio estero - III trimestre 2001

Nel terzo trimestre del 2001 le esportazioni, risultano in calo in tutte le ripartizioni geografiche, proseguendo il rallentamento manifestatosi già nel trimestre precedente.

A livello territoriale le perdite più contenute sono da attribuire all'Italia meridionale che registra una diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari al 4,7 per cento, a fronte di una perdita del 7,7 per cento del Centro Nord. Nel Mezzogiorno la migliore performance spetta al Molise con una crescita delle esportazioni pari al 12,2 per cento. Il rallentamento più evidente, invece, si è verificato nell'Italia centrale (-11,1 per cento), i risultati peggiori spettano al Lazio in seguito la netto calo di vendite all'estero di autoveicoli e di prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali. Nell'Italia settentrionale la diminuzione si attesta intorno al 7 per cento. Nel Nord Ovest solamente la Liguria registra una crescita (3,6 per cento), dovuta soprattutto a commesse navali ed esportazioni di apparecchi elettrici di precisione, in tutte le altre Regioni invece si assiste ad un calo delle vendite all'estero. Nel Nord Est il Veneto e il Friuli Venezia Giulia hanno subito le maggiori perdite mentre le altre Regioni presentano una diminuzione inferiore alla media nazionale.

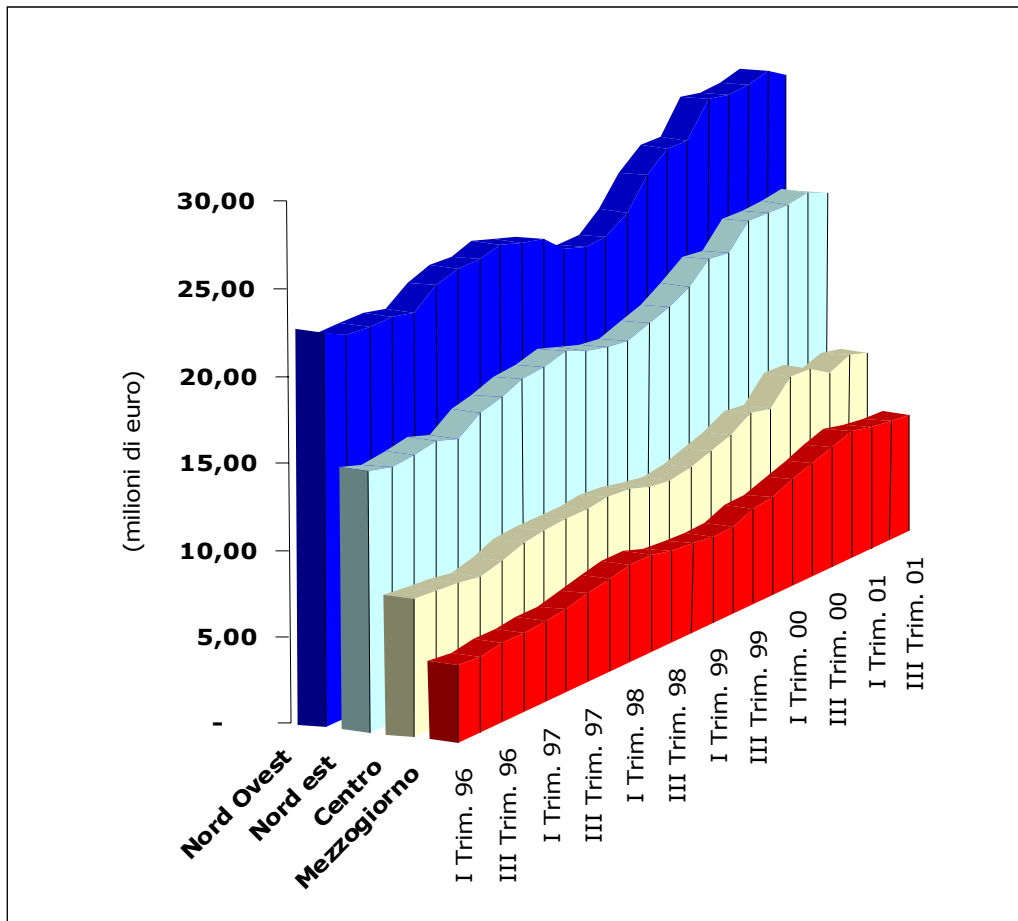
FIGURA 4.1 – CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI PER AREA – variazioni percentuali tendenziali



Fonte: Istat

L'evoluzione del commercio con l'estero, espressa dai dati destagionalizzati, conferma la diminuzione della dinamica delle esportazioni su tutto il territorio nazionale.

FIGURA 4.2 – ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE – serie trimestrale di dati destagionalizzati
(milioni di euro correnti)



Fonte: Istat

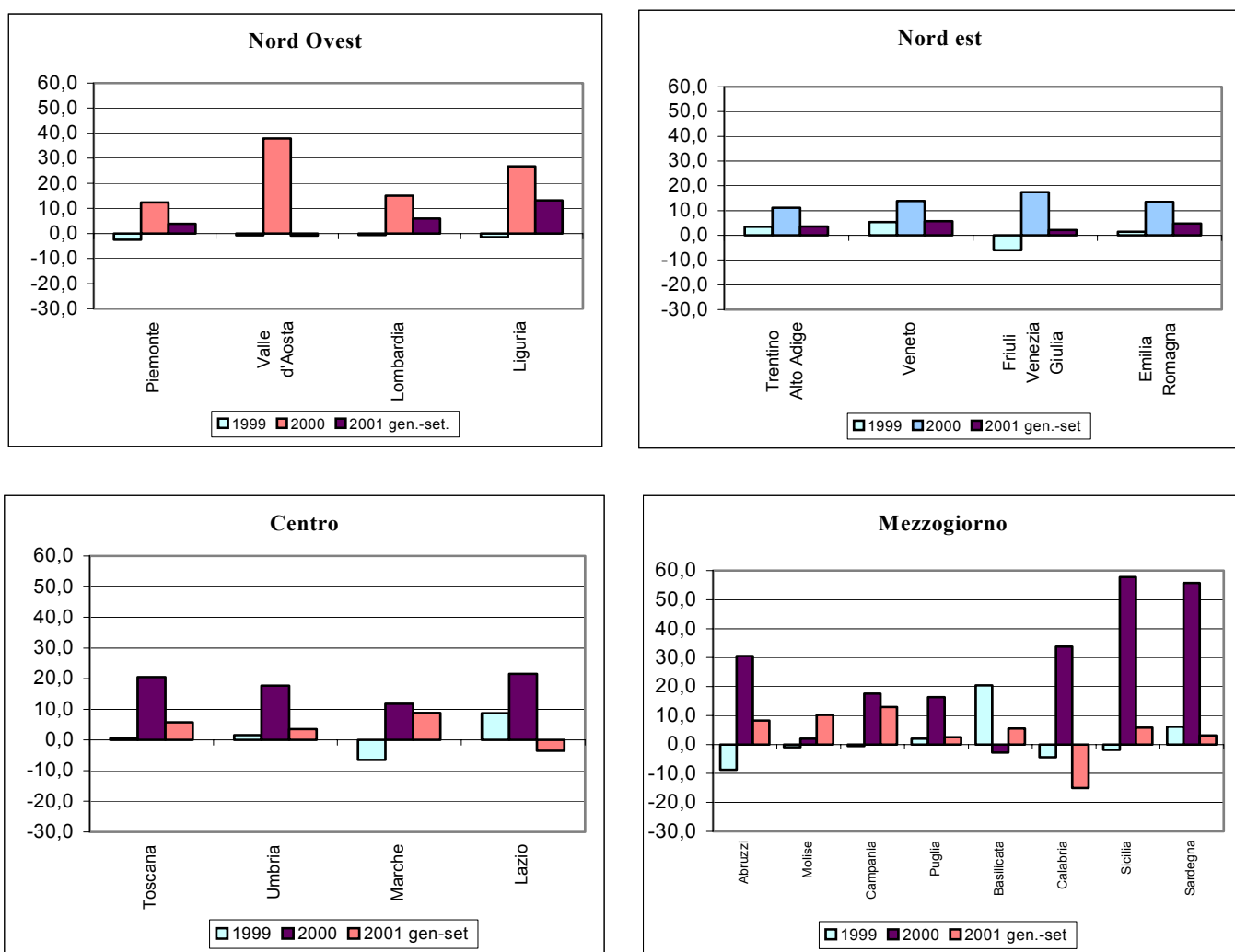
Nel periodo gennaio-settembre del 2001 questi risultati risultano più attenuati.

Le esportazioni nazionali presentano una crescita del 5,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La performance migliore spetta al Mezzogiorno con una crescita pari al 7,7 per cento, superiore alla media nazionale, grazie ai buoni risultati conseguiti dal Molise, a seguire il Nord Ovest (5,2 per cento) mentre nel Nord Est (4,8) e nel Centro (3,7) le vendite all'estero manifestano una crescita più contenuta rispetto alle altre ripartizioni.

FIGURA 4.3 – ESPORTAZIONI PER REGIONE E PER RIPARTIZIONE – VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

(valori percentuali)



Fonte: Istat

TAV. 4.1 – ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE E REGIONE: III TRIMESTRE 2001

| | 2000 | 2001 | Variazioni percentuali tendenziali | composizioni percentuali | |
|-------------------------|-------------------|-------------|--|--------------------------|--------------|
| | (milioni di euro) | | | 2000 | 2001 |
| Piemonte | 7,44 | 6,95 | -6,6 | 10,9 | 11,0 |
| Valle D'Aosta | 0,10 | 0,10 | -4,9 | 0,1 | 0,2 |
| Lombardia | 18,83 | 17,45 | -7,3 | 27,6 | 27,6 |
| Liguria | 0,85 | 0,88 | 3,6 | 1,2 | 1,4 |
| Trentino-Alto Adige | 1,08 | 1,07 | -1,5 | 1,6 | 1,7 |
| Veneto | 10,24 | 9,15 | -10,6 | 15,0 | 14,5 |
| Friuli-Venezia Giulia | 2,39 | 2,05 | -14,0 | 3,5 | 3,2 |
| Emilia Romagna | 7,75 | 7,70 | -0,7 | 11,4 | 12,2 |
| Toscana | 5,66 | 5,55 | -1,9 | 8,3 | 8,8 |
| Umbria | 0,62 | 0,56 | -9,5 | 0,9 | 0,9 |
| Marche | 2,41 | 2,04 | -15,1 | 3,5 | 3,2 |
| Lazio | 3,30 | 2,50 | -24,3 | 4,8 | 3,9 |
| Abruzzo | 1,27 | 1,21 | -4,7 | 1,9 | 1,9 |
| Molise | 0,14 | 0,15 | 12,2 | 0,2 | 0,2 |
| Campania | 2,07 | 1,94 | -6,3 | 3,0 | 3,1 |
| Puglia | 1,45 | 1,44 | -0,7 | 2,1 | 2,3 |
| Basilicata | 0,27 | 0,26 | -6,4 | 0,4 | 0,4 |
| Calabria | 0,07 | 0,06 | -5,8 | 0,1 | 0,1 |
| Sicilia | 1,31 | 1,18 | -9,8 | 1,9 | 1,9 |
| Sardegna | 0,58 | 0,58 | -0,2 | 0,9 | 0,9 |
| non specificate | 0,43 | 0,45 | 4,4 | 0,6 | 0,7 |
| Italia nord-occidentale | 27,2 | 25,4 | -6,8 | 39,9 | 40,1 |
| Italia nord-orientale | 21,5 | 20,0 | -7,0 | 31,4 | 31,6 |
| Italia centrale | 12,0 | 10,6 | -11,1 | 17,6 | 16,8 |
| Centro Nord | 60,6 | 56,0 | -7,7 | 88,9 | 88,5 |
| Italia meridionale | 5,3 | 5,1 | -3,9 | 7,7 | 8,0 |
| Italia insulare | 1,9 | 1,8 | -6,9 | 2,8 | 2,8 |
| Mezzogiorno | 7,2 | 6,8 | -4,7 | 10,5 | 10,8 |
| ITALIA | 68,2 | 63,3 | -7,3 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istat

TAV. 4.2 – ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE E PER REGIONE: GENNAIO-SETTEMBRE 2001

| | gennaio-settembre | | Variazioni percentuali tendenziali | composizioni percentuali | |
|-------------------------|---------------------------|---------------|--|--------------------------|--------------|
| | 2000 (Milioni di euro) | 2001 | | 2000 | 2001 |
| Piemonte | 21,85 | 22,68 | 3,8 | 11,5 | 11,4 |
| Valle D'Aosta | 0,29 | 0,29 | -0,9 | 0,2 | 0,1 |
| Lombardia | 53,43 | 56,60 | 5,9 | 28,2 | 28,4 |
| Liguria | 2,57 | 2,91 | 13,1 | 1,4 | 1,5 |
| Trentino-Alto Adige | 3,16 | 3,27 | 3,6 | 1,7 | 1,6 |
| Veneto | 27,22 | 28,78 | 5,7 | 14,4 | 14,4 |
| Friuli-Venezia Giulia | 6,57 | 6,71 | 2,1 | 3,5 | 3,4 |
| Emilia Romagna | 22,03 | 23,07 | 4,7 | 11,6 | 11,6 |
| Toscana | 15,71 | 16,62 | 5,8 | 8,3 | 8,3 |
| Umbria | 1,68 | 1,74 | 3,5 | 0,9 | 0,9 |
| Marche | 5,47 | 5,96 | 8,8 | 2,9 | 3,0 |
| Lazio | 8,50 | 8,20 | -3,5 | 4,5 | 4,1 |
| Abruzzo | 3,72 | 4,03 | 8,3 | 2,0 | 2,0 |
| Molise | 0,37 | 0,41 | 10,2 | 0,2 | 0,2 |
| Campania | 5,50 | 6,21 | 13,0 | 2,9 | 3,1 |
| Puglia | 4,18 | 4,29 | 2,5 | 2,2 | 2,2 |
| Basilicata | 0,80 | 0,84 | 5,6 | 0,4 | 0,4 |
| Calabria | 0,23 | 0,20 | -15,0 | 0,1 | 0,1 |
| Sicilia | 3,76 | 3,98 | 5,8 | 2,0 | 2,0 |
| Sardegna | 1,73 | 1,79 | 3,1 | 0,9 | 0,9 |
| non specificate | 0,50 | 0,57 | 15,3 | 0,3 | 0,3 |
| Italia nord-occidentale | 78,14 | 82,48 | 5,6 | 41,3 | 41,4 |
| Italia nord-orientale | 58,97 | 61,83 | 4,8 | 31,2 | 31,0 |
| Italia centrale | 31,37 | 32,52 | 3,7 | 16,6 | 16,3 |
| Centro Nord | 168,48 | 176,83 | 5,0 | 89,0 | 88,8 |
| Italia meridionale | 14,81 | 15,98 | 7,9 | 7,8 | 8,0 |
| Italia insulare | 5,50 | 5,77 | 4,9 | 2,9 | 2,9 |
| Mezzogiorno | 20,31 | 21,75 | 7,1 | 10,7 | 10,9 |
| ITALIA | 189,28 | 199,16 | 5,2 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istat

TAV. 4.3 ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 (milioni di euro correnti)

| | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Mezzogiorno | ITALIA |
|------------------|---------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| 1996 I Trimestre | 22,84 | 14,97 | 8,01 | 4,43 | 50,28 |
| II Trimestre | 23,18 | 15,35 | 8,09 | 4,57 | 51,23 |
| III Trimestre | 20,44 | 14,48 | 7,63 | 4,36 | 46,97 |
| IV Trimestre | 23,42 | 15,92 | 7,98 | 4,97 | 52,36 |
| | <i>89,89</i> | <i>60,72</i> | <i>31,71</i> | <i>18,33</i> | <i>200,84</i> |
| 1997 I Trimestre | 21,51 | 14,49 | 7,91 | 4,63 | 48,60 |
| II Trimestre | 24,02 | 16,49 | 8,67 | 4,95 | 54,20 |
| III Trimestre | 22,08 | 15,80 | 8,50 | 4,96 | 51,36 |
| IV Trimestre | 24,70 | 17,32 | 9,15 | 5,89 | 57,14 |
| | <i>92,30</i> | <i>64,10</i> | <i>34,22</i> | <i>20,42</i> | <i>211,30</i> |
| 1998 I Trimestre | 23,72 | 16,59 | 8,68 | 5,68 | 54,72 |
| II Trimestre | 24,46 | 18,13 | 9,06 | 5,95 | 57,65 |
| III Trimestre | 22,03 | 16,37 | 8,64 | 5,18 | 52,27 |
| IV Trimestre | 23,53 | 17,10 | 8,92 | 5,75 | 55,34 |
| | <i>93,74</i> | <i>68,17</i> | <i>35,29</i> | <i>22,56</i> | <i>219,99</i> |
| 1999 I Trimestre | 20,69 | 15,40 | 7,64 | 4,79 | 48,56 |
| II Trimestre | 23,02 | 17,98 | 8,66 | 5,35 | 55,07 |
| III Trimestre | 21,88 | 17,02 | 8,56 | 5,63 | 53,20 |
| IV Trimestre | 27,02 | 19,42 | 10,88 | 6,68 | 64,08 |
| | <i>92,61</i> | <i>69,82</i> | <i>35,74</i> | <i>22,45</i> | <i>220,92</i> |
| 2000 I Trimestre | 24,58 | 17,41 | 9,15 | 5,90 | 57,06 |
| II Trimestre | 26,34 | 20,11 | 10,24 | 7,24 | 63,98 |
| III Trimestre | 27,21 | 21,46 | 11,98 | 7,17 | 67,87 |
| IV Trimestre | 29,18 | 21,53 | 12,03 | 8,41 | 71,23 |
| | <i>107,32</i> | <i>80,50</i> | <i>43,40</i> | <i>28,72</i> | <i>260,13</i> |
| 2001 I Trimestre | 28,18 | 19,96 | 10,51 | 7,40 | 66,11 |
| II Trimestre | 28,93 | 21,90 | 11,36 | 7,52 | 69,78 |
| III Trimestre | 25,37 | 19,96 | 10,65 | 6,83 | 63,26 |

Fonte: Istat

TAV. 4.4 ESPORTAZIONI ITALIANE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 (variazioni tendenziali percentuali a distanza di dodici mesi)

| | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Mezzogiorno | ITALIA |
|------------------|------------|----------|--------|-------------|--------|
| 1996 I Trimestre | 5,8 | 9,1 | 13,2 | 7,6 | 8,2 |
| II Trimestre | -4,2 | 3,2 | 9,3 | -8,2 | -0,4 |
| III Trimestre | -0,4 | 1,5 | 4,2 | 1,1 | 1,1 |
| IV Trimestre | -1,2 | 0,9 | -2,3 | 3,0 | -0,2 |
| | -0,1 | 3,5 | 5,8 | 0,5 | 2,0 |
| 1997 I Trimestre | -5,8 | -3,2 | -1,2 | 4,4 | -3,4 |
| II Trimestre | 3,6 | 7,5 | 7,1 | 8,3 | 5,8 |
| III Trimestre | 8,0 | 9,1 | 11,3 | 13,7 | 9,4 |
| IV Trimestre | 5,5 | 8,7 | 14,6 | 18,5 | 9,1 |
| | 2,7 | 5,6 | 7,9 | 11,4 | 5,2 |
| 1998 I Trimestre | 10,3 | 14,5 | 9,7 | 22,8 | 12,6 |
| II Trimestre | 1,9 | 9,9 | 4,5 | 20,2 | 6,4 |
| III Trimestre | -0,2 | 3,6 | 1,6 | 4,5 | 1,8 |
| IV Trimestre | -4,7 | -1,3 | -2,5 | -2,3 | -3,2 |
| | 1,6 | 6,4 | 3,1 | 10,5 | 4,1 |
| 1999 I Trimestre | -12,8 | -7,1 | -11,9 | -15,7 | -11,3 |
| II Trimestre | -5,9 | -0,8 | -4,4 | -10,1 | -4,5 |
| III Trimestre | -0,7 | 4,0 | -0,9 | 8,6 | 1,8 |
| IV Trimestre | 14,8 | 13,6 | 22,1 | 16,2 | 15,8 |
| | -1,2 | 2,4 | 1,3 | -0,5 | 0,4 |
| 2000 I Trimestre | 18,8 | 13,0 | 19,8 | 23,2 | 17,5 |
| II Trimestre | 14,4 | 11,8 | 18,2 | 35,3 | 16,2 |
| III Trimestre | 24,3 | 26,1 | 39,9 | 27,4 | 27,6 |
| IV Trimestre | 8,0 | 10,9 | 10,6 | 25,9 | 11,1 |
| | 15,9 | 15,3 | 21,4 | 27,9 | 17,8 |
| 2001 I Trimestre | 14,6 | 14,7 | 14,8 | 25,4 | 15,9 |
| II Trimestre | 9,8 | 8,9 | 11,0 | 3,9 | 9,1 |
| III Trimestre | -6,8 | -7,0 | -11,1 | -4,7 | -6,8 |

Fonte: Istat

TAV. 4.5 ESPORTAZIONI ITALIANE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA- DATI DESTAGIONALIZZATI
 (milioni di euro correnti)

| | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Mezzogiorno | ITALIA |
|------------------|------------|----------|--------|-------------|--------|
| 1996 I Trimestre | 22,73 | 15,10 | 8,00 | 4,50 | 50,37 |
| II Trimestre | 22,06 | 14,74 | 7,91 | 4,38 | 49,13 |
| III Trimestre | 22,03 | 14,93 | 7,79 | 4,58 | 49,37 |
| IV Trimestre | 22,12 | 15,18 | 7,59 | 4,59 | 49,56 |
| 1997 I Trimestre | 21,83 | 14,76 | 7,95 | 4,73 | 49,34 |
| II Trimestre | 22,89 | 15,78 | 8,47 | 4,78 | 52,00 |
| III Trimestre | 23,39 | 16,15 | 8,59 | 5,19 | 53,35 |
| IV Trimestre | 23,40 | 16,65 | 8,67 | 5,45 | 54,27 |
| 1998 I Trimestre | 23,84 | 16,87 | 8,71 | 5,74 | 55,21 |
| II Trimestre | 23,44 | 17,28 | 8,86 | 5,75 | 55,38 |
| III Trimestre | 23,15 | 16,79 | 8,83 | 5,37 | 54,21 |
| IV Trimestre | 22,05 | 16,48 | 8,43 | 5,30 | 52,32 |
| 1999 I Trimestre | 21,68 | 16,32 | 8,26 | 5,18 | 51,47 |
| II Trimestre | 21,83 | 16,93 | 8,52 | 5,23 | 52,56 |
| III Trimestre | 22,80 | 17,34 | 8,92 | 5,74 | 54,91 |
| IV Trimestre | 24,59 | 18,12 | 9,36 | 5,87 | 58,02 |
| 2000 I Trimestre | 25,70 | 19,25 | 10,18 | 6,44 | 57,06 |
| II Trimestre | 25,72 | 19,15 | 9,96 | 6,89 | 61,72 |
| III Trimestre | 27,71 | 20,54 | 11,37 | 7,30 | 66,92 |
| IV Trimestre | 27,52 | 20,55 | 11,33 | 7,74 | 67,14 |
| 2001 I Trimestre | 27,69 | 20,63 | 10,59 | 7,44 | 66,35 |
| II Trimestre | 28,10 | 20,90 | 11,11 | 7,33 | 67,44 |
| III Trimestre | 27,41 | 20,34 | 10,78 | 7,20 | 65,73 |

Nota: La serie destagionalizzata delle esportazioni per ripartizione è desunta dall'ultimo comunicato ISTAT del 17 dicembre 2001.

TAV. 4.6 ESPORTAZIONI ITALIANE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – DATI DESTAGIONALIZZATI
 (variazioni congiunturali)

| | Nord-Ovest | Nord-Est | Centro | Mezzogiorno | ITALIA |
|------------------|------------|----------|--------|-------------|--------|
| 1996 I Trimestre | 0,2 | 0,0 | 3,7 | -0,1 | 0,7 |
| II Trimestre | -2,9 | -2,4 | -1,1 | -2,8 | -2,5 |
| III Trimestre | -0,1 | 1,3 | -1,5 | 4,6 | 0,5 |
| IV Trimestre | 0,4 | 1,7 | -2,5 | 0,3 | 0,4 |
| 1997 I Trimestre | -1,3 | -2,8 | 4,7 | 3,0 | -0,4 |
| II Trimestre | 4,9 | 6,9 | 6,5 | 1,1 | 5,4 |
| III Trimestre | 2,2 | 2,3 | 1,4 | 8,6 | 2,6 |
| IV Trimestre | 0,0 | 3,1 | 0,9 | 5,1 | 1,7 |
| 1998 I Trimestre | 1,9 | 1,3 | 0,5 | 5,2 | 1,7 |
| II Trimestre | -1,7 | 2,4 | 1,8 | 0,2 | 0,3 |
| III Trimestre | -1,2 | -2,8 | -0,3 | -6,5 | -2,1 |
| IV Trimestre | -4,7 | -1,9 | -4,5 | -1,3 | -3,5 |
| 1999 I Trimestre | -1,7 | -1,0 | -2,0 | -2,4 | -1,6 |
| II Trimestre | 0,7 | 3,7 | 3,1 | 1,0 | 2,1 |
| III Trimestre | 4,4 | 2,4 | 4,7 | 9,9 | 4,5 |
| IV Trimestre | 7,8 | 4,5 | 4,8 | 2,2 | 5,7 |
| 2000 I Trimestre | 4,5 | 6,2 | 8,8 | 9,7 | -1,7 |
| II Trimestre | 0,1 | -0,5 | -2,1 | 6,9 | 8,2 |
| III Trimestre | 7,7 | 7,3 | 14,1 | 6,0 | 8,4 |
| IV Trimestre | -0,7 | 0,1 | -0,4 | 6,1 | 0,3 |
| 2001 I Trimestre | 0,6 | 0,4 | -6,5 | -3,9 | -1,2 |
| II Trimestre | 1,5 | 1,3 | 4,9 | -1,5 | 1,6 |
| III Trimestre | -2,5 | -2,7 | -3,0 | -1,7 | -2,5 |

Fonte: Istat

MERCATO DEL LAVORO

CONGIUNTURA TERRITORIALE

OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

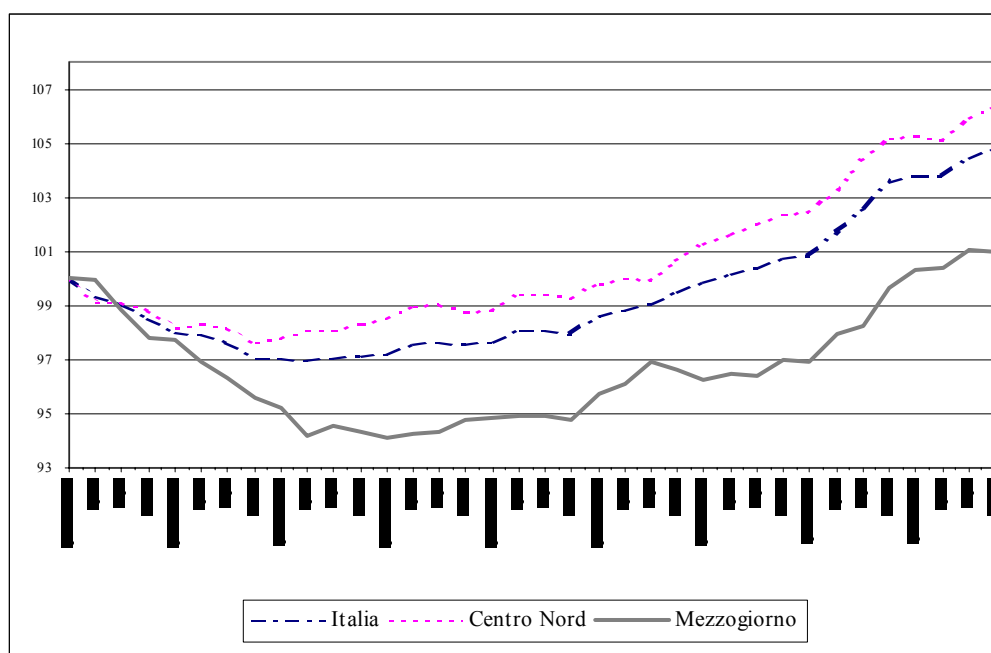
Rilevazione sulle forze di lavoro IV trimestre 2001

L'indagine trimestrale dell'ISTAT sulle forze di lavoro, relativa al IV trimestre 2001¹, segnala, un rallentamento in corso d'anno della crescita complessiva dell'occupazione: da 3,2 per cento registrato a gennaio 2001 a 1,2 per cento a ottobre. Il tasso di incremento della domanda di lavoro permane nel confronto con ottobre 2000, comunque, in tutte le ripartizioni positivo: tra l'1,2 e l'1,3 per cento.

Al netto dei fattori stagionali la domanda di lavoro presenta un andamento più favorevole nel Centro Nord, mentre nel Mezzogiorno rimane stazionaria.

FIGURA 5.1 – OCCUPATI PER RIPARTIZIONE

(Numeri indici base gennaio 1993=100 –dati destagionalizzati)



Fonte: Istat

Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente, l'aumento di 173 mila occupati registrato a ottobre nel complesso del Paese, è localizzato per il 43 per cento, pari a 75 mila unità, nel Mezzogiorno.

¹ L'indagine è stata eccezionalmente effettuata nella settimana 17-23 settembre per evitare la sovrapposizione con la rilevazione censuaria, i dati sono comunque presentati con la dizione "ottobre".

A livello settoriale, andamenti positivi caratterizzano le costruzioni (4,7 per cento) e i servizi (2,1 per cento), nel Mezzogiorno l'aumento della domanda di lavoro nelle costruzioni ha raggiunto il 6,8 per cento, mentre nei servizi l'aumento è stato più contenuto (1,3 per cento) a motivo della diminuzione registrata nel commercio.

L'aumento dell'occupazione ha interessato prevalentemente il lavoro dipendente (2,9 per cento nel Mezzogiorno, 1,9 per cento nel complesso del paese). L'incremento ha riguardato l'occupazione permanente e a tempo pieno. E' diminuita invece l'occupazione dipendente a termine, in particolare nell'industria in senso stretto, settore in cui l'occupazione ha più risentito del rallentamento congiunturale. L'incidenza dei contratti a carattere temporaneo sull'occupazione è così diminuita di oltre un 1 punto percentuale; in riduzione è anche quella dei contratti a part time dello 0,8 per cento.

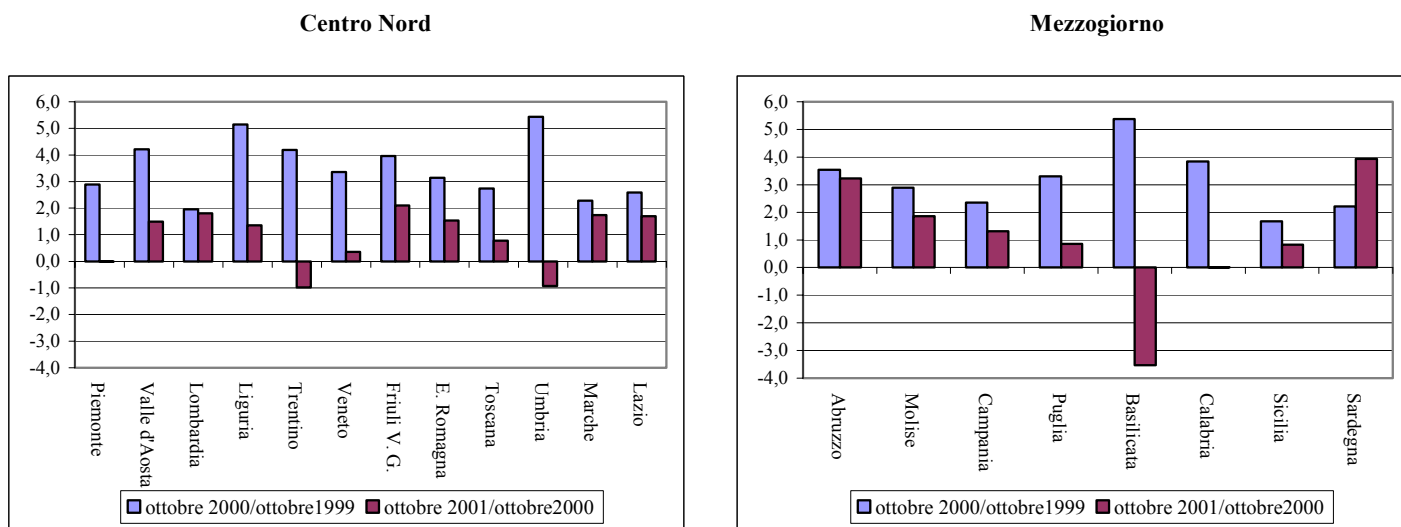
TAVOLA 5.1 – OCCUPATI A CARATTERE TEMPORANEO E A TEMPO PARZIALE
 (valori assoluti in migliaia)

| | A carattere temporaneo | | Incidenza % sul totale | | A tempo parziale | | Incidenza % sul totale | |
|-------------|------------------------|-------------|------------------------|-------------|------------------|-------------|------------------------|-------------|
| | Italia | Mezzogiorno | Italia | Mezzogiorno | Italia | Mezzogiorno | Italia | Mezzogiorno |
| 1999 | | | | | | | | |
| Gennaio | 1.298 | 568 | 8,9 | 14,0 | 1.141 | 295 | 7,8 | 7,3 |
| Aprile | 1.447 | 592 | 9,8 | 14,2 | 1.206 | 309 | 8,2 | 7,4 |
| Luglio | 1.480 | 597 | 9,9 | 14,3 | 1.228 | 306 | 8,2 | 7,3 |
| Ottobre | 1.417 | 629 | 9,5 | 14,9 | 1.297 | 337 | 8,7 | 8,0 |
| media | 1.411 | 597 | 9,5 | 14,4 | 1.218 | 312 | 8,2 | 7,5 |
| 2000 | | | | | | | | |
| Gennaio | 1.403 | 569 | 9,4 | 13,8 | 1.236 | 300 | 8,3 | 7,3 |
| Aprile | 1.523 | 637 | 10,1 | 15,1 | 1.390 | 377 | 9,2 | 9,0 |
| Luglio | 1.578 | 644 | 10,3 | 15,2 | 1.366 | 346 | 8,9 | 8,2 |
| Ottobre | 1.615 | 663 | 10,5 | 15,5 | 1.371 | 348 | 8,9 | 8,1 |
| media | 1.530 | 628 | 10,1 | 14,9 | 1.341 | 343 | 8,9 | 8,1 |
| 2001 | | | | | | | | |
| Gennaio | 1.442 | 559 | 9,4 | 13,1 | 1.361 | 342 | 8,9 | 8,0 |
| Aprile | 1.471 | 631 | 9,5 | 14,6 | 1.473 | 382 | 9,6 | 8,8 |
| Luglio | 1.639 | 679 | 10,5 | 15,4 | 1.395 | 368 | 8,9 | 8,3 |
| Ottobre | 1.505 | 632 | 9,6 | 14,3 | 1.325 | 324 | 8,5 | 7,3 |
| media | 1.514 | 625 | 9,8 | 14,4 | 1.389 | 354 | 9,0 | 8,1 |

Fonte Istat

Tra le regioni meridionali solo la Sardegna e l'Abruzzo presentano a ottobre tassi di crescita dell'occupazione molto sostenuti. In tutte le altre regioni, ad eccezione della sola Basilicata, la domanda di lavoro seppure in rallentamento rispetto alle tendenze registrate a ottobre 2001 è stata comunque ancora positiva.

FIGURA 5.2 - OCCUPAZIONE PER REGIONI OTTOBRE 2001
 (variazioni percentuali tendenziali)

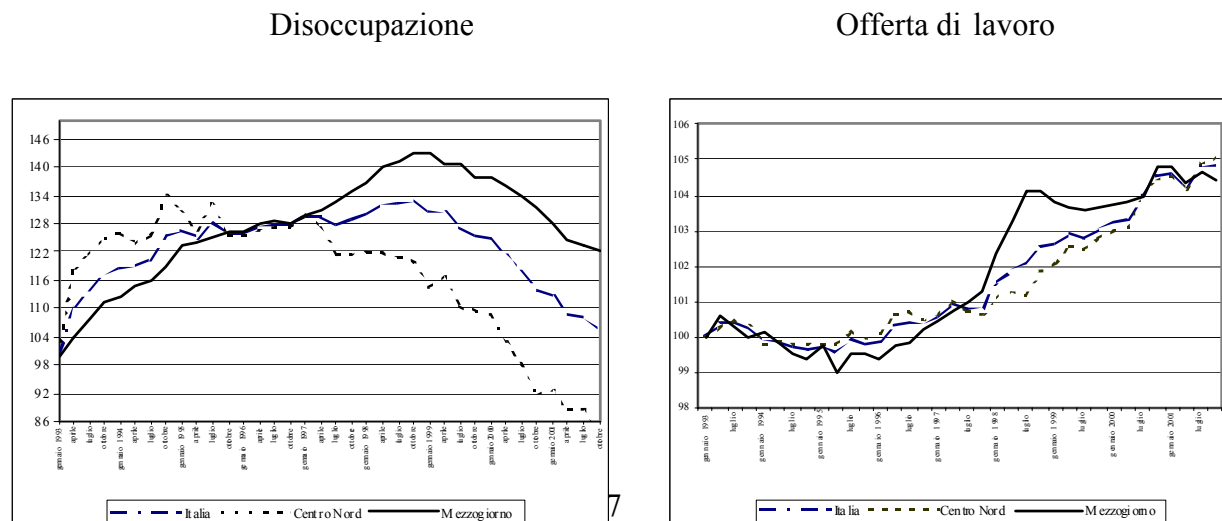


In presenza di un rallentamento nella crescita dell'offerta di lavoro complessiva, l'aumento di occupazione si è riflesso in una ulteriore diminuzione dei livelli di disoccupazione. Nel Mezzogiorno, pur a fronte di un'occupazione complessivamente stazionaria tra luglio e ottobre al netto dei fattori stagionali, si è comunque registrata una ulteriore diminuzione del tasso di disoccupazione dovuto a una lieve caduta delle persone in cerca di lavoro.

Nel confronto rispetto a dodici mesi prima, l'offerta di lavoro complessiva appare in diminuzione per una caduta dei tassi di attività delle coorti più giovani. Alla contrazione dell'offerta di lavoro ha infatti soprattutto contribuito il calo del tasso di attività maschile e segnatamente di quello dei giovani in età 14-24 anni (da 37,9 dell'ottobre 2000 a 35,8 nell'ottobre 2001), mentre i tassi di attività femminili restano pressoché costanti.

Il tasso di disoccupazione a ottobre 2001 è sceso di 1,2 punti percentuali: dal 20,2 per cento dell'anno precedente al 19 per cento. Il tasso di disoccupazione giovanile seppure in diminuzione (da 54,3 a 51,6 per cento) rimane particolarmente elevato.

FIGURA 5.3 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E OFFERTA DI LAVORO
 (Numeri indici base gennaio 1993 = 100 – dati destagionalizzati)

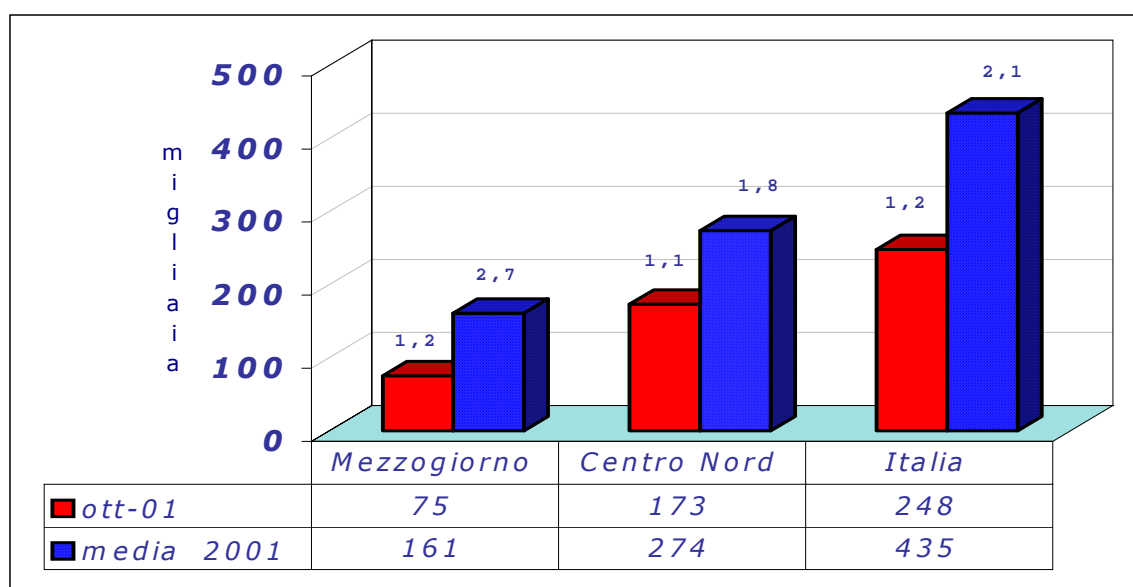


MEDIA 2001

I dati medi per l'anno 2001 confermano per il Mezzogiorno risultati complessivi brillanti: 161 mila occupati in più, 2,7 per cento rispetto all'anno precedente. Tale variazione rappresenta il valore massimo fra quelli registrati negli anni novanta. Anche in termini relativi la dinamica dell'occupazione nel Mezzogiorno permane superiore a quella del Centro Nord.

FIGURA 5.4 – CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE PER AREA

(variazioni assolute sul corrispondente trimestre e sulla media dell'anno precedente, nell'area del grafico variazioni percentuali)



Fonte Istat

Tutti i grandi settori dell'economia meridionale, inclusa l'agricoltura, manifestano nel 2001 tendenze positive. Permane l'espansione dell'occupazione nelle costruzioni (7,5 per cento) e nei servizi (2,7 per cento) mentre segni di rallentamento riguardano l'industria in senso stretto.

La disoccupazione è diminuita del 7,6 per cento in misura relativamente inferiore rispetto al Centro Nord dove la riduzione è stata dell'11,7 per cento.

Il tasso di disoccupazione medio dell'anno si attesta al 19,3 per cento nel Mezzogiorno e al 5 per cento nel Mezzogiorno.

CONGIUNTURA TERRITORIALE

PREVISIONI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE

Indagine Excelsior – Unioncamere

ANNO 2001

La quarta indagine EXCELSIOR² sui fabbisogni occupazionali per il 2001 conferma la tendenza alla crescita dell'occupazione dipendente e le buone prospettive del Mezzogiorno.

Nel complesso per l'anno 2001 l'indagine segnala un incremento del 3,9 per cento, pari ad oltre 383.000 nuovi posti di lavoro. La crescita dell'occupazione è trainata dalle piccole (1-9 dipendenti) imprese (8,9 per cento, pari a oltre 245.000 nuovi occupati), seguita dalle imprese con 10-49 addetti (3,3 per cento), mentre per le medie imprese (50-249 dipendenti) la dinamica è inferiore al 2 per cento e nelle grandi imprese (250 dipendenti e oltre) si è sulla soglia dell'1 per cento.

Relativamente ai settori produttivi, la dinamica nei servizi è del 4,2 per cento, con incrementi maggiori per alberghi e ristoranti (5,7 per cento), per commercio e servizi avanzati (5,5 per cento), per la net-economy (con tasso di crescita intorno al 4,6 per cento). Per l'industria nel complesso la variazione è del 3,7 per cento, con elevata espansione nelle costruzioni (6,7 per cento) e nelle industrie dei settori legno-mobili (5,6 per cento). L'unico settore con variazione negativa è quello dell'energia elettrica, gas ed acqua (-2,7 per cento).

TAVOLA 1 – FLUSSI PREVISTI DI LAVORATORI DIPENDENTI PER AREA

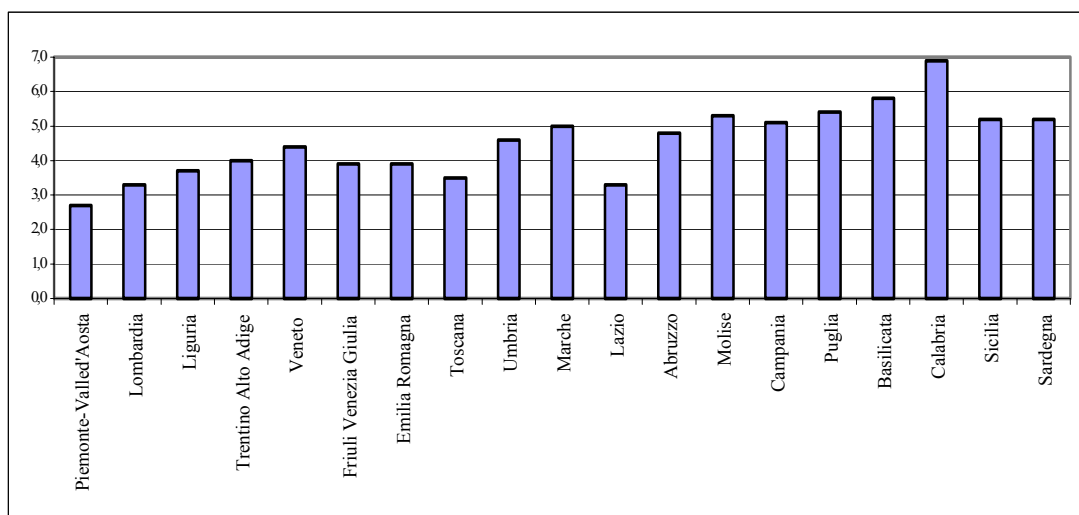
| Aree | Occupati | Entrate | Uscite | Saldo | Tasso di | Tasso di | Tasso di |
|---------------|------------------|----------------|----------------|----------------|--------------------|------------|------------|
| | al 31/12/2000 | | | | ingresso | uscita | incremento |
| | valori assoluti | | | | valori percentuali | | |
| NORD OVEST | 3.518.526 | 229.171 | 117.952 | 111.219 | 6,5 | 3,4 | 3,2 |
| NORD EST | 2.510.800 | 188.146 | 85.076 | 103.070 | 7,5 | 3,4 | 4,1 |
| CENTRO | 1.938.092 | 131.690 | 60.392 | 71.298 | 6,8 | 3,1 | 3,7 |
| MEZZOGIORNO | 1.836.811 | 164.551 | 67.052 | 97.499 | 9,0 | 3,7 | 5,3 |
| ITALIA | 9.804.229 | 713.558 | 330.472 | 383.086 | 7,3 | 3,4 | 3,9 |

² La rilevazione è promossa dal Ministero del Lavoro e dall'Unione Europea ed effettuata dall'Unioncamere su un campione di 100.000 imprese (in totale sono circa 5 milioni) rappresentative di tutti i settori economici dell'intero territorio nazionale.

A livello territoriale, le prospettive di sviluppo occupazionale risultano più elevate per il Mezzogiorno con un incremento del 5,3 per cento (oltre 97.000 unità), seguono il Nord Est (4,1 per cento, oltre 103.000 unità), il Centro (3,7 per cento, oltre 71.000 posti di lavoro), e il Nord Ovest (3,2 per cento, oltre 111.000 posti di lavoro). Tutte le regioni del Sud, eccetto l'Abruzzo, hanno tassi di crescita superiori al 5 per cento, con "punte" del 6,9 per cento in Calabria e del 5,8 per cento in Basilicata. Per il Centro Nord si segnala il forte dinamismo delle regioni Marche (5 per cento), Umbria e Veneto (entrambe intorno al 4,5 per cento), mentre il Piemonte e la Valle d'Aosta insieme presentano il tasso di variazione più contenuto (2,7 per cento).

I dati a livello provinciale consentono di cogliere con maggior precisione l'articolazione territoriale dei fabbisogni occupazionali, infatti, all'interno delle diverse regioni non vi è omogeneità nelle previsioni di sviluppo. Su tutte emergono tre aree: Benevento e Crotone con tassi di crescita superiori all'8 per cento, e Vibo Valentia, Catanzaro e Reggio Calabria con variazioni intorno al 7,5 per cento. Variazioni minime si hanno invece per Torino, Novara, Pisa, Piacenza, Trieste (intorno al 2,5 per cento).

FIGURA 1 – TASSI DI CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE NEL 2001 PER REGIONE



Per quanto riguarda la tipologia delle assunzioni previste, emerge che il 59,6 per cento dei posti di lavoro saranno con contratto a tempo indeterminato, il 16 per cento con contratto di formazione lavoro, il 7,8 per cento in apprendistato, il 16,6 per cento con contratto a termine o altre forme di contratto. Sono ovviamente escluse le tipologie diverse dal lavoro dipendente (contratti di collaborazione continuativa, lavoro interinale). Relativamente alla flessibilità nell'orario di lavoro, il 7,4 per cento delle assunzioni programmate dalle imprese riguarda contratti di lavoro part-time.

Infine, per quanto concerne i titoli di studio, il livello medio di istruzione richiesto dalle imprese sembra spostarsi progressivamente verso l'alto, l'incidenza di laureati e diplomati universitari raggiunge ora il 7,7 per cento, aumenta anche il peso percentuale del diploma di scuola media superiore (35,5 per cento), in diminuzione il peso della scuola dell'obbligo. Le imprese dei servizi esprimono una richiesta di laureati (26.000 unità) quasi doppia rispetto al settore industriale (13.500 unità).

Circa il 39 per cento delle assunzioni programmate viene definito dalle imprese come “di difficile reperimento”, soprattutto nei comparti del legno-mobile, delle industrie dei metalli, del tessile-abbigliamento-calzature e delle costruzioni, in particolare nelle regioni del Nord, per un non ottimale incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro.

TAV. 5.1 OFFERTA E DOMANDA DI LAVORO – ITALIA

| | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro | tasso di disoccupazione |
|-------------------------------|----------|-------------|--------------|-------------------------|
| (valori assoluti in migliaia) | | | | |
| 1993 <i>media</i> | 20.484 | 2.299 | 22.783 | 10,09 |
| 1994 <i>media</i> | 20.154 | 2.508 | 22.662 | 11,07 |
| 1995 <i>media</i> | 20.026 | 2.638 | 22.664 | 11,64 |
| 1996 gennaio | 19.845 | 2.649 | 22.494 | 11,78 |
| aprile | 20.095 | 2.708 | 22.803 | 11,88 |
| luglio | 20.344 | 2.577 | 22.921 | 11,24 |
| ottobre | 20.217 | 2.680 | 22.897 | 11,70 |
| <i>media</i> | 20.125 | 2.654 | 22.779 | 11,65 |
| gen-apr | 19.970 | 2.679 | 22.649 | 11,83 |
| gen-apr.lug | 20.095 | 2.645 | 22.739 | 11,63 |
| 1997 gennaio | 19.939 | 2.716 | 22.655 | 11,99 |
| aprile | 20.184 | 2.752 | 22.936 | 12,00 |
| luglio | 20.425 | 2.564 | 22.989 | 11,15 |
| ottobre | 20.282 | 2.720 | 23.002 | 11,83 |
| <i>media</i> | 20.208 | 2.688 | 22.896 | 11,74 |
| gen-apr | 20.062 | 2.734 | 22.796 | 11,99 |
| gen-apr.lug | 20.183 | 2.677 | 22.860 | 11,71 |
| 1998 gennaio | 20.151 | 2.717 | 22.868 | 11,88 |
| aprile | 20.357 | 2.807 | 23.165 | 12,12 |
| luglio | 20.638 | 2.666 | 23.304 | 11,44 |
| ottobre | 20.595 | 2.787 | 23.382 | 11,92 |
| <i>media</i> | 20.435 | 2.745 | 23.180 | 11,84 |
| gen-apr | 20.254 | 2.762 | 23.016 | 12,00 |
| gen-apr.lug | 20.382 | 2.730 | 23.112 | 11,81 |
| 1999 gennaio | 20.395 | 2.752 | 23.147 | 11,89 |
| aprile | 20.618 | 2.729 | 23.347 | 11,69 |
| luglio | 20.893 | 2.597 | 23.490 | 11,06 |
| ottobre | 20.861 | 2.600 | 23.460 | 11,08 |
| <i>media</i> | 20.692 | 2.670 | 23.361 | 11,43 |
| gen-apr | 20.507 | 2.741 | 23.247 | 11,79 |
| gen-apr.lug | 20.635 | 2.693 | 23.328 | 11,54 |
| 2000 gennaio | 20.617 | 2.647 | 23.264 | 11,38 |
| aprile | 20.930 | 2.545 | 23.475 | 10,84 |
| luglio | 21.322 | 2.404 | 23.726 | 10,13 |
| ottobre | 21.450 | 2.383 | 23.833 | 10,00 |
| <i>media</i> | 21.080 | 2.495 | 23.575 | 10,58 |
| gen-apr | 20.774 | 2.596 | 23.370 | 11,11 |
| gen-apr.lug | 20.956 | 2.532 | 23.488 | 10,78 |
| 2001 gennaio | 21.273 | 2.379 | 23.652 | 10,06 |
| aprile | 21.373 | 2.271 | 23.644 | 9,60 |
| luglio | 21.713 | 2.193 | 23.906 | 9,17 |
| ottobre | 21.698 | 2.225 | 23.923 | 9,30 |
| <i>media</i> | 21.514 | 2.267 | 23.786 | 9,53 |
| gen-apr | 21.323 | 2.325 | 23.658 | 9,83 |
| gen-apr.lug | 21.453 | 2.281 | 23.734 | 9,61 |

fonte: Istat

TAV. 5.2 OFFERTA E DOMANDA DI LAVORO - MEZZOGIORNO

| | | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro | tasso di disoccupazione |
|--------------|--------------|-------------------------------|-------------|--------------|----------------------------|
| | | (valori assoluti in migliaia) | | | |
| 1993 | <i>media</i> | 5.981 | 1.233 | 7.214 | 17,09 |
| 1994 | <i>media</i> | 5.827 | 1.340 | 7.167 | 18,69 |
| 1995 | <i>media</i> | 5.696 | 1.458 | 7.153 | 20,38 |
| 1996 | gennaio | 5.607 | 1.479 | 7.086 | 20,87 |
| | aprile | 5.658 | 1.544 | 7.202 | 21,44 |
| | luglio | 5.740 | 1.481 | 7.221 | 20,51 |
| | ottobre | 5.748 | 1.476 | 7.224 | 20,44 |
| | <i>media</i> | 5.688 | 1.495 | 7.183 | 20,81 |
| | gen-apr | 5.633 | 1.511 | 7.144 | 21,16 |
| | gen-apr-lug | 5.668 | 1.501 | 7.170 | 20,94 |
| | 1997 | gennaio | 5.654 | 1.504 | 7.158 |
| aprile | | 5.710 | 1.574 | 7.284 | 21,61 |
| luglio | | 5.770 | 1.523 | 7.293 | 20,89 |
| ottobre | | 5.727 | 1.572 | 7.299 | 21,53 |
| <i>media</i> | | 5.715 | 1.543 | 7.258 | 21,26 |
| gen-apr | | 5.682 | 1.539 | 7.221 | 21,31 |
| gen-apr.lug | | 5.711 | 1.534 | 7.245 | 21,17 |
| 1998 | | gennaio | 5.693 | 1.584 | 7.278 |
| | aprile | 5.810 | 1.668 | 7.478 | 22,30 |
| | luglio | 5.906 | 1.627 | 7.533 | 21,59 |
| | ottobre | 5.854 | 1.657 | 7.511 | 22,06 |
| | <i>media</i> | 5.816 | 1.634 | 7.450 | 21,93 |
| | gen-apr | 5.752 | 1.626 | 7.378 | 22,04 |
| | gen-apr.lug | 5.803 | 1.626 | 7.429 | 21,89 |
| | 1999 | gennaio | 5.727 | 1.690 | 7.417 |
| aprile | | 5.818 | 1.634 | 7.452 | 21,93 |
| luglio | | 5.845 | 1.651 | 7.496 | 22,03 |
| ottobre | | 5.871 | 1.570 | 7.441 | 21,10 |
| <i>media</i> | | 5.815 | 1.636 | 7.452 | 21,96 |
| gen-apr | | 5.773 | 1.662 | 7.435 | 22,36 |
| gen-apr.lug | | 5.797 | 1.658 | 7.455 | 22,25 |
| 2000 | | gennaio | 5.788 | 1.645 | 7.432 |
| | aprile | 5.914 | 1.572 | 7.486 | 21,00 |
| | luglio | 5.945 | 1.565 | 7.510 | 20,84 |
| | ottobre | 6.028 | 1.523 | 7.551 | 20,17 |
| | <i>media</i> | 5.919 | 1.576 | 7.495 | 21,03 |
| | gen-apr | 5.851 | 1.609 | 7.459 | 21,56 |
| | gen-apr.lug | 5.882 | 1.594 | 7.476 | 21,32 |
| | 2001 | gennaio | 6.003 | 1.525 | 7.528 |
| aprile | | 6.071 | 1.426 | 7.497 | 19,02 |
| luglio | | 6.140 | 1.438 | 7.579 | 18,97 |
| ottobre | | 6.103 | 1.435 | 7.538 | 19,04 |
| <i>media</i> | | 6.079 | 1.456 | 7.535 | 19,32 |
| gen-apr | | 6.037 | 1.476 | 7.513 | 19,64 |
| gen-apr.lug | | 6.071 | 1.463 | 7.535 | 19,42 |

Fonte: Istat

TAV. 5.3 OFFERTA E DOMANDA DI LAVORO – CENTRO NORD

| | | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro | tasso di disoccupazione |
|-------------------------------|--------------|----------|-------------|--------------|-------------------------|
| (valori assoluti in migliaia) | | | | | |
| 1993 | <i>media</i> | 14.503 | 1.066 | 15.569 | 6,85 |
| 1994 | <i>media</i> | 14.327 | 1.168 | 15.495 | 7,54 |
| 1995 | <i>media</i> | 14.331 | 1.180 | 15.511 | 7,61 |
| 1996 | gennaio | 14.238 | 1.170 | 15.408 | 7,59 |
| | aprile | 14.437 | 1.164 | 15.601 | 7,46 |
| | luglio | 14.604 | 1.096 | 15.700 | 6,98 |
| | ottobre | 14.469 | 1.204 | 15.673 | 7,68 |
| | <i>media</i> | 14.437 | 1.158 | 15.595 | 7,43 |
| | gen-apr | 14.338 | 1.167 | 15.505 | 7,53 |
| | gen-apr-lug | 14.426 | 1.143 | 15.570 | 7,34 |
| 1997 | gennaio | 14.285 | 1.212 | 15.497 | 7,82 |
| | aprile | 14.474 | 1.178 | 15.652 | 7,53 |
| | luglio | 14.655 | 1.041 | 15.696 | 6,63 |
| | ottobre | 14.555 | 1.148 | 15.703 | 7,31 |
| | <i>media</i> | 14.492 | 1.145 | 15.637 | 7,32 |
| | gen-apr | 14.380 | 1.195 | 15.575 | 7,67 |
| | gen-apr-lug | 14.471 | 1.144 | 15.615 | 7,32 |
| 1998 | gennaio | 14.457 | 1.133 | 15.590 | 7,27 |
| | aprile | 14.548 | 1.139 | 15.687 | 7,26 |
| | luglio | 14.732 | 1.040 | 15.771 | 6,59 |
| | ottobre | 14.741 | 1.131 | 15.871 | 7,12 |
| | <i>media</i> | 14.619 | 1.111 | 15.730 | 7,06 |
| | gen-apr | 14.502 | 1.136 | 15.639 | 7,26 |
| | gen-apr-lug | 14.579 | 1.104 | 15.683 | 7,04 |
| 1999 | gennaio | 14.668 | 1.062 | 15.730 | 6,75 |
| | aprile | 14.800 | 1.095 | 15.895 | 6,89 |
| | luglio | 15.048 | 949 | 15.997 | 5,93 |
| | ottobre | 14.990 | 1.030 | 16.019 | 6,43 |
| | <i>media</i> | 14.877 | 1.104 | 15.981 | 6,91 |
| | gen-apr | 14.734 | 1.078 | 15.812 | 6,82 |
| | gen-apr-lug | 14.839 | 1.034 | 15.873 | 6,52 |
| 2000 | gennaio | 14.829 | 1.002 | 15.832 | 6,33 |
| | aprile | 15.016 | 973 | 15.989 | 6,09 |
| | luglio | 15.377 | 839 | 16.216 | 5,17 |
| | ottobre | 15.422 | 860 | 16.282 | 5,28 |
| | <i>media</i> | 15.161 | 919 | 16.080 | 5,71 |
| | gen-apr | 14.923 | 988 | 15.911 | 6,21 |
| | gen-apr-lug | 15.074 | 938 | 16.012 | 5,86 |
| 2001 | gennaio | 15.270 | 854 | 16.124 | 5,30 |
| | aprile | 15.302 | 845 | 16.147 | 5,23 |
| | luglio | 15.573 | 755 | 16.328 | 4,62 |
| | ottobre | 15.595 | 790 | 16.385 | 4,82 |
| | <i>media</i> | 15.435 | 811 | 16.246 | 4,99 |
| | gen-apr | 15.286 | 850 | 16.136 | 5,26 |
| | gen-apr-lug | 15.382 | 818 | 16.200 | 5,05 |

TAV. 5.4 OFFERTA E DOMANDA DI LAVORO

| | Italia | | | Centro Nord | | | Mezzogiorno | | |
|------------------------------------|----------|-------------|--------------|-------------|-------------|--------------|-------------|-------------|--------------|
| | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro |
| variazioni percentuali tendenziali | | | | | | | | | |
| 1994 <i>media</i> | -1,61 | 9,08 | -0,53 | -1,21 | 9,60 | -0,47 | -2,57 | 8,63 | -0,66 |
| 1995 <i>media</i> | -0,64 | 5,18 | 0,01 | 0,02 | 1,01 | 0,10 | -2,26 | 8,82 | -0,19 |
| 1996 gennaio | 0,33 | -1,67 | 0,09 | 0,78 | -4,34 | 0,37 | -0,78 | 0,55 | -0,50 |
| aprile | 0,59 | 2,61 | 0,82 | 0,78 | 0,48 | 0,76 | 0,09 | 4,28 | 0,96 |
| luglio | 0,49 | -0,08 | 0,42 | 0,85 | -4,21 | 0,48 | -0,40 | 3,22 | 0,32 |
| ottobre | 0,57 | 1,55 | 0,69 | 0,56 | 0,79 | 0,58 | 0,58 | 2,19 | 0,90 |
| <i>media</i> | 0,50 | 0,60 | 0,51 | 0,74 | -1,83 | 0,55 | -0,13 | 2,56 | 0,42 |
| gen-apr | 0,46 | 0,45 | 0,46 | 0,78 | -1,99 | 0,57 | -0,35 | 2,42 | 0,23 |
| gen-apr-lug | 0,47 | 0,28 | 0,45 | 0,80 | -2,71 | 0,54 | -0,36 | 2,68 | 0,26 |
| 1997 gennaio | 0,47 | 2,53 | 0,72 | 0,33 | 3,58 | 0,58 | 0,84 | 1,70 | 1,02 |
| aprile | 0,44 | 1,62 | 0,58 | 0,26 | 1,22 | 0,33 | 0,92 | 1,93 | 1,14 |
| luglio | 0,40 | -0,50 | 0,30 | 0,35 | -5,04 | -0,03 | 0,52 | 2,85 | 1,00 |
| ottobre | 0,32 | 1,49 | 0,46 | 0,59 | -4,59 | 0,20 | -0,37 | 6,46 | 1,03 |
| <i>media</i> | 0,41 | 1,30 | 0,51 | 0,38 | -1,18 | 0,27 | 0,47 | 3,22 | 1,05 |
| gen-apr | 0,46 | 2,07 | 0,65 | 0,29 | 2,40 | 0,45 | 0,88 | 1,82 | 1,08 |
| gen-apr-lug | 0,44 | 1,24 | 0,53 | 0,31 | 0,02 | 0,29 | 0,76 | 2,16 | 1,05 |
| 1998 gennaio | 1,06 | 0,04 | 0,94 | 1,21 | -6,54 | 0,60 | 0,70 | 5,34 | 1,67 |
| aprile | 0,86 | 2,01 | 1,00 | 0,51 | -3,29 | 0,22 | 1,75 | 5,97 | 2,66 |
| luglio | 1,04 | 3,99 | 1,37 | 0,52 | -0,08 | 0,48 | 2,36 | 6,78 | 3,28 |
| ottobre | 1,54 | 2,48 | 1,65 | 1,28 | -1,55 | 1,07 | 2,22 | 5,42 | 2,91 |
| <i>media</i> | 1,13 | 2,10 | 1,24 | 0,88 | -2,98 | 0,59 | 1,76 | 5,88 | 2,64 |
| gen-apr | 0,96 | 1,03 | 0,97 | 0,85 | -4,94 | 0,41 | 1,23 | 5,67 | 2,17 |
| gen-apr-lug | 0,99 | 1,98 | 1,10 | 0,74 | -3,46 | 0,43 | 1,61 | 6,03 | 2,55 |
| 1999 gennaio | 1,21 | 1,28 | 1,22 | 1,46 | -6,26 | 0,90 | 0,59 | 6,68 | 1,91 |
| aprile | 1,28 | -2,79 | 0,79 | 1,74 | -3,93 | 1,32 | 0,14 | -2,01 | -0,34 |
| luglio | 1,24 | -2,60 | 0,80 | 2,15 | -8,74 | 1,43 | -1,04 | 1,51 | -0,49 |
| ottobre | 1,29 | -6,72 | 0,33 | 1,69 | -8,89 | 0,93 | 0,29 | -5,24 | -0,93 |
| <i>media</i> | 1,26 | -2,73 | 0,78 | 1,76 | -0,59 | 1,59 | -0,01 | 0,15 | 0,02 |
| gen-apr | 1,25 | -0,79 | 1,00 | 1,60 | -5,09 | 1,11 | 0,36 | 2,22 | 0,77 |
| gen-apr-lug | 1,24 | -1,38 | 0,93 | 1,78 | -6,33 | 1,21 | -0,11 | 1,98 | 0,35 |
| 2000 gennaio | 1,09 | -3,82 | 0,51 | 1,10 | -5,63 | 0,65 | 1,07 | -2,67 | 0,20 |
| aprile | 1,51 | -6,74 | 0,55 | 1,46 | -11,12 | 0,59 | 1,65 | -3,81 | 0,45 |
| luglio | 2,05 | -7,43 | 1,00 | 2,19 | -11,59 | 1,37 | 1,71 | -5,21 | 0,19 |
| ottobre | 2,82 | -8,35 | 1,59 | 2,88 | -16,50 | 1,64 | 2,67 | -2,99 | 1,48 |
| <i>media</i> | 1,88 | -6,55 | 0,91 | 1,91 | -16,81 | 0,62 | 1,78 | -3,67 | 0,58 |
| gen-apr | 1,30 | -5,27 | 0,53 | 1,28 | -8,42 | 0,62 | 1,36 | -3,23 | 0,33 |
| gen-apr-lug | 1,56 | -5,97 | 0,69 | 1,59 | -9,30 | 0,88 | 1,48 | -3,89 | 0,28 |
| 2001 gennaio | 3,18 | -10,12 | 1,67 | 2,97 | -14,77 | 1,84 | 3,71 | -7,29 | 1,29 |
| aprile | 2,12 | -10,77 | 0,81 | 1,90 | -13,16 | 0,99 | 2,65 | -9,29 | 0,15 |
| luglio | 1,83 | -8,78 | 0,76 | 1,27 | -10,01 | 0,69 | 3,28 | -8,12 | 0,92 |
| ottobre | 1,16 | -6,64 | 0,38 | 1,12 | -8,15 | 0,63 | 1,24 | -5,78 | -0,17 |
| <i>media</i> | 2,06 | -9,13 | 0,90 | 1,81 | -11,71 | 1,03 | 2,71 | -7,63 | 0,54 |
| gen-apr | 2,65 | -10,44 | 1,23 | 2,44 | -13,97 | 1,41 | 3,18 | -8,27 | 0,72 |
| gen-apr-lug | 2,37 | -9,91 | 1,07 | 2,04 | -12,79 | 1,17 | 3,21 | -8,22 | 0,78 |

Fonte: Istat

TAV. 5.5 OFFERTA E DOMANDA DI LAVORO – DATI DESTAGIONALIZZATI

| | Italia | | | Centro Nord | | | Mezzogiorno | | | |
|-----------------------------|----------|-------------|--------------|-------------|-------------|--------------|-------------|-------------|--------------|-------|
| | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro | |
| Valori assoluti in migliaia | | | | | | | | | | |
| 1993 | gennaio | 20.652 | 2071 | 22723 | 14606 | 916 | 15522 | 6.049 | 1151 | 7.200 |
| | aprile | 20.515 | 2293 | 22808 | 14481 | 1084 | 15565 | 6.023 | 1209 | 7.232 |
| | luglio | 20.349 | 2377 | 22726 | 14478 | 1114 | 15592 | 5.957 | 1262 | 7.219 |
| | ottobre | 20.341 | 2456 | 22797 | 14435 | 1142 | 15577 | 5.900 | 1316 | 7.216 |
| 1994 | gennaio | 20.239 | 2464 | 22703 | 14336 | 1156 | 15492 | 5.900 | 1304 | 7.204 |
| | aprile | 20.204 | 2478 | 22682 | 14365 | 1134 | 15499 | 5.841 | 1347 | 7.188 |
| | luglio | 20.130 | 2498 | 22628 | 14343 | 1151 | 15494 | 5.796 | 1346 | 7.142 |
| | ottobre | 20.047 | 2598 | 22645 | 14265 | 1227 | 15492 | 5.778 | 1371 | 7.149 |
| 1995 | gennaio | 20.031 | 2665 | 22696 | 14290 | 1196 | 15486 | 5.735 | 1467 | 7.202 |
| | aprile | 19.982 | 2599 | 22581 | 14331 | 1160 | 15491 | 5.666 | 1442 | 7.108 |
| | luglio | 20.027 | 2678 | 22705 | 14331 | 1213 | 15544 | 5.692 | 1462 | 7.154 |
| | ottobre | 20.088 | 2611 | 22699 | 14364 | 1151 | 15515 | 5.691 | 1461 | 7.152 |
| 1996 | gennaio | 20.060 | 2624 | 22684 | 14392 | 1147 | 15539 | 5.682 | 1476 | 7.158 |
| | aprile | 20.099 | 2663 | 22762 | 14460 | 1160 | 15620 | 5.680 | 1506 | 7.186 |
| | luglio | 20.139 | 2671 | 22810 | 14467 | 1166 | 15633 | 5.673 | 1503 | 7.176 |
| | ottobre | 20.188 | 2656 | 22844 | 14427 | 1164 | 15591 | 5.720 | 1493 | 7.213 |
| 1997 | gennaio | 20.158 | 2693 | 22851 | 14433 | 1189 | 15622 | 5.721 | 1502 | 7.223 |
| | aprile | 20.266 | 2704 | 22970 | 14519 | 1164 | 15683 | 5.733 | 1541 | 7.274 |
| | luglio | 20.234 | 2657 | 22891 | 14518 | 1114 | 15632 | 5.715 | 1542 | 7.257 |
| | ottobre | 20.202 | 2699 | 22901 | 14503 | 1114 | 15617 | 5.699 | 1588 | 7.287 |
| 1998 | gennaio | 20317 | 2695 | 23012 | 14579 | 1116 | 15695 | 5763 | 1578 | 7.341 |
| | aprile | 20403 | 2762 | 23165 | 14605 | 1117 | 15722 | 5807 | 1645 | 7.452 |
| | luglio | 20476 | 2750 | 23226 | 14599 | 1107 | 15706 | 5867 | 1640 | 7.507 |
| | ottobre | 20544 | 2770 | 23314 | 14708 | 1098 | 15806 | 5830 | 1676 | 7.506 |
| 1999 | gennaio | 20580 | 2724 | 23304 | 14797 | 1051 | 15848 | 5793 | 1673 | 7.466 |
| | aprile | 20640 | 2696 | 23336 | 14849 | 1070 | 15919 | 5808 | 1625 | 7.433 |
| | luglio | 20708 | 2672 | 23380 | 14895 | 1010 | 15905 | 5815 | 1656 | 7.471 |
| | ottobre | 20814 | 2590 | 23404 | 14949 | 1004 | 15953 | 5859 | 1595 | 7.454 |
| 2000 | gennaio | 20842 | 2612 | 23454 | 14967 | 994 | 15961 | 5840 | 1620 | 7.460 |
| | aprile | 20983 | 2518 | 23501 | 15082 | 943 | 16025 | 5905 | 1569 | 7.474 |
| | luglio | 21095 | 2476 | 23571 | 15243 | 899 | 16142 | 5907 | 1568 | 7.475 |
| | ottobre | 21378 | 2373 | 23751 | 15367 | 841 | 16208 | 6011 | 1532 | 7.543 |
| 2001 | gennaio | 21423 | 2344 | 23767 | 15376 | 848 | 16162 | 6047 | 1496 | 7.543 |
| | aprile | 21413 | 2270 | 23683 | 15358 | 813 | 16169 | 6055 | 1457 | 7.512 |
| | luglio | 21561 | 2250 | 23811 | 15468 | 811 | 16149 | 6093 | 1439 | 7.532 |
| | ottobre | 21627 | 2198 | 23825 | 15537 | 770 | 16307 | 6090 | 1428 | 7.518 |

Fonte: Istat

TAV. 5.6 OFFERTA E DOMANDA DI LAVORO – DATI DESTAGIONALIZZATI

| | Italia | | | Centro Nord | | | Mezzogiorno | | |
|--------------------------------------|----------|-------------|--------------|-------------|-------------|--------------|-------------|-------------|--------------|
| | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro | Occupati | Disoccupati | Forze lavoro |
| variazioni percentuali congiunturali | | | | | | | | | |
| gennaio 1993 | -0,25 | -0,71 | -0,29 | -0,16 | -3,07 | -0,34 | -1,07 | 3,82 | -0,30 |
| aprile | -0,62 | 10,27 | 0,38 | -0,86 | 18,34 | 0,28 | -0,03 | 3,94 | 0,61 |
| luglio | -0,35 | 3,26 | 0,01 | -0,02 | 2,77 | 0,17 | -1,14 | 3,71 | -0,33 |
| ottobre | -0,51 | 2,87 | -0,16 | -0,30 | 2,51 | -0,10 | -1,02 | 3,18 | -0,29 |
| gennaio 1994 | -0,51 | 1,15 | -0,33 | -0,69 | 1,23 | -0,55 | -0,07 | 1,08 | 0,14 |
| aprile | -0,11 | 0,32 | -0,06 | 0,20 | -1,90 | 0,05 | -0,87 | 2,28 | -0,29 |
| luglio | -0,29 | 1,21 | -0,12 | -0,15 | 1,50 | -0,03 | -0,62 | 0,97 | -0,32 |
| ottobre | -0,59 | 4,23 | -0,06 | -0,54 | 6,60 | -0,01 | -0,71 | 2,21 | -0,15 |
| gennaio 1995 | 0,00 | 0,80 | 0,09 | 0,18 | -2,53 | -0,04 | -0,45 | 3,75 | 0,36 |
| aprile | -0,10 | -1,03 | -0,21 | 0,29 | -3,01 | 0,03 | -1,06 | 0,63 | -0,72 |
| luglio | 0,10 | 2,61 | 0,39 | 0,00 | 4,57 | 0,34 | 0,37 | 1,04 | 0,51 |
| ottobre | 0,10 | -1,91 | -0,13 | 0,23 | -5,11 | -0,19 | -0,21 | 0,75 | -0,01 |
| gennaio 1996 | 0,07 | 0,00 | 0,06 | 0,19 | -0,35 | 0,15 | -0,25 | 0,27 | -0,14 |
| aprile | 0,39 | 1,18 | 0,48 | 0,47 | 1,13 | 0,52 | 0,18 | 1,22 | 0,39 |
| luglio | 0,04 | 0,38 | 0,08 | 0,05 | 0,52 | 0,08 | 0,04 | 0,27 | 0,08 |
| ottobre | -0,05 | -0,11 | -0,06 | -0,28 | -0,17 | -0,27 | 0,53 | -0,07 | 0,40 |
| gennaio 1997 | 0,04 | 1,50 | 0,21 | 0,04 | 2,15 | 0,20 | 0,03 | 1,00 | 0,24 |
| aprile | 0,45 | -0,33 | 0,35 | 0,60 | -2,10 | 0,39 | 0,07 | 1,06 | 0,28 |
| luglio | 0,00 | -1,19 | -0,14 | -0,01 | -4,30 | -0,33 | 0,02 | 1,18 | 0,26 |
| ottobre | -0,11 | 1,05 | 0,02 | -0,10 | 0,00 | -0,10 | -0,14 | 1,81 | 0,28 |
| gennaio 1998 | 0,66 | 0,89 | 0,69 | 0,52 | 0,18 | 0,50 | 1,01 | 1,40 | 1,10 |
| aprile | 0,25 | 1,40 | 0,38 | 0,18 | 0,09 | 0,17 | 0,42 | 2,32 | 0,83 |
| luglio | 0,21 | 0,11 | 0,20 | -0,04 | -0,90 | -0,10 | 0,85 | 0,80 | 0,83 |
| ottobre | 0,44 | 0,40 | 0,43 | 0,75 | -0,81 | 0,64 | -0,34 | 1,21 | 0,00 |
| gennaio 1999 | 0,33 | -1,74 | 0,09 | 0,61 | -4,28 | 0,27 | -0,36 | -0,06 | -0,29 |
| aprile | 0,31 | -0,07 | 0,26 | 0,35 | 1,81 | 0,45 | 0,19 | -1,26 | -0,13 |
| luglio | 0,22 | -2,43 | -0,09 | 0,31 | -5,61 | -0,09 | -0,02 | -0,36 | -0,09 |
| ottobre | 0,43 | -1,36 | 0,23 | 0,36 | -0,59 | 0,30 | 0,60 | -1,83 | 0,07 |
| gennaio 2000 | 0,05 | -0,50 | -0,01 | 0,12 | -1,00 | 0,05 | -0,12 | -0,19 | -0,13 |
| aprile | 0,86 | -2,62 | 0,48 | 0,77 | -5,13 | 0,40 | 1,11 | -1,06 | 0,64 |
| luglio | 0,84 | -2,92 | 0,44 | 1,07 | -4,67 | 0,73 | 0,27 | -1,89 | -0,19 |
| ottobre | 1,00 | -3,46 | 0,53 | 0,81 | -6,45 | 0,41 | 1,47 | -1,73 | 0,80 |
| gennaio 2001 | 0,21 | -1,22 | -0,19 | 0,06 | 0,83 | 0,10 | 0,60 | -2,35 | 0,00 |
| aprile | -0,05 | -3,16 | -0,10 | -0,12 | -4,13 | -0,33 | 0,13 | -2,61 | -0,41 |
| luglio | 0,69 | -0,88 | 0,00 | 0,72 | -0,25 | 0,67 | 0,63 | -1,24 | 0,27 |
| ottobre | 0,31 | -2,31 | 0,61 | 0,45 | -5,06 | 0,17 | -0,05 | -0,76 | -0,19 |

Fonte: Istat

TAV. 5.7 POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E REGIONE – OTTOBRE 2001
 (migliaia di unità)

| FORZE DI LAVORO | | | | | | | |
|-----------------------|---------------|-------------|-------------------------------|--|---|------------------------------|-----------------------|
| REGIONI | Occupati | Disoccupati | In cerca di 1^ occupazione | Altre persone in cerca di lavoro | Totale persone in cerca di occupazione | Totale forze di lavoro | Totale popolazione |
| MASCHI E FEMMINE | | | | | | | |
| Piemonte | 1.786 | 41 | 28 | 19 | 88 | 1.875 | 4.241 |
| Valle d'Aosta | 55 | 1 | 0 | 1 | 2 | 58 | 119 |
| Lombardia | 4.012 | 70 | 29 | 56 | 155 | 4.167 | 9.067 |
| Liguria | 617 | 24 | 14 | 10 | 48 | 665 | 1.601 |
| Trentino-Alto Adige | 425 | 3 | 2 | 5 | 11 | 435 | 933 |
| Veneto | 1.980 | 31 | 12 | 25 | 67 | 2.048 | 4.503 |
| Friuli-Venezia Giulia | 502 | 9 | 4 | 7 | 20 | 522 | 1.175 |
| Emilia Romagna | 1.840 | 27 | 13 | 19 | 59 | 1.899 | 3.986 |
| Toscana | 1.460 | 37 | 16 | 20 | 73 | 1.534 | 3.518 |
| Umbria | 329 | 11 | 5 | 5 | 21 | 350 | 835 |
| Marche | 614 | 13 | 4 | 9 | 26 | 640 | 1.462 |
| Lazio | 1.975 | 82 | 84 | 52 | 218 | 2.193 | 5.265 |
| Abruzzo | 467 | 12 | 9 | 10 | 31 | 497 | 1.274 |
| Molise | 109 | 6 | 7 | 5 | 17 | 126 | 325 |
| Campania | 1.598 | 97 | 282 | 87 | 466 | 2.064 | 5.756 |
| Puglia | 1.243 | 70 | 99 | 36 | 205 | 1.448 | 4.065 |
| Basilicata | 184 | 15 | 16 | 6 | 37 | 221 | 598 |
| Calabria | 566 | 63 | 87 | 45 | 195 | 761 | 2.026 |
| Sicilia | 1.390 | 124 | 164 | 74 | 362 | 1.752 | 5.041 |
| Sardegna | 545 | 55 | 45 | 23 | 122 | 667 | 1.633 |
| NORD-OVEST | 6.471 | 136 | 71 | 86 | 294 | 6.765 | 15.028 |
| NORD-EST | 4.746 | 71 | 30 | 56 | 157 | 4.904 | 10.598 |
| CENTRO | 4.378 | 144 | 108 | 87 | 339 | 4.717 | 11.080 |
| MEZZOGIORNO | 6.103 | 441 | 708 | 286 | 1.435 | 7.538 | 20.719 |
| ITALIA | 21.698 | 792 | 918 | 515 | 2.225 | 23.923 | 57.424 |

Fonte: Istat

TAV. 5.8 TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER REGIONE – OTTOBRE 2001

| TASSI DI DISOCCUPAZIONE | | | | | | | |
|-------------------------|-------------|---|-------------------------------------|-------------|-------------------------|----------------------|--|
| REGIONI | Disoccupati | In cerca di 1 [^] occupazione | Altre persone in cerca di lavoro | Totale | Tassi di occupazione | Tassi di attività | |
| MASCHI E FEMMINE | | | | | | | |
| Piemonte | 2,2 | 1,5 | 1,0 | 4,7 | 42,1 | 44,2 | |
| Valle d'Aosta | 1,7 | | 1,9 | 4,2 | 46,5 | 48,6 | |
| Lombardia | 1,7 | 0,7 | 1,3 | 3,7 | 44,3 | 46,0 | |
| Liguria | 3,6 | 2,1 | 1,5 | 7,3 | 38,5 | 41,5 | |
| Trentino-Alto Adige | 0,8 | 0,4 | 1,2 | 2,5 | 45,5 | 46,6 | |
| Veneto | 1,5 | 0,6 | 1,2 | 3,3 | 44,0 | 45,5 | |
| Friuli-Venezia Giulia | 1,8 | 0,7 | 1,4 | 3,9 | 42,7 | 44,4 | |
| Emilia Romagna | 1,4 | 0,7 | 1,0 | 3,1 | 46,2 | 47,6 | |
| Toscana | 2,4 | 1,0 | 1,3 | 4,8 | 41,5 | 43,6 | |
| Umbria | 3,2 | 1,4 | 1,4 | 6,1 | 39,4 | 41,9 | |
| Marche | 2,0 | 0,6 | 1,5 | 4,1 | 42,0 | 43,8 | |
| Lazio | 3,7 | 3,8 | 2,4 | 9,9 | 37,5 | 41,7 | |
| Abruzzo | 2,4 | 1,7 | 2,0 | 6,2 | 36,6 | 39,0 | |
| Molise | 4,5 | 5,3 | 3,8 | 13,6 | 33,6 | 38,9 | |
| Campania | 4,7 | 13,7 | 4,2 | 22,6 | 27,8 | 35,9 | |
| Puglia | 4,8 | 6,9 | 2,5 | 14,2 | 30,6 | 35,6 | |
| Basilicata | 6,8 | 7,4 | 2,6 | 16,7 | 30,8 | 37,0 | |
| Calabria | 8,2 | 11,4 | 6,0 | 25,6 | 28,0 | 37,6 | |
| Sicilia | 7,1 | 9,3 | 4,2 | 20,6 | 27,6 | 34,8 | |
| Sardegna | 8,2 | 6,7 | 3,4 | 18,3 | 33,4 | 40,8 | |
| NORD-OVEST | 2,0 | 1,1 | 1,3 | 4,3 | 43,1 | 45,0 | |
| NORD-EST | 1,4 | 0,6 | 1,2 | 3,2 | 44,8 | 46,3 | |
| CENTRO | 3,0 | 2,3 | 1,8 | 7,2 | 39,5 | 42,6 | |
| MEZZOGIORNO | 5,8 | 9,4 | 3,8 | 19,0 | 29,5 | 36,4 | |
| ITALIA | 3,3 | 3,8 | 2,2 | 9,3 | 37,8 | 41,7 | |

Fonte: Istat

TAV. 5.9 OCCUPATI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PER REGIONE: OTTOBRE 2001
 (migliaia di unità)

| REGIONI | AGRICOL- TURA | INDUSTRIA | | | ALTRE ATTIVITA' | | TOTALE |
|--------------------|------------------|--------------|---------------|--------------|-----------------|--------------|---------------|
| | | Totale | In s. stretto | Costruzioni | Totale | Commercio | |
| Piemonte | 62 | 691 | 584 | 107 | 1.034 | 272 | 1.787 |
| Valle d'Aosta | 3 | 13 | 7 | 6 | 39 | 8 | 55 |
| Lombardia | 72 | 1.571 | 1.280 | 291 | 2.369 | 631 | 4.012 |
| Liguria | 22 | 140 | 99 | 41 | 455 | 121 | 617 |
| Trentino | 38 | 110 | 74 | 36 | 276 | 62 | 424 |
| Veneto | 88 | 800 | 644 | 156 | 1.092 | 293 | 1.980 |
| Friuli Venezia G. | 17 | 164 | 129 | 35 | 320 | 83 | 501 |
| E. Romagna | 103 | 656 | 528 | 128 | 1.081 | 290 | 1.840 |
| Toscana | 54 | 500 | 405 | 95 | 907 | 241 | 1.461 |
| Umbria | 16 | 105 | 79 | 26 | 207 | 60 | 328 |
| Marche | 27 | 238 | 197 | 41 | 349 | 110 | 614 |
| Lazio | 83 | 405 | 256 | 149 | 1.488 | 300 | 1.976 |
| Abruzzo | 29 | 154 | 109 | 45 | 283 | 78 | 466 |
| Molise | 11 | 33 | 20 | 13 | 65 | 14 | 109 |
| Campania | 105 | 383 | 244 | 139 | 1.110 | 266 | 1.598 |
| Puglia | 138 | 333 | 207 | 126 | 772 | 200 | 1.243 |
| Basilicata | 21 | 63 | 38 | 25 | 100 | 23 | 184 |
| Calabria | 78 | 117 | 52 | 65 | 371 | 79 | 566 |
| Sicilia | 136 | 282 | 126 | 156 | 972 | 233 | 1.390 |
| Sardegna | 46 | 125 | 65 | 60 | 374 | 92 | 545 |
| NORD OVEST | 159 | 2.415 | 1.974 | 441 | 3.896 | 973 | 6.470 |
| NORD EST | 246 | 1.731 | 1.372 | 359 | 2.770 | 787 | 4.747 |
| CENTRO | 180 | 1.248 | 938 | 310 | 2.951 | 711 | 4.379 |
| MEZZOGIORNO | 564 | 1.491 | 861 | 630 | 4.047 | 985 | 6.102 |
| ITALIA | 1.149 | 6.885 | 5.146 | 1.739 | 13.664 | 3.455 | 21.698 |

Fonte: Istat

TAV. 5.10 OCCUPATI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PER REGIONE
 (variazioni assolute in migliaia di unità ottobre 2001-ottobre 2000)

| REGIONI | AGRICOL- TURA | INDUSTRIA | | | SERVIZI | | TOTALE |
|--------------------|------------------|------------|---------------|-------------|------------|-----------|------------|
| | | Totale | In s. stretto | Costruzioni | Totale | Commercio | |
| Piemonte | -7 | 8 | 7 | 1 | -2 | 0 | -0 |
| Valle d'Aosta | -0 | 1 | 1 | 0 | -0 | 0 | 1 |
| Lombardia | -15 | -22 | -40 | 18 | 108 | 19 | 71 |
| Liguria | 3 | -9 | -9 | 0 | 14 | 3 | 8 |
| Veneto | -4 | 2 | 1 | 1 | -3 | -2 | -4 |
| Friuli Venezia G. | -4 | -28 | -31 | 2 | 39 | 14 | 7 |
| Trentino | 3 | -3 | -7 | 3 | 11 | 1 | 10 |
| E. Romagna | 2 | -20 | -22 | 2 | 45 | -8 | 28 |
| Toscana | -3 | 13 | 11 | 3 | 1 | 8 | 11 |
| Umbria | 1 | -5 | -7 | 2 | 1 | 8 | -3 |
| Marche | -1 | 13 | 9 | 5 | -2 | 11 | 11 |
| Lazio | 21 | 2 | 1 | 1 | 10 | -17 | 33 |
| Abruzzo | 3 | 1 | -1 | 3 | 10 | 12 | 15 |
| Molise | -1 | -0 | -1 | 1 | 3 | -0 | 2 |
| Campania | -9 | 10 | 10 | 0 | 19 | -15 | 21 |
| Puglia | -8 | 15 | -7 | 23 | 4 | -7 | 11 |
| Basilicata | 0 | -0 | -2 | 1 | -7 | -2 | -7 |
| Calabria | 3 | -0 | -3 | 3 | -2 | 0 | 0 |
| Sicilia | -2 | 1 | -4 | 6 | 11 | -5 | 11 |
| Sardegna | 1 | 6 | 3 | 3 | 14 | 4 | 21 |
| NORD OVEST | -18 | -22 | -37 | 15 | 118 | -5 | 79 |
| NORD EST | -2 | -48 | -61 | 13 | 93 | 42 | 43 |
| CENTRO | 18 | 23 | 14 | 10 | 10 | 30 | 52 |
| MEZZOGIORNO | -13 | 35 | -5 | 40 | 53 | 16 | 74 |
| ITALIA | -15 | -12 | -90 | 78 | 274 | 83 | 248 |

Fonte: Istat

TAV. 5.11 OCCUPATI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PER REGIONE
 (variazioni percentuali a distanza di dodici mesi : ottobre 2001-ottobre 2000)

| REGIONI | AGRICOL- TURA | INDUSTRIA | | | SERVIZI | | TOTALE |
|--------------------|------------------|-------------|---------------|-------------|------------|-------------|------------|
| | | Totale | In s. stretto | Costruzioni | Totale | Commercio | |
| Piemonte | -9,5 | 1,2 | 1,2 | 1,4 | -0,2 | 0,1 | 0,0 |
| Valle d'Aosta | -2,2 | 7,7 | 14,5 | 0,1 | -0,2 | 1,1 | 1,5 |
| Lombardia | -16,9 | -1,4 | -3,0 | 6,6 | 4,8 | 3,1 | 1,8 |
| Liguria | 18,8 | -6,1 | -8,6 | 0,5 | 3,1 | 2,2 | 1,4 |
| Veneto | -8,7 | 2,2 | 1,4 | 4,0 | -1,1 | -2,6 | -1,0 |
| Friuli Venezia G. | -4,2 | -3,4 | -4,5 | 1,6 | 3,7 | 5,2 | 0,4 |
| Trentino | 20,9 | -2,0 | -4,9 | 10,7 | 3,5 | 1,8 | 2,1 |
| E. Romagna | 2,5 | -3,0 | -3,9 | 1,2 | 4,4 | -2,8 | 1,5 |
| Toscana | -4,7 | 2,7 | 2,7 | 2,8 | 0,1 | 3,3 | 0,8 |
| Umbria | 4,0 | -4,5 | -8,2 | 8,6 | 0,6 | 14,3 | -0,9 |
| Marche | -2,7 | 5,9 | 4,6 | 12,8 | -0,6 | 11,2 | 1,7 |
| Lazio | 33,6 | 0,4 | 0,4 | 0,6 | 0,7 | -5,3 | 1,7 |
| Abruzzo | 10,1 | 1,0 | -1,2 | 6,7 | 3,8 | 17,2 | 3,2 |
| Molise | -10,7 | -0,2 | -5,3 | 8,9 | 5,5 | -1,1 | 1,9 |
| Campania | -7,8 | 2,8 | 4,4 | 0,0 | 1,8 | -5,5 | 1,3 |
| Puglia | -5,6 | 4,8 | -3,4 | 21,9 | 0,5 | -3,4 | 0,9 |
| Basilicata | 1,6 | -0,3 | -3,8 | 5,7 | -6,5 | -9,6 | -3,5 |
| Calabria | 3,7 | -0,2 | -5,7 | 4,7 | -0,7 | 0,5 | 0,0 |
| Sicilia | -1,1 | 0,5 | -3,4 | 3,9 | 1,2 | -2,2 | 0,8 |
| Sardegna | 2,9 | 4,6 | 4,9 | 4,4 | 3,8 | 4,9 | 3,9 |
| NORD OVEST | -10,0 | -0,9 | -1,8 | 3,6 | 3,1 | -0,5 | 1,2 |
| NORD EST | -0,8 | -2,7 | -4,3 | 3,7 | 3,5 | 5,6 | 0,9 |
| CENTRO | 11,2 | 1,9 | 1,5 | 3,2 | 0,4 | 4,3 | 1,2 |
| MEZZOGIORNO | -2,2 | 2,4 | -0,6 | 6,8 | 1,3 | 1,7 | 1,2 |
| ITALIA | -1,3 | -0,2 | -1,7 | 4,7 | 2,0 | 2,5 | 1,2 |

Fonte: Istat

PREZZI E CONSUMI

CONGIUNTURA TERRITORIALE

PREZZI AL CONSUMO PER CAPOLUOGHI DI REGIONE E PER RIPARTIZIONI

Dicembre 2001

Tav. 6.1

PREZZI AL CONSUMO

| | Variaz. percent. | Variazioni medie annue | | |
|--------------------------------|-----------------------------------|------------------------|------------|------------|
| | dicembre 2001 su dicembre 2000 | 1999 | 2000 | 2001 |
| Torino | 2,7 | 1,7 | 3,4 | 3,1 |
| Aosta | 1,1 | 1,1 | 1,5 | 1,7 |
| Milano | 1,9 | 1,8 | 2,3 | 2,3 |
| Trento | 2,2 | 2,0 | 2,3 | 2,6 |
| Venezia | 2,3 | 2,1 | 3,0 | 2,9 |
| Trieste | 2,8 | 1,8 | 3,1 | 3,0 |
| Genova | 2,5 | 1,6 | 2,1 | 2,7 |
| Bologna | 2,3 | 1,8 | 2,4 | 2,7 |
| Firenze | 2,4 | 1,9 | 2,1 | 2,6 |
| Perugia | 2,2 | 1,4 | 2,2 | 2,5 |
| Ancona | 3,4 | 1,0 | 2,4 | 3,1 |
| Roma | 2,5 | 1,8 | 2,4 | 3,0 |
| L'Aquila | 2,6 | 1,2 | 1,9 | 2,9 |
| Campobasso | 1,4 | 1,8 | 2,1 | 1,8 |
| Napoli | 2,2 | 1,8 | 1,9 | 2,7 |
| Bari | 2,2 | 0,4 | 2,7 | 3,3 |
| Potenza | 1,9 | 1,5 | 1,8 | 2,5 |
| Reggio Calabria | 2,0 | 1,7 | 2,6 | 2,1 |
| Palermo | 2,0 | 1,5 | 1,9 | 2,6 |
| Cagliari | 1,6 | 1,2 | 2,0 | 1,9 |
| Italia nord-occidentale | 2,2 | 1,7 | 2,6 | 2,6 |
| Italia nord-orientale | 2,4 | 1,9 | 2,7 | 2,8 |
| Italia centrale | 2,6 | 1,7 | 2,3 | 2,9 |
| Italia meridionale | 2,1 | 1,7 | 2,2 | 2,7 |
| Italia | 2,4 | 1,7 | 2,5 | 2,7 |

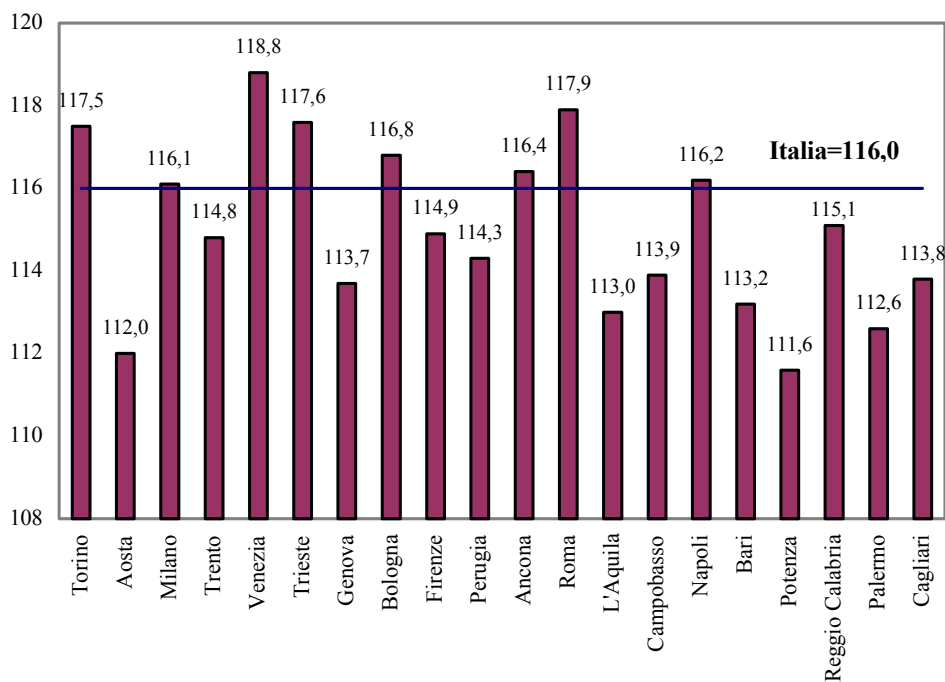
Fonte: Istat.

La dinamica dei prezzi al consumo in Italia ha registrato nel 2001 un lieve incremento rispetto all'anno precedente (2,7 per cento in media d'anno contro 2,5 per cento), risultato di un'accelerazione nel primo semestre (3,0 per cento sul periodo corrispondente del 2000) e di una discesa nel secondo, che ha portato a dicembre il tasso tendenziale al 2,4 per cento.

Su base territoriale la ripartizione del Centro ha registrato il tasso medio annuo più elevato (2,9 per cento), mentre l'aumento del costo della vita appare minore nelle regioni del Nord-ovest (2,6 per cento). Aosta e Campobasso sono state nel 2001 le città capoluogo di regione con l'incremento meno elevato (1,7 e 1,8 per cento rispettivamente), Bari (3,3), Ancona e Torino (3,1 per entrambe) le città con la variazione più alta.

In un arco temporale più lungo (1995-2001) si osserva come nelle regioni meridionali il costo della vita sia risultato significativamente più basso rispetto al resto del Paese, quasi ovunque con valori nettamente inferiori a quello medio italiano.

GRAF. 6.1 – PREZZI AL CONSUMO – NUMERI INDICE (1995=100)
Dicembre 2001



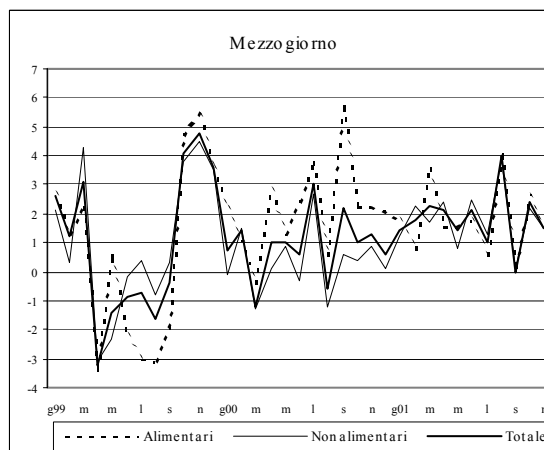
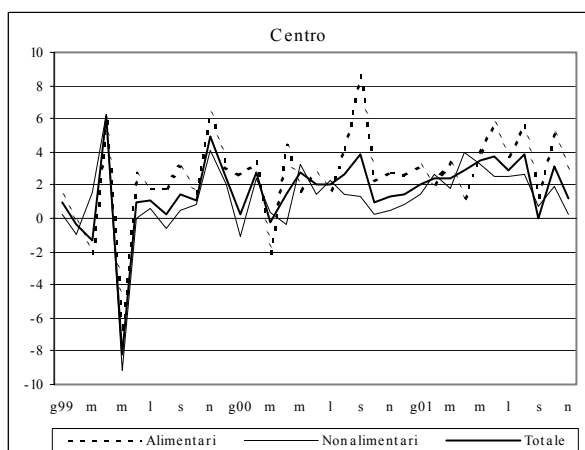
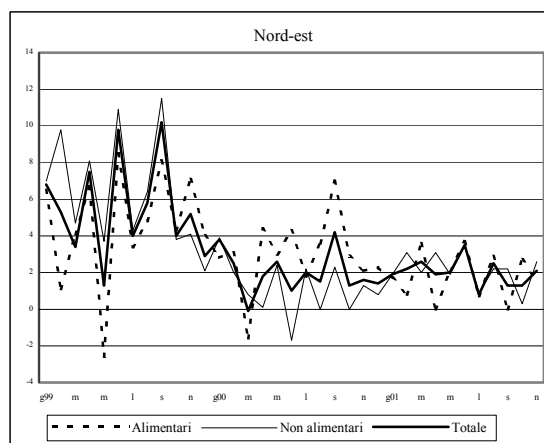
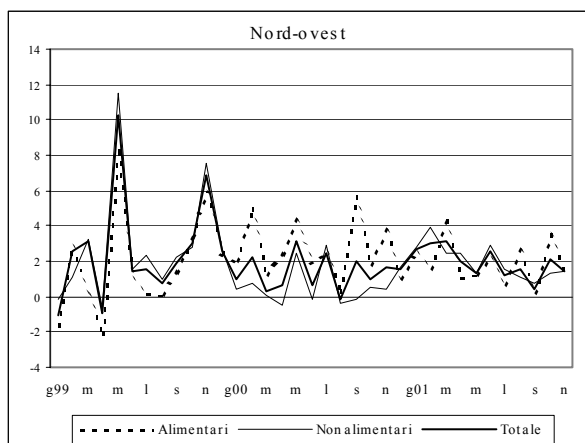
Fonte: Istat

CONGIUNTURA TERRITORIALE

VENDITE DEL COMMERCIO FISSO AL DETTAGLIO

Novembre 2001

GRAF. 6.2 VENDITE DEL COMMERCIO FISSO AL DETTAGLIO
(variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: Istat

Nel mese di novembre le vendite del commercio fisso al dettaglio hanno registrato in Italia, rispetto allo stesso mese del 2000, un aumento pari all' 1,5 per cento. L'aumento delle vendite è attribuibile in maggior misura alla grande distribuzione (2,7 per cento), mentre è risultato più limitato l'incremento nelle piccole imprese (1,3 per cento).

Nei primi undici mesi del 2001 l'incremento tendenziale è risultato pari al 2,0 per cento (4,5 per la grande distribuzione, 1,4 per le piccole imprese).

A livello territoriale, la ripartizione del Nord ha registrato a novembre l'incremento più elevato (1,7 per cento), mentre il Mezzogiorno (1,5 per cento) si è allineato ai valori medi nazionali; nella media dei primi undici mesi dell'anno, il maggiore incremento è stato registrato nelle regioni del Centro (2,5 per cento) e il minore nel Mezzogiorno (1,8 per cento).

TAV. 6.2 VENDITE DEL COMMERCIO FISSO AL DETTAGLIO A PREZZI CORRENTI
 (BASE 1995=100)
 (Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

| Periodo | NORD OVEST | | | NORD EST | | | CENTRO | | | SUD E ISOLE | | | ITALIA | | |
|-----------|-----------------|--------------|--------|-----------------|--------------|--------|-----------------|--------------|--------|-----------------|--------------|--------|-----------------|--------------|--------|
| | Alimen- tari | Non alim. | Totale | Alimen- tari | Non alim. | Totale | Alimen- tari | Non alim. | Totale | Alimen- tari | Non alim. | Totale | Alimen- tari | Non alim. | Totale |
| 1997 | 4,2 | 1,9 | 3,3 | 2,9 | 4,6 | 3,5 | 1,7 | 3,0 | 2,2 | 1,3 | 0,4 | 1,0 | 2,7 | 2,3 | 2,5 |
| 1998 | 1,2 | 3,9 | 2,4 | 2,8 | 3,2 | 3,1 | 3,2 | 2,1 | 2,9 | 3,0 | 1,8 | 2,7 | 2,5 | 2,9 | 2,7 |
| 1999 | 1,9 | 3,2 | 2,7 | 4,6 | 6,1 | 5,6 | 1,6 | 0,4 | 1,9 | 0,8 | 1,0 | 1,0 | 2,1 | 2,5 | 2,4 |
| 2000 | 2,6 | 0,7 | 1,4 | 3,0 | 1,2 | 2,0 | 2,9 | 1,1 | 1,8 | 2,2 | 0,3 | 0,9 | 2,6 | 0,7 | 1,4 |
| 2000 | | | | | | | | | | | | | | | |
| I trim. | 2,6 | 0,4 | 1,1 | 1,2 | 2,2 | 1,9 | 1,3 | 0,6 | 0,9 | 0,9 | 0,0 | 0,2 | 1,5 | 0,6 | 0,9 |
| II trim. | 2,9 | 0,8 | 1,6 | 4,0 | 0,2 | 1,8 | 3,0 | 1,5 | 1,9 | 2,2 | 0,3 | 0,9 | 2,9 | 0,7 | 1,5 |
| III trim. | 2,9 | 1,0 | 1,6 | 4,3 | 1,6 | 2,7 | 4,9 | 1,7 | 2,9 | 3,4 | 0,8 | 1,7 | 3,7 | 1,2 | 2,1 |
| IV trim. | 2,0 | 1,0 | 1,4 | 2,4 | 0,7 | 1,4 | 2,6 | 0,6 | 1,3 | 2,2 | 0,4 | 1,0 | 2,4 | 1,7 | 2,0 |
| 2001 | | | | | | | | | | | | | | | |
| I trim. | 2,8 | 3,0 | 3,0 | 2,1 | 2,3 | 2,3 | 2,8 | 2,0 | 2,3 | 2,1 | 1,7 | 1,8 | 2,5 | 2,3 | 2,3 |
| II trim. | 1,4 | 2,2 | 1,9 | 1,9 | 2,9 | 2,5 | 3,5 | 3,3 | 3,3 | 1,6 | 1,9 | 1,8 | 2,0 | 2,4 | 2,3 |
| III trim. | 0,9 | 1,1 | 1,0 | 1,1 | 1,8 | 1,5 | 3,3 | 1,4 | 2,1 | 1,5 | 1,6 | 1,5 | 1,7 | 1,5 | 1,6 |
| 2000 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Novembre | 3,7 | 0,4 | 1,7 | 2,1 | 1,3 | 1,6 | 2,8 | 0,5 | 1,3 | 2,3 | 0,9 | 1,3 | 2,8 | 0,8 | 1,5 |
| Dicembre | 1,0 | 1,7 | 1,6 | 2,3 | 0,8 | 1,4 | 2,7 | 0,8 | 1,5 | 2,1 | 0,1 | 0,6 | 2,1 | 0,8 | 1,3 |
| 2001 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gennaio | 2,5 | 2,8 | 2,7 | 1,7 | 1,9 | 1,9 | 3,1 | 1,5 | 2,1 | 1,8 | 1,2 | 1,4 | 2,3 | 2,0 | 2,1 |
| Febbraio | 1,5 | 3,9 | 3,0 | 0,8 | 3,1 | 2,2 | 2,1 | 2,6 | 2,4 | 0,8 | 2,3 | 1,8 | 1,3 | 3,0 | 2,4 |
| Marzo | 4,3 | 2,4 | 3,1 | 3,6 | 2,0 | 2,6 | 3,2 | 1,8 | 2,4 | 3,5 | 1,7 | 2,3 | 3,7 | 1,9 | 2,6 |
| Aprile | 1,1 | 2,5 | 2,0 | 0,0 | 3,1 | 1,9 | 1,2 | 4,0 | 2,9 | 1,6 | 2,4 | 2,1 | 1,0 | 2,9 | 2,2 |
| Maggio | 1,2 | 1,3 | 1,3 | 2,1 | 1,9 | 2,0 | 4,0 | 3,3 | 3,5 | 1,6 | 0,8 | 1,4 | 2,1 | 1,7 | 1,8 |
| Giugno | 2,1 | 2,9 | 2,6 | 3,7 | 3,5 | 3,5 | 5,7 | 2,5 | 3,7 | 1,8 | 2,5 | 2,1 | 3,1 | 2,8 | 2,9 |
| Luglio | 0,6 | 1,5 | 1,2 | 0,7 | 0,9 | 0,8 | 3,7 | 2,5 | 2,9 | 0,6 | 1,3 | 1,0 | 1,2 | 1,5 | 1,4 |
| Agosto | 2,6 | 1,1 | 1,6 | 2,9 | 2,2 | 2,5 | 5,5 | 2,7 | 3,8 | 4,0 | 3,9 | 4,0 | 3,7 | 2,5 | 3,0 |
| Settembre | 0,2 | 0,8 | 0,4 | 0,0 | 2,2 | 1,3 | 1,3 | 0,7 | 0,0 | 0,2 | 0,1 | 0,0 | 0,3 | 0,5 | 0,4 |
| Ottobre | 3,5 | 1,3 | 2,1 | 2,7 | 0,3 | 1,3 | 5,1 | 1,9 | 3,1 | 2,6 | 2,2 | 2,4 | 3,4 | 1,5 | 2,2 |
| Novembre | 1,3 | 1,4 | 1,4 | 1,5 | 2,6 | 2,1 | 3,0 | 0,2 | 1,2 | 1,5 | 1,5 | 1,5 | 1,8 | 1,4 | 1,5 |

Fonte: Istat

TURISMO

CONGIUNTURA TERRITORIALE

FLUSSI TURISTICI NEL PERIODO DI FERRAGOSTO 2001

La rilevazione ISTAT sul movimento alberghiero durante il periodo di Ferragosto (13-20 agosto) segnala flussi in crescita, in termini di presenze di clienti, dopo la netta diminuzione registrata nella settimana di Pasqua, causata dal raffronto con un periodo pasquale del 2000 eccezionalmente positivo per via dell'evento giubilare.

TAV. 7.1 MOVIMENTO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI
 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

| Periodi Circoscrizioni | Arrivi | | | | | | Presenze | | | | | |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|---------------|--------------|
| | Italiani | Var. % | Stranieri | Var. % | Totale | Var. % | Italiani | Var. % | Stranieri | Var. % | Totale | Var. % |
| 2000 | | | | | | | | | | | | |
| Ferragosto | | | | | | | | | | | | |
| Nord | 517 | -13,5 | 637 | 9,5 | 1.136 | -3,7 | 3.664 | -10,6 | 3.014 | 29,1 | 6.429 | -0,1 |
| Centro | 238 | 3,8 | 177 | -0,9 | 413 | 1,2 | 1.092 | -1,4 | 675 | 8,8 | 1.767 | 2,3 |
| Mezzogiorno | 249 | -14,8 | 122 | 3,8 | 369 | -9,9 | 1.693 | -0,7 | 618 | 11,3 | 2.310 | 2,2 |
| ITALIA | 1.004 | -10,3 | 937 | 6,6 | 1.918 | -4,0 | 6.449 | -6,7 | 4.307 | 22,7 | 10.505 | 0,8 |
| 2001 | | | | | | | | | | | | |
| Natale-Epifania | | | | | | | | | | | | |
| Nord | 649 | -14,3 | 231 | -2,6 | 875 | -12,1 | 2.337 | -7,1 | 869 | -11,1 | 3.203 | -8,3 |
| Centro | 334 | 13,9 | 240 | 33,6 | 578 | 22,3 | 742 | 18,6 | 726 | 28,8 | 1.471 | 23,6 |
| Mezzogiorno | 398 | 21,1 | 123 | 28,5 | 523 | 23,0 | 961 | 8,8 | 308 | 12,8 | 1.269 | 9,8 |
| ITALIA | 1.381 | 0,1 | 595 | 15,9 | 1.976 | 4,8 | 4.040 | 0,4 | 1.903 | 4,9 | 5.943 | 1,4 |
| Pasqua | | | | | | | | | | | | |
| Nord | 625 | -21,8 | 623 | 13,4 | 1.259 | -10,9 | 1.783 | -31,2 | 2.648 | 3,9 | 4.407 | -15,3 |
| Centro | 324 | -41,8 | 276 | -5,5 | 599 | -25,7 | 655 | -42,5 | 935 | -0,6 | 1.590 | -22,7 |
| Mezzogiorno | 266 | -19,1 | 273 | -15,3 | 523 | -17,8 | 891 | -16,3 | 704 | -7,7 | 1.606 | -13,0 |
| ITALIA | 1.215 | -27,9 | 1.172 | 0,7 | 2.382 | -16,6 | 3.329 | -30,6 | 4.287 | 0,8 | 7.602 | -16,5 |
| Ferragosto | | | | | | | | | | | | |
| Nord | 517 | 0,0 | 616 | -3,3 | 1.115 | -1,8 | 3.951 | 7,8 | 2.897 | -3,9 | 6.653 | 3,5 |
| Centro | 231 | -2,9 | 187 | 5,9 | 420 | 1,8 | 1.159 | 6,1 | 685 | 1,5 | 1.843 | 4,3 |
| Mezzogiorno | 265 | 6,5 | 105 | -16,1 | 368 | -0,3 | 2.087 | 23,3 | 483 | -21,8 | 2.576 | 11,5 |
| ITALIA | 1.013 | 0,9 | 908 | -3,1 | 1.903 | -0,8 | 7.197 | 10,4 | 4.065 | -5,6 | 11.072 | 5,4 |

Fonte: Istat – Indagini rapide sul turismo

Nel complesso degli alberghi italiani le giornate di presenza hanno avuto un incremento del 5,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2000, grazie anche a una maggiore durata media della permanenza negli esercizi rilevati. Tale risultato è dovuto esclusivamente al buon andamento della clientela italiana (+10,4 per cento), che ha più che compensato il decremento di quella straniera (-5,6 per cento).

L'analisi per ripartizione amplifica queste tendenze se si considera il Mezzogiorno, dove si è registrato nettamente il maggiore incremento delle presenze (11,5 per cento), il maggiore afflusso di clienti italiani (23,3 per cento) e il più forte calo degli stranieri (-21,8 per cento).

Anche il Nord-est ha presentato una crescita complessiva delle presenze (6,8 per cento) più elevata della media nazionale, mentre il Centro, pur con una percentuale positiva per quanto riguarda la componente estera, rimane al di sotto della stessa.

Infine il Nord-ovest registra la performance peggiore con un significativo calo (-6 per cento) delle presenze complessive, al quale ha contribuito anche la componente italiana.

I dati Istat relativi all'intero anno 2000 per il complesso degli alberghi e degli esercizi complementari fanno registrare, rispetto al 1999, una crescita generalizzata dei flussi turistici in termini sia di arrivi (6,0 per cento) che di presenze (7,4 per cento).

Lo scorso anno si è rafforzata la tendenza positiva, già emersa nel 1999, riguardante sia la clientela italiana che quella straniera. Quest'ultima ha fatto segnare un incremento più sostenuto, con un aumento delle presenze pari all'8,3 per cento contro il 6,7 di quelle italiane. La permanenza media, vale a dire il rapporto tra le giornate di presenza e il numero di arrivi, è lievemente aumentata per i turisti italiani, mentre è rimasta stabile per la clientela straniera.

L'analisi territoriale delle presenze testimonia di un'accentuazione delle tendenze positive in atto negli anni recenti. In particolare le regioni del Nord-est hanno fatto registrare l'incremento più elevato (13,1 per cento per gli italiani e 10,5 per cento per gli stranieri); nel Nord-ovest invece le variazioni di entrambe le componenti sono risultate negative (-1,9 e -0,7 per cento rispettivamente).

Nell'Italia centrale si è verificato un aumento contenuto delle presenze italiane (3,9 per cento), nonostante il forte incremento nel Lazio attribuibile al Giubileo, e uno più elevato di quelle straniere (9,0 per cento).

Nel Mezzogiorno infine si osservano risultati positivi per entrambe le componenti, con incrementi pari al 6,2 per cento di presenze italiane e al 9,3 per cento di presenze straniere.

TAV. 7.2 MOVIMENTO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

| Ripartizione geografica | Arrivi | | | | Presenze | | | | Permanenza media | | |
|-------------------------|---------------|------------|---------------|------------|----------------|------------|----------------|------------|------------------|------------|------------|
| | 1999 | Var. % | 2000 | Var. % | 1999 | Var. % | 2000 | Var. % | 1998 | 1999 | 2000 |
| | (migliaia) | | | | (migliaia) | | | | (giorni) | | |
| Totale | | | | | | | | | | | |
| Nord-Ovest | 14.113 | -1,1 | 14.028 | -0,6 | 50.290 | -0,4 | 49.536 | -1,5 | 3,5 | 3,6 | 3,5 |
| Nord-Est | 25.406 | 2,5 | 27.515 | 8,3 | 123.242 | 3,2 | 137.784 | 11,8 | 4,8 | 4,9 | 5,0 |
| Centro | 20.750 | 4,0 | 22.286 | 7,4 | 72.962 | 4,5 | 77.413 | 6,1 | 3,5 | 3,5 | 3,5 |
| Sud-Isole | 14.075 | 5,2 | 14.919 | 6,0 | 61.914 | 5,6 | 66.310 | 7,1 | 4,4 | 4,5 | 4,4 |
| ITALIA | 74.344 | 2,7 | 78.747 | 6,0 | 308.408 | 3,4 | 331.043 | 7,4 | 4,1 | 4,2 | 4,2 |
| Italiani | | | | | | | | | | | |
| Nord-Ovest | 8.441 | -3,0 | 8.281 | -1,9 | 31.182 | -2,1 | 30.590 | -1,9 | 3,7 | 3,7 | 3,7 |
| Nord-Est | 13.122 | 2,9 | 14.145 | 7,8 | 66.042 | 3,0 | 73.562 | 13,1 | 5,0 | 5,0 | 5,2 |
| Centro | 10.679 | 4,3 | 11.277 | 5,6 | 41.705 | 3,4 | 43.331 | 3,9 | 4,0 | 3,9 | 3,8 |
| Sud-Isole | 10.233 | 4,3 | 10.612 | 3,7 | 43.707 | 3,9 | 46.417 | 6,2 | 4,3 | 4,3 | 4,4 |
| ITALIA | 42.475 | 2,3 | 44.315 | 4,3 | 181.636 | 2,4 | 193.900 | 6,7 | 4,3 | 4,3 | 4,4 |
| Stranieri | | | | | | | | | | | |
| Nord-Ovest | 5.668 | 1,8 | 5.747 | 1,4 | 19.080 | 2,7 | 18.946 | -0,7 | 3,3 | 3,4 | 3,3 |
| Nord-Est | 12.277 | 2,1 | 13.370 | 8,9 | 58.119 | 3,5 | 64.222 | 10,5 | 4,7 | 4,7 | 4,8 |
| Centro | 10.062 | 3,7 | 11.008 | 9,4 | 31.268 | 6,0 | 34.082 | 9,0 | 3,0 | 3,1 | 3,1 |
| Sud-Isole | 3.842 | 7,7 | 4.307 | 12,1 | 18.200 | 9,9 | 19.893 | 9,3 | 4,7 | 4,8 | 4,6 |
| ITALIA | 31.849 | 3,2 | 34.432 | 8,1 | 126.667 | 4,9 | 137.143 | 8,3 | 3,9 | 4,0 | 4,0 |

Fonte: Istat

CREDITO

CONGIUNTURA TERRITORIALE

PRESTITI IN SOFFERENZA E TASSI DI INTERESSE

TAV. 8.1 - PRESTITI IN SOFFERENZA PER AREA GEOGRAFICA
 (dati di fine periodo; valori e variazioni percentuali)

| Aree | Variazioni % sui 12 mesi | | | | | Rapporto sofferenze/impieghi | | | | |
|---------------|--------------------------|------------|-------------|--------------|------------------|------------------------------|------------|------------|------------|------------------|
| | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 (giugno) | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 (giugno) |
| Nord-ovest | 1,3 | -1,5 | -3,6 | -10,6 | -18,1 | 5,3 | 4,8 | 4,1 | 3,0 | 2,6 |
| Nord-est | -3,1 | -6,7 | -6,6 | -3,8 | -22,4 | 6,0 | 4,7 | 3,9 | 3,2 | 2,6 |
| Centro | 3,0 | 2,5 | -16,9 | -10,1 | -25,6 | 9,6 | 9,1 | 7,4 | 6,2 | 4,8 |
| Sud e isole | -8,0 | 7,8 | 0,3 | -20,5 | -22,1 | 21,8 | 21,4 | 20,1 | 15,6 | 14,2 |
| ITALIA | -2,5 | 2,3 | -6,2 | -13,9 | -22,8 | 9,4 | 8,6 | 7,4 | 5,6 | 4,8 |

Fonte: Banca d'Italia - Bollettino statistico.

Gli andamenti registrati a giugno 2001 evidenziano il proseguimento della flessione dei prestiti in sofferenza. La loro incidenza sugli impieghi totali, scesa in Italia di circa 4,5 punti dalla fine del 1997, è risultata pari a circa il 2,5 per cento nelle regioni del Nord, mentre, pur continuando a diminuire, essa rimane alta nel Meridione (14,2 per cento).

Sul fronte dei tassi d'interesse, dopo la costante discesa sino al 1999 sia di quelli attivi che di quelli passivi, si è assistito a una loro risalita nel corso del 2000, ma a un nuovo, seppur lieve, decremento a metà 2001. Per quanto riguarda i tassi a breve termine sui finanziamenti per cassa, permangono evoluzioni differenziate tra le ripartizioni territoriali, con un costo del denaro più elevato mediamente di quasi due punti nel Sud rispetto al Nord (con valori intorno a 8,2 e 6,5 punti rispettivamente), anche se il differenziale tra le due ripartizioni nell'arco degli ultimi tre anni si è ridotto di oltre mezzo punto percentuale.

TAV. 8.2 TASSI DI INTERESSE BANCARI

| | Tassi attivi a breve termine | | | | | | Tassi passivi nominali sui depositi | | | | | | | | | |
|---------------------------|------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------|--|
| | 1998 | | 1999 | | 2000 | | 2001 | | 1998 | | 1999 | | 2000 | | 2001 | |
| | giu. | dic. | giu. | dic. | giu. | dic. | giu. | dic. | giu. | dic. | giu. | dic. | giu. | dic. | giu. | |
| <i>Italia nord-occid.</i> | 7,54 | 6,32 | 4,94 | 4,77 | 5,55 | 6,24 | 6,21 | 3,41 | 2,52 | 1,66 | 1,75 | 2,11 | 2,62 | 2,44 | | |
| Piemonte | 7,92 | 6,56 | 5,10 | 5,04 | 5,77 | 6,54 | 6,40 | 3,41 | 2,36 | 1,58 | 1,64 | 2,10 | 2,51 | 2,36 | | |
| Valle d'Aosta | 8,82 | 8,20 | 6,90 | 6,58 | 6,83 | 7,99 | 7,93 | 3,43 | 2,49 | 1,51 | 1,62 | 2,08 | 2,51 | 2,29 | | |
| Liguria | 7,98 | 7,62 | 6,14 | 6,00 | 6,54 | 7,25 | 7,14 | 3,14 | 2,36 | 1,62 | 1,54 | 1,70 | 2,16 | 2,10 | | |
| Lombardia | 7,16 | 6,17 | 4,79 | 4,61 | 5,42 | 6,11 | 6,10 | 1,44 | 2,59 | 1,70 | 1,81 | 2,16 | 2,70 | 2,51 | | |
| <i>Italia nord-orien.</i> | 7,52 | 6,86 | 5,44 | 5,44 | 6,05 | 6,88 | 6,79 | 3,35 | 2,49 | 1,60 | 1,71 | 2,06 | 2,58 | 2,42 | | |
| Trentino-Alto-Adige | 7,94 | 7,25 | 5,68 | 5,54 | 6,17 | 6,89 | 6,79 | 3,59 | 2,34 | 1,49 | 1,75 | 2,45 | 2,83 | 2,61 | | |
| Veneto | 7,63 | 7,15 | 5,68 | 5,72 | 6,37 | 7,10 | 6,94 | 3,50 | 2,59 | 1,65 | 1,75 | 2,12 | 2,64 | 2,52 | | |
| Friuli-Venezia Giulia | 7,45 | 6,80 | 5,63 | 5,50 | 5,88 | 7,12 | 7,13 | 3,29 | 2,54 | 1,60 | 1,79 | 2,15 | 2,57 | 2,54 | | |
| Emilia-Romagna | 7,35 | 6,49 | 5,10 | 5,10 | 5,74 | 6,58 | 6,55 | 3,21 | 2,38 | 1,55 | 1,63 | 1,96 | 2,50 | 2,28 | | |
| <i>Italia centrale</i> | 8,44 | 7,40 | 5,89 | 5,74 | 6,47 | 6,81 | 7,02 | 3,48 | 2,69 | 1,75 | 2,02 | 2,53 | 3,05 | 2,83 | | |
| Marche | 7,93 | 6,95 | 5,46 | 5,11 | 5,86 | 6,40 | 6,73 | 3,59 | 2,35 | 1,67 | 1,79 | 2,23 | 2,78 | 2,71 | | |
| Toscana | 7,80 | 7,14 | 5,74 | 5,54 | 6,05 | 6,79 | 6,90 | 3,67 | 2,84 | 2,00 | 2,14 | 2,56 | 3,02 | 2,79 | | |
| Umbria | 9,31 | 8,56 | 6,90 | 6,69 | 7,02 | 7,76 | 7,86 | 3,73 | 2,93 | 2,05 | 2,12 | 2,37 | 2,83 | 2,55 | | |
| Lazio | 8,89 | 7,57 | 5,99 | 5,95 | 6,68 | 6,86 | 7,14 | 3,32 | 2,63 | 1,60 | 1,97 | 2,56 | 3,12 | 2,88 | | |
| <i>Italia merid.</i> | 9,73 | 8,69 | 7,17 | 6,95 | 7,61 | 8,36 | 8,18 | 3,30 | 2,39 | 1,72 | 1,67 | 1,90 | 2,23 | 2,13 | | |
| Campania | 9,51 | 8,52 | 7,16 | 7,17 | 7,62 | 8,27 | 8,04 | 3,19 | 2,28 | 1,66 | 1,63 | 1,85 | 2,16 | 2,06 | | |
| Abruzzo | 9,28 | 8,60 | 6,56 | 6,29 | 7,25 | 7,44 | 7,77 | 3,27 | 2,44 | 1,56 | 1,72 | 1,95 | 2,32 | 2,23 | | |
| Molise | 10,42 | 9,37 | 7,96 | 8,13 | 8,93 | 8,95 | 8,73 | 3,11 | 2,14 | 1,68 | 1,60 | 1,90 | 2,27 | 2,11 | | |
| Puglia | 9,69 | 8,47 | 6,92 | 6,54 | 7,86 | 8,36 | 8,07 | 3,36 | 2,53 | 1,78 | 1,69 | 1,99 | 2,35 | 2,27 | | |
| Basilicata | 10,60 | 9,32 | 8,00 | 7,83 | 8,30 | 8,66 | 8,60 | 3,50 | 2,32 | 1,86 | 1,84 | 2,00 | 2,42 | 2,22 | | |
| Calabria | 11,29 | 9,81 | 8,19 | 6,99 | 7,17 | 9,79 | 9,55 | 3,58 | 2,51 | 1,83 | 1,74 | 1,91 | 2,20 | 2,07 | | |
| <i>Italia insulare</i> | 10,16 | 9,49 | 7,14 | 7,05 | 7,79 | 8,33 | 8,47 | 3,42 | 2,75 | 1,83 | 1,72 | 2,07 | 2,32 | 2,40 | | |
| Sicilia | 10,40 | 9,52 | 6,87 | 6,91 | 7,64 | 8,19 | 8,38 | 3,44 | 2,88 | 1,93 | 1,73 | 2,07 | 2,27 | 2,38 | | |
| Sardegna | 9,84 | 9,44 | 7,65 | 7,33 | 8,17 | 8,72 | 8,70 | 3,40 | 2,48 | 1,60 | 1,70 | 2,07 | 2,41 | 2,45 | | |
| TOTALE | 7,80 | 6,90 | 5,43 | 5,30 | 6,06 | 6,64 | 6,66 | 3,40 | 2,55 | 1,69 | 1,79 | 2,19 | 2,66 | 2,50 | | |

Fonte: Banca d'Italia – Bollettino statistico

INFORMAZIONI STRUTTURALI

INFORMAZIONI STRUTTURALI

LE REGIONI ITALIANE NELLA GRADUATORIA EUROPEA DEL PIL (*) (Comunicato Eurostat marzo 2001)

Le regioni europee (NUTS-2) con più alto PIL pro capite in termini di standard di potere di acquisto (PPS) nell'anno considerato sono Inner London e Amburgo.

| PIL regionale pro capite in PPS nel 1998 (indici UE 15=100) | |
|--|-----|
| 1° INNER LONDON | 243 |
| 2° HAMBURG | 186 |
| 3° LUXEMBOURG | 176 |
| 4° BRUXELLES | 169 |
| 5° WIEN | 163 |
| 6° OBERBAYERN | 161 |
| 7° DARMSTADT | 154 |
| 8° ILE DE FRANCE | 152 |

Per quanto concerne le regioni italiane il Pil più alto appartiene al Trentino Alto Adige, alla Lombardia ed alla Valle d'Aosta; le regioni meridionali mostrano tutte un PIL pro capite inferiore alla media comunitaria. Di seguito si riportano gli indici del PIL pro capite in PPS

PIL pro capite in PPS delle regioni italiane nel 1998 (INDICI UE 15=100)

| | |
|-----------------------|-----|
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 136 |
| LOMBARDIA | 135 |
| VALLE D'AOSTA | 130 |
| EMILIA-ROMAGNA | 129 |
| VENETO | 119 |
| PIEMONTE | 117 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 113 |
| LAZIO | 113 |
| TOSCANA | 110 |
| LIGURIA | 106 |
| MARCHE | 101 |
| UMBRIA | 98 |
| ABRUZZO | 84 |
| MOLISE | 79 |
| SARDEGNA | 76 |
| BASILICATA | 72 |
| PUGLIA | 65 |
| SICILIA | 65 |
| CAMPANIA | 64 |
| CALABRIA | 61 |

(*) IL PIL REGIONALE PER LA COMUNITÀ EUROPEA È ELABORATO SECONDO IL NUOVO SISTEMA DI CONTI EUROPEI (SEC95)

Anche all'interno degli altri Stati membri della UE la situazione non si presenta omogenea, manifestando una forte variabilità del Pil regionale.

Dalle informazioni emerge che ci sono 46 regioni che presentano un Pil pro capite (in PPS) inferiore al 75% per cento della media europea, per l'Italia se ne individuano 5 nel Mezzogiorno, mentre per la Grecia 11 su tredici si allocano al di sotto di questa soglia. Interessante anche il dato sulla popolazione, infatti in queste 46 regioni vivono 71 milioni di abitanti, ossia il 19 per cento del totale della popolazione europea.

In particolare, nel periodo 1995-1998, in 8 Stati membri la regione con il PIL medio pro-capite più alto risulta avere un prodotto doppio rispetto alla regione più povera all'interno dello stesso Stato. Tra questi: il Belgio (Bruxelles: 169 per cento della media EU, Hainaut: 79 per cento), la Francia (Ile-de-France: 152 per cento, Reunion: 50 per cento), l'Italia (Trentino Alto Adige: 136 per cento, Calabria: 61 per cento) e l'Austria (Vienna: 163 per cento, Burgenland: 69 per cento). In Germania tali differenze sono ancora più accentuate: il Pil pro capite di Amburgo (186 per cento) risulta circa tre volte maggiore di quello di Chemnitz (63 per cento). La differenza minore si riscontra, invece, in Svezia (Stoccolma: 136 per cento, Vaestsverige: 90 per cento). Nel Regno Unito, ad eccezione di Inner London, la situazione è in linea con quella descritta per gli altri paesi della Comunità.

INFORMAZIONI STRUTTURALI

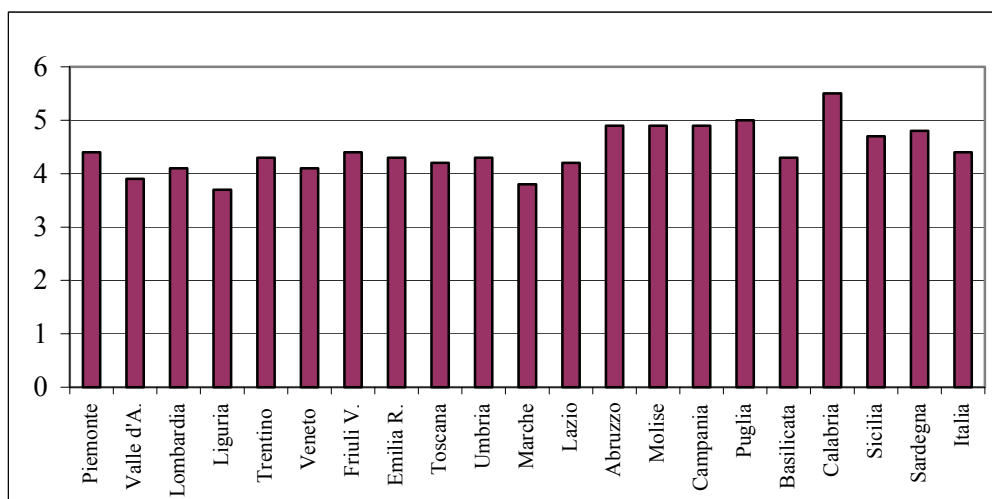
LE NUOVE IMPRESE IN ITALIA NEL 1999

Osservatorio demografia delle imprese Unioncamere

La ricerca dell'Unioncamere sulle imprese registrate nel 1999 al REA consente di individuare, nell'ambito delle nuove iscrizioni, quante di queste sono effetto di trasformazioni giuridiche, fusioni o filiazioni di imprese preesistenti e quante, invece, rappresentano realmente nuove iniziative imprenditoriali. Delle 385.801 iscrizioni effettuate nel 1999, 9.104 sono cessate, liquidate, fallite o sospese a fine anno, 146.234 sono trasformazioni di imprese preesistenti e 230.463 (il 61,2 per cento escludendo le cessate) sono realmente nuove imprese. Nel Mezzogiorno queste rappresentano una quota pari al 37 per cento.

Anche il tasso di natalità effettivo (numero nuove imprese su stock di imprese esistenti nell'anno precedente) presenta in tutte le regioni del Mezzogiorno, eccetto la Basilicata, valori non inferiori

FIGURA 1: TASSI DI NATALITÀ EFFETTIVI 1999, PER REGIONE



alla media nazionale (4,9 per cento nel Mezzogiorno contro il 4,4 per cento per l'Italia): in particolare, in Calabria raggiunge il 5,5 per cento. Nel resto del Paese, fatta eccezione per Liguria e Piemonte, i valori sono inferiori al dato nazionale.

Analogo andamento, rispetto al valore medio del Paese (11,1 per mille), ha il numero di nuove imprese per 1.000 attivi (che indica la propensione ad avviare nuove iniziative imprenditoriali da parte di 1.000 persone presenti sul mercato del lavoro, occupati e disoccupati).

Si segnalano in questo caso la Calabria (18,6 nuove imprese per 1.000 attivi), il Molise e l'Abruzzo (rispettivamente con 15 e 14,9 nuove imprese su 1000). Nel Centro-Nord solo l'Umbria (12,1) supera il valore medio nazionale, Toscana, Lazio e Liguria si attestano sul valore medio mentre tutte le altre si trovano al di sotto della media nazionale.

INFORMAZIONI STRUTTURALI

INDAGINE RAPIDA SULLE IMPRESE COINVOLTE NEI PATTI TERRITORIALI

Rapporto annuale ISTAT

L'ISTAT ha realizzato una indagine rapida qualitativa rivolta ad imprese coinvolte in alcuni Patti territoriali di "prima generazione" (*) al fine di ottenere elementi di valutazione sull'uso del Patto come strumento strategico per la promozione dello sviluppo locale in grado di contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Gli aspetti positivi segnalati dalle imprese riguardano: la potenzialità di innescare un processo di sviluppo commisurato alle "esigenze" del territorio, la creazione di nuovi posti di lavoro, la fine della logica assistenzialistica, la valutazione dei programmi presentati, la concertazione tra i soggetti coinvolti mirata alla realizzazione di progetti di investimento integrati e alla nascita e crescita dei sistemi produttivi locali.

Di contro i giudizi sostanzialmente negativi riguardano: le procedure amministrative seguite, i tempi di erogazione dei finanziamenti, il comportamento della classe dirigente locale. A questi ultimi aspetti si è posto rimedio mediante un processo di snellimento e trasparenza dell'iter burocratico nei Patti di "seconda generazione".

Tavola 1. Giudizio sulla presenza di alcuni aspetti qualificanti nei Patti territoriali.
 Anno 2000 (composizioni percentuali)

| Aspetti | Presenza | | | | |
|--|----------|-------------|--------|--------|--------|
| | Elevata | Sufficiente | Scarsa | Non sa | Totale |
| Creazione di posti di lavoro | 40,3 | 41,6 | 9,1 | 9,1 | 100,0 |
| Territorio come riferimento della programmazione | 33,8 | 50,6 | 5,2 | 10,4 | 100,0 |
| Abbandono della logica assistenzialistica | 32,5 | 37,7 | 19,5 | 10,4 | 100,0 |
| Concertazione tra i soggetti coinvolti | 18,2 | 44,2 | 33,8 | 3,9 | 100,0 |
| Definizione di una idea coerente per tutto il territorio del Patto | 14,3 | 41,6 | 29,9 | 14,3 | 100,0 |
| Cultura della responsabilità | 14,3 | 46,8 | 29,9 | 9,1 | 100,0 |
| Possibilità di ottenere nuovi finanziamenti | 13,0 | 50,6 | 18,2 | 18,2 | 100,0 |
| Chiara definizione delle competenze | 9,1 | 27,3 | 55,8 | 7,8 | 100,0 |
| Valutazione dei programmi | 9,1 | 55,8 | 18,2 | 16,9 | 100,0 |
| Certezza procedurale | 6,5 | 23,4 | 64,9 | 5,2 | 100,0 |
| Rinnovamento della classe dirigente locale | 5,2 | 19,5 | 53,2 | 22,1 | 100,0 |
| Tempestività dei finanziamenti | 1,3 | 13,0 | 80,5 | 5,2 | 100,0 |
| Efficienza burocratica | 0,0 | 23,4 | 72,7 | 3,9 | 100,0 |

(*) Nei Patti di prima generazione l'istruttoria sulle singole iniziative era gestita direttamente dal Ministero del Tesoro DPS, nei Patti di seconda generazione l'istruttoria è affidata agli istituti bancari e il Ministero interviene nella fase di approvazione complessiva dello strumento, sono inoltre previste procedure più snelle per l'erogazione dei fondi.

L'indagine ha inoltre permesso di acquisire i giudizi sui principali fattori discriminanti per lo sviluppo locale del territorio in cui operano le imprese coinvolte: circa il 70 per cento delle imprese indica tra i fattori rilevanti e qualificanti la dotazione di infrastrutture e la rapidità delle procedure amministrative; oltre il 60 per cento indica la sicurezza del territorio e il costo del credito; la metà degli imprenditori intervistati indica inoltre la concessione di agevolazioni fiscali, il costo del lavoro e l'accesso al credito; minore rilevanza ha la flessibilità e la struttura dell'offerta di lavoro.

Infine relativamente al rapporto tra imprese e Patto in cui esse sono inserite, la maggioranza di esse indica di essere stata coinvolta nel progetto-Patto da organizzazioni di categoria, una piccola parte di esse - una volta elaborata la propria singola iniziativa - partecipa poi al tavolo di concertazione - contribuendo quindi alla definizione complessiva dello strumento, moderata appare nella fase di progettazione la collaborazione del Soggetto responsabile del Patto, delle Associazioni degli industriali e delle banche, scarsa è l'intesa con i soggetti pubblici locali e con i sindacati.

INFORMAZIONI STRUTTURALI

LA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA DELLE FAMIGLIE ITALIANE

NOTE RAPIDE ISTAT LUGLIO 2001

1997-2000

Nel 2000, dalle ultime elaborazioni dei dati dell'indagine annuale ISTAT riguardante i consumi delle famiglie, in Italia le famiglie povere sono circa 2.700.000, pari a circa 8 milioni di persone. Il 62,7 per cento delle famiglie povere vive nelle regioni del Mezzogiorno, a fronte di una quota di famiglie residenti del 32,8 per cento.

Le famiglie povere hanno quindi un consumo medio mensile procapite inferiore o uguale alla soglia di povertà relativa, che per la famiglia tipo nel 2000, in Italia, è pari a 1.569.000 lire, in linea con i principali paesi europei.

TAV. 1 - LA POVERTÀ RELATIVA¹ NELLE TRE RIPARTIZIONI (1997-2000)

| | Nord | | | | Centro | | | | Mezzogiorno | | | |
|---------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-------------|--------|--------|--------|
| | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 |
| Famiglie residenti | 10.204 | 10.300 | 10.384 | 10.507 | 4.158 | 4.195 | 4.220 | 4.252 | 7.097 | 7.149 | 7.167 | 7.208 |
| <i>comp. %</i> | 47,6 | 47,6 | 47,7 | 47,8 | 19,4 | 19,4 | 19,4 | 19,4 | 33,1 | 33,0 | 32,9 | 32,8 |
| Famiglie povere | 609 | 588 | 518 | 596 | 251 | 314 | 370 | 413 | 1.715 | 1.655 | 1.712 | 1.698 |
| <i>comp. %</i> | 23,7 | 22,8 | 19,9 | 22,0 | 9,7 | 12,2 | 14,2 | 15,3 | 66,6 | 64,2 | 65,8 | 62,7 |
| Persone residenti | 25.274 | 25.327 | 25.376 | 25.466 | 10.925 | 10.950 | 10.970 | 10.990 | 20.832 | 20.834 | 20.799 | 20.764 |
| <i>comp. %</i> | 44,3 | 44,3 | 44,4 | 44,5 | 19,2 | 19,2 | 19,2 | 19,2 | 36,5 | 36,5 | 36,4 | 36,3 |
| Persone povere | 1.458 | 1.441 | 1.266 | 1.504 | 716 | 870 | 1.022 | 1.158 | 5.253 | 5.107 | 5.220 | 5.286 |
| <i>comp. %</i> | 19,6 | 19,4 | 16,9 | 18,9 | 9,6 | 11,7 | 13,6 | 14,6 | 70,7 | 68,8 | 69,5 | 66,5 |

Fonte: ISTAT

L'analisi dei dati del 2000 rispetto al triennio precedente evidenzia che in termini di povertà relativa, le regioni del Mezzogiorno hanno migliorato la propria situazione, soprattutto rispetto all'anno precedente nel quale il numero di famiglie povere presenta una diminuzione del 3 per cento, rimane tuttavia molto alto il numero delle famiglie povere presenti in questa ripartizione rispetto al resto d'Italia. Nel Centro, invece, si osserva un evidente peggioramento rispetto sia alle famiglie povere residenti che agli individui. Nel Nord invece la situazione si presenta relativamente stabile.

¹ La misura ufficiale di **povertà relativa** (International Standard of Poverty Line), adottata nella maggioranza dei paesi occidentali, definisce povera una famiglia di due persone il cui consumo (reddito) sia inferiore o uguale al consumo (reddito) medio mensile pro-capite nazionale. La linea di povertà viene ricalcolata ogni anno per tener conto sia della variazione dei prezzi al consumo sia della crescita in termini realidella spesa per consumi delle famiglie.

Stabile negli anni il profilo delle famiglie povere: i soggetti più colpiti sono appunto le famiglie numerose, con bassi livelli di istruzione, caratteristiche prevalenti nelle famiglie residenti nel Mezzogiorno, gli anziani, le famiglie con persona di riferimento disoccupata.

Nel biennio considerato l'incidenza della povertà rimane relativamente stabile, anche se diversificata nelle ripartizioni. Il maggior disagio si riscontra ancora nel Mezzogiorno che ha una incidenza di povertà quasi doppia rispetto alla media del paese (23,6% nel 1999), percentuale che si aggrava se ci si riferisce al numero di individui poveri (25,5%). Questo risultato è spiegabile considerando che una quota relativamente elevata delle famiglie povere è costituita da quelle numerose e che queste rappresentano una delle tipologie familiari più diffuse al Sud.

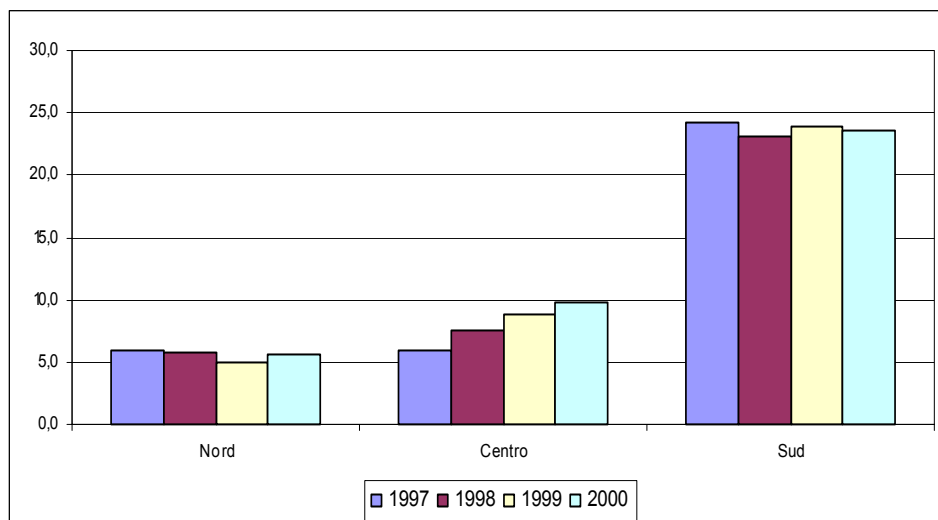
TAV. 2 – L'INCIDENZA DELLA POVERTÀ² RELATIVA NELLE TRE RIPARTIZIONI (1999-2000) – valori percentuali

| | Nord | | Centro | | Mezzogiorno | | Italia | |
|-----------------|------|------|--------|------|-------------|------|--------|------|
| | 1999 | 2000 | 1999 | 2000 | 1999 | 2000 | 1999 | 2000 |
| Famiglie | 5,0 | 5,7 | 8,8 | 9,7 | 23,9 | 23,6 | 11,9 | 12,3 |
| Persone | 5,0 | 5,9 | 9,3 | 10,5 | 25,1 | 25,5 | 13,1 | 13,9 |

Fonte: ISTAT

Questo risultato è spiegabile considerando che una quota relativamente elevata delle famiglie povere è costituita da quelle numerose e che queste rappresentano una delle tipologie familiari più diffuse al Sud.

FIG. 1 INCIDENZA DELLA POVERTÀ TRA I SOGGETTI (1997-2000)



Fonte: ISTAT

² L'incidenza della povertà si ottiene dal rapporto tra il numero delle famiglie con spesa media mensile per consumi inferiore o uguale alla soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti nella ripartizione.

Negli ultimi anni nel quadro della misura ufficiale della povertà in Italia (Commissione di indagine sulla povertà e l'emarginazione sociale e ISTAT) si è voluta affiancare alla tradizionale misura relativa una misura di *povertà assoluta*³.

L'Istat calcola dal 1997 il "*paniere minimo*" per diverse tipologie familiari: si tratta della spesa necessaria all'acquisizione di un set di beni e servizi ritenuti indispensabili per il conseguimento di un tenore di vita decoroso. Il paniere si compone di tre segmenti che compendiano le spese per l'alimentazione, per l'abitazione e una quota residuale utile per le rimanenti necessità familiari.

TAV. 3 - LA POVERTÀ ASSOLUTA PER RIPARTIZIONI (1997-2000)

| | Nord | | Centro | | Mezzogiorno | | Italia | |
|---|------|------|--------|------|-------------|-------|--------|-------|
| | 1999 | 2000 | 1999 | 2000 | 1999 | 2000 | 1999 | 2000 |
| Famiglie povere | 140 | 163 | 108 | 116 | 790 | 675 | 1.038 | 954 |
| comp. % | 13,5 | 17,1 | 10,4 | 12,2 | 76,1 | 70,8 | 100 | 100 |
| Persone povere | 325 | 383 | 340 | 341 | 2.612 | 2.213 | 3.277 | 2.937 |
| comp. % | 9,9 | 13,0 | 10,4 | 11,6 | 79,7 | 75,3 | 100 | 100 |
| Incidenza della povertà (valori percentuali) | | | | | | | | |
| Famiglie povere | 1,4 | 1,6 | 2,6 | 2,7 | 11,0 | 9,4 | 4,8 | 4,3 |
| Persone povere | 1,3 | 1,5 | 3,1 | 3,1 | 12,6 | 10,7 | 5,7 | 5,1 |

Fonte: ISTAT

Nel 2000 l'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie italiane presenta un modesto miglioramento rispetto all'anno precedente, dal 4,8% del 1999 passa al 4,3% , con una linea di povertà pari a 1.055.000 lire. Tale miglioramento è determinato maggiormente dai valori del Mezzogiorno, seppur ancora molto al di sopra della media nazionale.

I profili di povertà che emergono con l'utilizzo di questo strumento sono comunque sostanzialmente gli stessi della misura standard (relativa).

³ In termini assoluti la povertà viene definita come una condizione economica di incapacità all'acquisto di determinati beni e servizi (contenuti nel paniere), indipendentemente dallo standard di vita medio della popolazione. Il paniere di riferimento viene rivalutato negli anni per tener conto della variazione dei prezzi correnti ed è sulla base di questo che viene individuato il sottogruppo di famiglie in condizioni di povertà assoluta.

INFORMAZIONI STRUTTURALI

TASSI DI DISOCCUPAZIONE DELLE REGIONI EUROPEE

I tassi di disoccupazione, rilevati nell'aprile 2000 e pubblicati da Eurostat⁴, mostrano una flessione dello 0,9 per cento per la media europea, dal 9,3 per cento dell'aprile 1999 all'8,4 per cento. Differenze considerevoli permangono nelle regioni dell'Unione Europea (NUTS 2): dall'1,7 per cento della regione delle isole finlandesi Aland al 33,1 per cento della regione francese di Reunion.

Tassi di disoccupazione regionale dell'Unione Europea, aprile 2000
(valori percentuali)

| <i>I più bassi</i> | | <i>I più elevati</i> | |
|--------------------------------|-----|-----------------------------|------------|
| Aland (Finlandia) | 1,7 | Andalucia | 25,3 |
| Centro (Portogallo) | 1,8 | Ceuta Y Melilla (Spagna) | 25,5 |
| Berks, Bucks & Oxfords (RU) | 1,9 | Guadelupe (Francia) | 26,1 |
| Utrecht (Paesi Bassi) | 2,1 | Martinique (Francia) | 27,7 |
| Noord-Brabant (Paesi Bassi) | 2,2 | Calabria (Italia) | 27,7 |
| Madeira (Portogallo) | 2,3 | Reunion (Francia) | 33,1 |
| Lussemburgo ⁵ | 2,4 | | |
| | | Media UE | 8,4 |

FONTE: EUROSTAT, 2001

Le variazioni sono ancora più marcate a livello disaggregato per sesso e per età. I tassi di disoccupazione della popolazione attiva con meno di 25 anni vanno da un minimo di 2,9% ad un massimo di 64,7%. La disoccupazione giovanile è stata inferiore al 10% in 78 regioni, principalmente situate nell'Europa settentrionale e centrale: 24 in Germania, 12 nei Paesi Bassi, 17 nel Regno Unito, 9 in Austria e cinque in Portogallo. Tra le 14 regioni con tassi di disoccupazione maggiori al 40%, ne troviamo una in Francia e una in Spagna, due rispettivamente in Grecia e in Finlandia, e 8 situate in Italia. Cinque regioni italiane: Molise (47,6), Sardegna (49,5), Sicilia (58,5), Campania (63,8) e Calabria (64,7) con un tasso di disoccupazione giovanile particolarmente elevato, occupano le ultime posizioni nella graduatoria europea.

Il numero delle donne senza impiego nelle regioni europee varia, invece, tra l'1,7 % e il 40,7%. Nell'insieme, tuttavia, il tasso di disoccupazione femminile è in declino nella maggior parte delle regioni rispetto al periodo precedente. In particolare, 184 regioni hanno mostrato una riduzione compresa tra 0,1 e 7,5 punti percentuali. Le regioni caratterizzate da significativi miglioramenti sono concentrate in Spagna, Grecia e Italia, per quest'ultima si nota un'inversione di tendenza rispetto al periodo precedente, in particolar modo per due regioni del Mezzogiorno: Molise (-5,6 per cento) e Abruzzo (-4,4 per cento).

⁴ Eurostat, "La disoccupazione nelle regioni dell'Unione Europea nel 2000", *Statistiche in breve*, n.7/2001

⁵ Il Lussemburgo, come la Danimarca, non presenta variazioni regionali.

NOTE METODOLOGICHE

NOTE METODOLOGICHE **sulle principali fonti statistiche congiunturali utilizzate**

11.1 Inchiesta ISAE sulle imprese manifatturiere

Si tratta di una indagine mensile condotta sulle industrie manifatturiere ed estrattive italiane, che si connota per la rilevanza congiunturale e per l'elevato numero di informazioni qualitative raccolte, che consentono di saggiare la percezione delle imprese sullo stato dell'economia e le loro aspettative su sviluppo, occupazione e contesto ambientale.

L'indagine è di tipo longitudinale, cioè raccoglie dati su un campione stabile di imprese con cadenza costante (mensile) nel corso degli anni, consentendo così anche la valutazione del mutamento dell'atteggiamento e della realtà produttiva delle stesse. La selezione delle imprese (delle unità locali con almeno 10 addetti) avviene tramite campionamento a scelta ragionata (dunque non probabilistico) con l'intento di inserire nel *panel* le imprese leader di ogni settore. Le imprese (circa 4000) sono stratificate per regione, settore di attività economica (classificazione NACE) e dimensione. Le interviste vengono condotte in parte tramite posta ed in parte tramite telefono con il sistema CATI.

Il questionario è fondato per lo più su domande di natura qualitativa a risposta chiusa (in genere tre categorie) volte a registrare lo stato e le previsioni a breve termine delle imprese su ordinativi, produzione, scorte, liquidità, prezzi e costo del denaro.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, si rileva il numero di addetti e le variazioni percentuali effettive ed attese del costo del lavoro. Il contenuto del questionario varia inoltre in base al mese di riferimento, arricchendosi di volta in volta di informazioni relative agli scambi internazionali, se presenti, (volume delle esportazioni, prezzi, nazioni concorrenti), e di valutazioni su posizioni di mercato, livello delle scorte, grado di utilizzo degli impianti.

I risultati sono presentati sotto forma di percentuali o saldi.

11.2 Inchiesta ISAE presso i consumatori

L'inchiesta congiunturale a cadenza mensile fornisce informazioni qualitative sull'orientamento e le aspettative dei consumatori (non più delle famiglie, come era stato fino al 1995, per adeguarsi alle richieste di armonizzazione dell'Unione Europea) da cui inferire i comportamenti futuri e le dinamiche dei mercati interessati.

Le interviste vengono condotte tramite telefono con il sistema CATI, e la popolazione di riferimento è quella degli abbonati al telefono; il questionario viene somministrato ad un qualsiasi membro della famiglia maggiorenne e parte attiva nella gestione della stessa.

Il campionamento è a due stadi, nel primo con scelta sistematica casuale si estraggono gli intervistati dalle liste degli abbonati ordinate per regione, provincia, comune e CAP; nel secondo si compie una stratificazione per ripartizione geografica ed ampiezza demografica dei comuni e si estraggono per quote (con numerosità campionarie complessive proporzionali al peso dello strato nell'universo e probabilità costanti all'interno dello strato) gli intervistati, il cui numero finale è fissato intorno alle 2000 unità. A differenza dell'indagine sulle imprese, non si tratta però di un campione longitudinale.

Nel questionario si chiede agli intervistati di esprimere delle valutazioni qualitative (domande a risposta chiusa, in genere con 4-6 alternative) sullo stato del Paese, in particolare sulla situazione economica generale, sul livello dei prezzi, sullo stato della disoccupazione nell'anno passato e futuro; valutazioni vengono sollecitate anche sulla situazione del proprio nucleo familiare, in

termini di bilancio finanziario, situazione economica generale passata e futura, risparmio previsto e possibile in futuro, previsione di acquisto di beni durevoli ed in generale intenzioni di spesa anche in riferimento alla manutenzione dell'abitazione o all'acquisto di abitazione ed automobile.

I risultati sono presentati sotto forma di percentuali o saldi, ma a questi è anche affiancato un **indicatore sintetico del clima di fiducia**, che valuta l'ottimismo/pessimismo del consumatore sulla base della media di nove indicatori semplici ottenuti come saldi ponderati delle risposte inerenti "le situazioni economiche generale e personale (passate e future), la tendenza della disoccupazione, la possibilità e convenienza del risparmio, la valutazione del mercato dei beni durevoli, il bilancio finanziario della famiglia".

11.3 Indagine ISTAT sulle forze di lavoro

E' senz'altro una delle indagini più dettagliate dell'ISTAT; con cadenza trimestrale rileva la situazione occupazionale del paese.

L'universo di riferimento è l'insieme dei componenti delle famiglie residenti in Italia iscritti alle anagrafi comunali, l'unità di rilevazione è la famiglia (anche composta da una sola persona).

Il piano di indagine è complesso, articolato in due stadi: nel primo si selezionano i comuni precedentemente stratificati secondo la sola popolazione residente nei comuni (ciò al fine di garantire i prefissati livelli attesi di precisione, oltre che un continuo aggiornamento della variabile di stratificazione), nel secondo si selezionano le famiglie anagrafiche.

La selezione dei comuni è probabilistica a meno dell'inclusione *a priori* come unità autorappresentative di capoluoghi di provincia e comuni la cui popolazione supera una certa dimensione soglia.

Le famiglie sono estratte in numero proporzionale al peso demografico della provincia di appartenenza, esiste poi un meccanismo di rotazione che assicura la comparabilità dei risultati tra trimestri successivi e trimestri omologhi in anni consecutivi.

L'indagine rileva il titolo di studio, il paese di nascita, la cittadinanza, la condizione occupazionale, il numero di occupati, l'eventuale professione ed il settore di attività economica (classificazione NACE a 60 settori dal 1995) e fornisce (ma solo da alcuni anni) un'analisi particolareggiata delle azioni di ricerca di lavoro e degli atteggiamenti degli intervistati nei confronti del mercato del lavoro.

Inoltre si registrano, tra le altre, informazioni sul numero di dipendenti, se si ha un lavoro autonomo; il numero di dipendenti dell'azienda/ufficio di appartenenza, se si ha un lavoro dipendente; il luogo di lavoro; la durata dell'occupazione temporanea; l'articolazione dell'orario di lavoro svolto.

Un'interessante novità riguarda la formulazione del questionario in due versioni distinte: una *ridotta* utilizzata per l'indagine nazionale, ed una più *ampiata* compilata per l'indagine rivolta all'Unione Europea.

Val la pena, comunque, ricordare che negli ultimi anni l'indagine ha subito numerose modifiche, sia in termini di questionario sia di ampiezza campionaria, di cui occorre tenere conto se si vogliono operare studi longitudinali o previsivi.

Recentemente l'Istat ha ultimato la revisione delle serie storiche dell'indagine dall'ottobre 1992 all'aprile 1999. La revisione è dovuta al miglioramento delle metodologie di controllo e correzione dei dati, e all'adeguamento agli standard comunitari per il calcolo dei coefficienti di

riporto all'universo e da innovazione della metodologia di stima della popolazione per classi di età, adesso rilevate direttamente presso le anagrafi comunali.

11.4 Indagine Excelsior della Unioncamere

E' una nuova indagine condotta dal 1997, con periodicità annuale, ed ancora in fase di miglioramento, dall'Unione delle Camere di Commercio presso le imprese italiane presenti sul Registro delle imprese delle Camere di Commercio.

L'indagine colma un vuoto presente nelle statistiche ufficiali inerente alla domanda di lavoro espressa dalle imprese, raccoglie, infatti, notizie dettagliate sulla situazione dell'occupazione e sulle relative previsioni (di entrate ed uscite) per il biennio successivo (distinte per anno), sulla natura delle figure professionali in entrata (titolo di studio necessario, specializzazioni preferite, area funzionale di inserimento, livello di inquadramento), sui motivi di eventuali non assunzioni e, per le imprese più grandi (oltre 100 dipendenti), il dettaglio delle assunzioni nell'anno precedente.

L'indagine consente poi, per successivi accorpamenti, di ottenere informazioni comparabili con l'indagine ISTAT sulle forze di lavoro ed il Censimento della popolazione, ed in parte anche alle elaborazioni dell'EUROSTAT.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese iscritte al Registro per le quali ci sia piena disponibilità di dati, restano esclusi momentaneamente il settore agricolo e alcune sezioni delle attività monetarie e finanziarie – es. Banca d'Italia - o relative a trasporti e comunicazioni - Poste e municipalizzate per la raccolta dei rifiuti.

Le informazioni sono rese complete (ove non lo fossero) mediante l'incrocio di banche dati appartenenti all'INPS, all'INAIL ed al REA (il Repertorio delle notizie Economiche ed Amministrative, connesso al Registro delle imprese delle CCIAA).

L'indagine è effettuata per le piccole imprese col sistema CATI, mentre per le grandi con somministrazione diretta e/o compilazione guidata del questionario.

Il tasso di risposta è risultato soddisfacente (96% circa per le imprese piccole - da 1 a 100 dipendenti - e 70% circa per le imprese maggiori); la copertura dell'indagine è pari al 7,3% delle unità locali provinciali con meno di 10 dipendenti, del 26,2% per quelle da 10 a 49 dipendenti, del 55,9% per quelle da 50 a 249 dipendenti e del 71,5% per quelle con 250 dipendenti o più.

L'indagine appare innovativa ed originale in quanto può fornire utili strumenti per orientare le politiche del lavoro ed i percorsi della formazione scolastica e professionale.

11.5 Indagine Movimprese dell'Unioncamere

L'indagine svolta dal 1993 con periodicità trimestrale dall'Unione italiana delle Camere di Commercio si basa sul Registro delle ditte, istituito con legge del dicembre 1993 e, dal gennaio 1997, sul Registro delle Imprese che lo ha sostituito¹.

Al Registro hanno l'obbligo di iscriversi tutti coloro che esercitano attività imprenditoriali, "in maniera professionale ed organizzata al fine della produzione o scambio di beni e servizi".

Il Registro contiene informazioni sulle imprese operanti sul territorio nazionale di natura amministrativa ed economica, con dettaglio provinciale. Oltre allo stock delle imprese presenti (registrate), è disponibile una valutazione dei flussi di iscrizioni e cessazioni, e risulta possibile analizzare i dati secondo le cariche e le qualifiche degli addetti (anche per genere), per causa di cessazione, ovvero di cancellazione dell'impresa dal registro e secondo la natura giuridica dell'impresa. Inoltre un "codice di importanza" è assegnato alle diverse attività, ove presenti, svolte da ciascuna impresa per distinguere quelle principali da quelle con carattere secondario.

All'interno del Registro delle Imprese è presente anche il REA (Repertorio delle notizie Economiche ed Amministrative) che fornisce notizie di carattere economico, statistico ed amministrativo, consentendo di evidenziare le principali caratteristiche strutturali del mercato e del sistema imprenditoriale, le cui informazioni rientrano, con le altre, nei risultati dell'indagine *Movimprese*.

E' bene sottolineare che con l'istituzione del Registro delle Imprese l'obbligo di iscrizione si è esteso anche a categorie precedentemente esentate. Si tratta in particolare di società semplici, piccoli imprenditori, imprenditori agricoli e coltivatori diretti. Proprio quest'ultimo settore precedentemente escluso dalla rilevazione fa registrare per il 1997 un picco nel numero delle imprese iscritte introducendo così una rottura nella serie che parte dal 1993.

Altri break nella serie possono inoltre essere riscontrati a causa del passaggio dalla classificazione delle attività produttive ATECO 81 a quella ATECO 91 adottata già a partire dai dati del 1995; l'indagine comunque armonizzata con le definizioni dell'ISTAT, è tuttora in fase di miglioramento.

Riportiamo infine, per una corretta interpretazione delle tavole proposte, le definizioni adottate in seno all'indagine:

Imprese *registrate*: imprese presenti nell'archivio e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita);

Imprese *iscritte*: imprese per le quali è già stata fatta la denuncia presso le CCIAA di competenza per l'iscrizione al Registro;

Imprese *cessate*: imprese iscritte al Registro che hanno comunicato la cessazione dell'attività.

Una corretta interpretazione dei dati si ha infine principalmente dalla lettura del saldo tra le imprese iscritte e cessate, in quanto lo stesso fornisce una misura reale del numero di operatori entrati ed usciti dal mercato nel periodo considerato, al netto di eventuali duplicazioni.

¹ Si osservi che nel precedente Registro delle *ditte* una impresa con più sedi secondarie o unità locali dislocate in più province, veniva registrata come ditta in ognuna delle province, mentre con il Registro delle *imprese* essa viene registrata una sola volta nella provincia in cui si trova la sua sede principale, legale. Questo fa sì che solo in presenza di imprese monolocalizzate il concetto di ditta coincida con quello d'impresa.¹

11.6 Indagine sul commercio estero

Le indagini sul commercio con l'estero, condotte dall'ISTAT, hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate secondo i criteri stabiliti dai Regolamenti CEE 1736/75 del Consiglio e successive modificazioni per l'interscambio con i Paesi extra UE e dai Regolamenti 3330/91 del Consiglio e 2256/92, 3046/92, 3590/92, 860/97, 1894/98 della Commissione per l'interscambio con i Paesi dell'Unione Europea. La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione Europea, definita sulla base del sistema Intrastat (gennaio 1993) ha periodicità mensile e copre in media il 98 per cento degli scambi.

Le informazioni relative al commercio con l'estero, vengono raccolte dagli uffici doganali del Ministero delle Finanze tramite supporti statistico-fiscali ed elaborate dall'Istat. La rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene effettuata in base al territorio doganale, rispetto al quale il territorio della Repubblica Italiana si differenzia per le sole inclusioni dei comuni di Campione d'Italia e Livigno, mentre la repubblica di S.marino e la Città del Vaticano sono escluse. Vengono esclusi, inoltre, i punti e i depositi franchi, con la sola eccezione del comune di Livigno.

Come da accordi internazionali, i valori relativi alle merci esportate sono definiti FOB (free on board), quindi il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione fino alla frontiera nazionale sono a carico del venditore.

Le serie delle esportazioni regionali sono pubblicate sia per il valore rilevato sia per quello corretto per la componente stagionale, per tenere conto del diverso calendario mensile. La destagionalizzazione è ottenuta attraverso la procedura Tramo-seats e viene effettuata distintamente per le serie delle quattro ripartizioni geografiche, soggette a revisione trimestrale.
